QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Stranger, was Hector

VENERDI' 21 Gennaio 1955
Anno XI - Num. 18
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi economici L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi speciali L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Significato di un'elezione

Roma, 20 gennaio.

Ieri il Governo per pochi voti è riuscito ad avere la fiducia della Camera; oggi, per pochi voti, è stato messo in minoranza su una questione per la quale la fiducia non era stata invocata; e, nel frattempo, le elezioni per la presidenza del gruppo parlamentare d. c. si concludevano con la conferma dell'on. Moro, esponente della tendenza di « iniziativa democratica ». Anche il successo dell'on. Moro — è da notare — è stato conseguito con un margine di voti non molto largo.

In questa breve serie di osservazioni non si deve vedere un preconcetto di pessimismo: solo, piuttosto, un desiderio di fare il punto in quella che nessuno potrebbe contestare sia una situazione difficile. Il punto si può fare cominciando col dire che la rielezione dell'on. Moro è un avvenimento di carattere affatto positivo. Importa poco che lo scarto dei voti sia stato relativamente esiguo: piuttosto occorre riconoscere che l'impegno di lotta che animava l'occasionale concentrazione degli oppositori è stato spinto al massimo, e che, ciò nonostante, è andato a vuoto. Chi non abbia vissuto da stamane alle 9, quando le urne sono state aperte, a stasera alle 21, ora della chiusura, nell'atmosfera di battaglia che si era diffusa per Montecitorio, difficilmente forse potrà rendersi conto della portata dello scontro.

Tutti i d. c. che, per motivi assolutamente diversi e molto spesso anzi contrastanti, hanno ragioni di disaccordo con l'on. Fanfani e col suo gruppo, avevan fatto lega fra di loro. S'era creato uno schieramento che comprendeva all'estrema sinistra i seguaci dell'on. Gronchi, per arrivare, a destra, a coniglobare i consenzienti con l'on. Togni. In questo eccezionale itinerario dalla sinistra alla destra estrema i promotori della grande alleanza contro Fanfani avevano raccolto le adesioni di uomini del centro, come Gonella, come Del Bo, come lo stesso Pella, tornato stasera a Roma in volo da Zurigo per portare il suo voto ad un autentico campione del vecchio centro, come Andreotti.

Con il prestigio che gli deriva dall'esser stato il più diretto e il più costante collaboratore dell'on. De Gasperi, Andreotti appariva un candidato di assai probabile successo. Per tutto il giorno, infatti, le previsioni che correvano nelle anticamere del gruppo parlamentare d. c. davano quasi come certa la vittoria degli anti-fanfaniani. Si presagiva una maggioranza di otto voti per Andreotti, in base a certi calcoli che non occorre precisare, perchè assai più dei calcoli contava il « clima » che si era creato, e che si andava manifestando se non proprio con modi di isterismo, almeno certo in tono di sicumera.

Pareva che si fosse alla grande giornata della riscossa degli oppositori: e difatti le voci della maggioranza di ieri — cioè degli esponenti di «Iniziativa democratica» — venivano zittite con sarcasmo. Alle obiezioni abbastanza prudenti che formulavano gli «iniziativisti», secondo i quali, in base ad altri calcoli, si poteva contare su una vittoria di Moro per una dozzina di voti, si rispondeva, infatti, con sarcasmi abbastanza pesanti. I circa trenta voti di maggioranza hanno per buona sorte, questa sera, chiuso la disputa.

Per buona sorte, abbiamo detto, perchè davvero c'è da rallegrarsi della vittoria di Moro. Di fronte ad uno schieramento, tutto sommato, abbastanza omogeneo, gli oppositori interni della D. C. avevano difatti realizzato una coalizione ul natura del tutto negativa: cioè di quanti sono, nel partito di maggioranza, concordi tutti nel non volere qualche cosa (nella specie, la politica di « Iniziativa democratica ») ma che, comunque, non saprebbero trovare nessun punto d'incontro per volere in comune qualche cosa di diverso e di preciso. E' difficile dire quale sorte sarebbe toccata alla D.C., e per conseguenza all'intero schieramento democratico italiano, se nella votazione di oggi avessero prevalso i velleitari della cosiddetta concentrazione. Tanto è difficile che sarà il caso di limitarci ad un compiacimento per la mancata lattura.

Ciò detto, in ogni modo, non si è ancora indicato nelle sue vere proporzioni il problema politico italiano quale oggi ci appare. Se, infatti, è da avvertire che il partito di maggioranza ha superato oggi un pericoloso capo delle tempeste, non è possibile nasconderci che la situazione è ancora lungi dall'essere chiarita. I due episodi parlamentari che abbiamo citato all'inizio sono abbastanza significativi. Ieri è avvenuto che sul caso modesto di una relazione di un sottosegretario si sia imposta la necessità di un voto di fiducia: cioè di un espediente sproporzionato. Oggi un ministro è stato messo in minoranza su di un'altra questione, nel cui merito non intendiamo entrare in questa sede: ci basterà notare, in ogni modo, che la solidarietà del partito di maggioranza verso il governo, salvata ieri con il ricorso alla formale votazione di fiducia, oggi è venuta meno.

Possiamo anche notare che sia ieri che oggi erano in causa innanzi al Parlamento due membri del governo socialdemocratici; e vale a dire due alleati della D.C., due fedeli alleati che al governo di Scelba hanno fornito fino ad oggi un contributo di primissimo ordine. Ci domandiamo, come domandano gli oppositori imparziali ed obiettivi, se, nel caso di un rischio al quale fossero stati esposti membri democristiani del governo, avremmo dovuto assistere ad un eguale triste spettacolo di relativo — diciamo — disinteresse. Non vogliamo con questo, evidentemente, formulare sospetti di scarso lealismo dei deputati della maggioranza verso i loro alleati governativi; anzi vogliamo credere che sugli episodi parlamentari di ieri e di oggi abbia umanamente pesato quel nervosismo che la coincidenza delle elezioni interne democristiane era venuta fatalmente a creare. Questo volendo credere, ci sarà lecito comunque esprimere l'augurio che, superato finalmente l'angoscioso motivo d'incertezza, d'ora in avanti il gruppo parlamentare democristiano ritorni ad essere, nell'interesse del Paese, il più valido appoggio del governo di coalizione.

Vittorio Gorresio

UNA GIORNATA MOVIMENTATA A MONTECITORIO

L'on. Moro confermato presidente del gruppo parlamentare d.c.

Il candidato di Fanfani ha avuto 138 voti contro i 109 di Andreotti - Sorpresa per la deliberazione della Camera contro Tremelloni: voci di dimissioni del ministro - Scoccimarro, D'Onofrio o Amendola succederanno a Secchia nella direzione organizzativa del PCI

Roma, 20 gennaio.

La giornata politica si è sviluppata in molte direzioni, e per ognuna vi sono da riferire conclusioni e sviluppi di notevole interesse. L'attenzione era rivolta all'elezione del nuovo presidente del Gruppo parlamentare democristiano della Camera, all'inizio dei lavori del Comitato centrale del PSI, alle eventuali novità sulla dissidenza comunista; ma nel primo pomeriggio esso si è spostata tutta nell'aula di Montecitorio dove una votazione di sorpresa ha posto in minoranza il ministro Tremelloni e quindi, indirettamente, il governo.

Per un momento si è temuto che il ministro socialdemocratico, amareggiato anche dall'andamento della discussione al Senato sulla nuova legge fiscale, avesse in animo di presentare le sue dimissioni. Si sa, tuttavia, quali conseguenze politiche comporterebbe tale decisione ed è presumibile, quindi, che i dirigenti socialdemocratici non « drammatizzeranno » e faranno il possibile per placare il disappunto, del resto giustificato, del loro Ministro. Tuttavia la « sospensiva » sugli aumenti delle tasse automobilistiche comporterà automaticamente, come hanno fatto notare dei dirigenti democristiani, l'acceleramento del progetto per il miglioramento delle autostrade presentato da Romita. La momentanea sconfitta di Tremelloni, quindi, potrà paradossalmente giovare al complesso della politica socialdemocratica.

Causa non ultima dello scacco parlamentare è stata la grande animazione esistente tra i democristiani per l'elezione del nuovo capogruppo. Erano tutti in movimento per cercare di convincere gli ultimi incerti a votare per l'uno o per l'altro candidato, si cercavano con ansia gli assenti ed i ritardatari (Pella, ad esempio, è arrivato a Roma alle 7 del pomeriggio ed ha votato alle 9, ma qualcuno, ad ogni modo, si era già preparato a procrastinare sino all'ultimo momento utile il suo voto per dargli tempo): insomma non si ricorda un'elezione di capogruppo così combattuta e così piena di significato politico.

Le urne, finalmente sono state chiuse alle 8 e dopo mezz'ora, esaurite rapidamente le operazioni di scrutinio, sono stati comunicati i risultati: il presidente [illegible], on. Aldo Moro, [illegible] della maggioranza « iniziativistica » è stato confermato con 138 voti su 253 votanti. L'on. Giulio Andreotti, candidato di tutti i gruppi di minoranza coalizzati, ha ottenuto, invece, 109 voti. Vi sono state inoltre cinque schede bianche ed una nulla (nella precedente elezione in cui si trovavano contrapposti Moro e Marazza si primo toccarono 127 voti contro 118).

Hanno votato a favore di Moro gli aderenti alla corrente di « Iniziativa », i sindacalisti e la gran maggioranza del gruppo facente capo al presidente dei coltivatori diretti. Per Andreotti tutti gli amici di Gronchi, Pella, Gonella, Togni, Aldisio, Rubinacci, Cappi, ecc. Hanno votato anche i membri democristiani del governo, a cominciare dal Presidente del Consiglio: non si sa, ovviamente, a chi sono andate le loro preferenze, ma si può presumere facilmente che siano state per Moro, esponente della corrente che si è mostrata più favorevole all'attuale governo. E difatti in tutti gli ambienti favorevoli alla coalizione l'elezione è stata accolta con un senso di grande sollievo, come un contributo importantissimo alla stabilizzazione. Il neo-eletto ha fatto in serata alcune dichiarazioni tendenti a rasserenare l'atmosfera interna del partito. « Non credo — ha detto — che si debba iniziare un nuovo modo di convivenza, ma che si debba solo continuare quel modo cordiale e rispettoso che mi sono sempre sforzato di assicurare ».

Il « caso Secchia » non ha avuto, oggi, sviluppi sensazionali, ma il campo dell'estrema si mantiene comunque ancora assai agitato. Secchia partirà per Milano solo tra qualche giorno, presumibilmente dopo che avrà saputo a chi deve dare la consegna per il settore organizzativo che sino all'altro ieri ha diretto. La notizia della nomina di Giorgio Amendola pare, se non altro, ancora prematura. Amendola, e lo abbiamo a suo tempo notato, è uno dei nuovi « grandi » del P.C.I., ma è vero, però, che la direzione dell'« apparato » cui aspira gli è contesa da due altri esponenti di rilievo, Scoccimarro e D'Onofrio. Oggi si è chiesto all'uno e all'altro una eventuale conferma della nomina. Scoccimarro ha detto che « si dicono molte cose, in questi giorni » e si deve credere solo a quelle confermate dall'organo del partito. D'Onofrio ha dichiarato di non saperne nulla. Resta a vedere se l'incertezza è davvero reale o riflette soltanto la speranza dei due interpellati.

L'ex-segretario di Secchia, Seniga, ha ritenuto intanto opportuno aggiungere alcune precisazioni di carattere personale a quelle già fatte a nome del gruppo di cui è animatore. Ha fatto rilevare all'organo della D.C. — che aveva parlato di lui in termini roco lusinghieri — che nessun organo del P.C.I. gli ha contestato l'accusa di essersi allontanato dal suo ufficio con un certo numero di milioni, che non intende svolgere opera di frazione, ma portare nel partito la discussione delle tesi di azione comune e di sperare nella possibilità di una lotta politica all'interno del P.C.I. Vi è confermato l'orientamento dei dissidenti, che abbiamo già avuto occasione di illustrare ieri: intendono mantenere le loro posizioni, ma non offrire il fianco all'espulsione. L'impresa, almeno per coloro che si sono maggiormente scoperti, appare per la verità molto difficile.

Nella relazione con cui Pietro Nenni ha aperto stamane i lavori del Comitato centrale del suo partito, la situazione comunista vi è accennata solo indirettamente, e solo per confermare il giudizio che lo stesso Nenni aveva anticipato nei giorni scorsi sull'*Avanti!* La conferma della linea Togliatti — ha detto, in sostanza il *leader* del P.S.I. — è una buona, ottima cosa, perchè è su questa linea che dieci anni fa fu stipulato il patto di unità d'azione, ed è quella che permette di sviluppare la politica di rivendicazioni legalitarie che è quella che sta più a cuore al P.S.I.

All'interno del P.S.I., e sia pure soltanto allo stato potenziale, vi sono almeno due posizioni che non concordano con questo giudizio: quella degli «autonomisti», che vedono nella linea Togliatti un elemento di confusione che impedisce al P.S.I. di svolgere la sua vera funzione, e quella degli iniziativisti, che vorrebbero in poche parole, dal P.S.I. ciò che Secchia tentava di fare del P.C.I.

e. f.

La partenza dell'ambasciatore

Manlio Brosio, nuovo ambasciatore italiano a Washington, ha lasciato ieri Roma per raggiungere la nuova sede. Egli compierà per nave il viaggio verso gli Stati Uniti ed inizierà a fine mese la sua missione. (Telefoto)

NESSUN AUMENTO APPLICATO IL 25 GENNAIO

Il governo in minoranza sulle tasse di circolazione

Il progetto del ministro Tremelloni sarà discusso dopo quello sulla costruzione di nuove autostrade

Roma, 20 gennaio.

Con decisione inattesa la Camera dei deputati ha sospeso oggi l'esame del progetto di legge per l'inasprimento delle tasse automobilistiche che, nell'intenzione del Governo, avrebbe dovuto essere approvato rapidamente per entrare in vigore entro il 25 venturo, quando, appunto, scade il termine utile per il pagamento della tassa di quest'anno. Per il momento, dunque, gli automobilisti pagheranno le stesse tasse dell'anno scorso.

La proposta di sospensiva è stata avanzata dal monarchico *Del Fante* quasi all'inizio della seduta e quando è stata messa ai voti, sebbene fosse passata circa un'ora, molti democristiani non erano ancora presenti: così le opposizioni (destra e comunisti) hanno avuto la meglio, quantunque i socialisti si siano astenuti. Il ministro *Tremelloni* ha accolto l'esito del voto con evidente disappunto. Ha raccolto nervosamente le sue carte ed ha lasciato l'aula.

La seduta si era aperta con la replica del relatore on. *Scivoggi* (p.n.m.), il quale ha illustrato gli emendamenti apportati al testo del Senato dalla Commissione della Camera (riduzione della tassa per la motorizzazione minore ed altri ritocchi di natura « sociale ») ed ha illustrato il fine della legge, che è « migliorare il sistema della tassazione in materia automobilistica riportandola contemporaneamente al livello prebellico » e « dare una rete stradale perfettamente adeguata al crescente incremento della motorizzazione del nostro Paese ».

A questo punto, mentre il presidente stava per aprire la discussione generale, si è levato l'on. *Del Fante* per illustrare la sua proposta di sospensiva. Le maggiori entrate derivanti da questi aumenti della tassa automobilistica — egli ha detto, in sostanza, — sono destinate alla copertura degli oneri derivanti dal progetto di legge « costruzione di autostrade e strade » che è attualmente all'esame del Senato. Ma quali saranno questi oneri? Non si sa perchè il progetto non è stato ancora approvato. Non si può logicamente stabilire la misura di una tassa che deve servire a far fronte ad una spesa se prima non si è precisato l'ammontare di questa spesa. Quindi propone alla Camera di « deliberare che l'esame del disegno di legge recante provvedimenti in materia di tasse automobilistiche sia sospeso fino a quando non sarà stato approvato da entrambe le Camere il disegno di legge sulla costruzione di autostrade e strade », nonchè ad « invitare il ministro delle Finanze a precisare la somma che intende prelevare dai proventi dell'imposizione sui carburanti e sull'industria automobilistica in genere perchè si possa affrontare organicamente e risolvere integralmente il problema stradale italiano ».

Su questa proposta di sospensiva, del tutto inattesa, si è aperto un breve dibattito, mentre un certo fermento si notava nei banchi democristiani ed alcuni più volenterosi uscivano nei corridoi a ricercare, in vista della votazione, i colleghi che vi si attardassero.

Il monarchico on. *Lucifero* ha parlato brevemente in appoggio della sospensiva, sostenendo trattarsi, per il momento, della « migliore soluzione », dato che « questo irragionevole aumento provocherebbe nel settore della motorizzazione italiana un mezzo disastro ». Il democristiano *Federaro* ha, invece, parlato contro la sospensiva dichiarandola improponibile dal punto di vista della prassi e del regolamento. Messa quindi ai voti, la proposta Del Fante veniva accolta per alzata e seduta.

E' stato poi approvato l'accordo tra l'Italia e i Paesi del Commonwealth britannico per i cimiteri di guerra. Successivamente l'Assemblea ha iniziato la discussione del disegno di legge che contempla variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa di vari Ministeri e di alcuni bilanci di aziende autonome, già approvate dal Senato. La variazione prevede un aumento d'entrata, per l'esercizio in corso, di 147 miliardi, e ciò ha dato motivo all'opposizione di rivolgere severe critiche al Governo. Hanno parlato i comunisti *Napolitano, Corbi* e *Luciana Viviani*, e il socialista *Dugoni*. Dopo l'intervento del relatore *Ferrero* (d.c.) l'approvazione definitiva della legge è stata rinviata alla seduta di domani.

All'inizio della seduta pomeridiana il socialdemocratico *Treves* ha commemorato la madre dei fratelli Rosselli, recentemente deceduta, affermando che la nobile vita di questa donna, che ha avuto tre figli caduti per la libertà, deve essere di esempio a tutti poichè alle sepe abbracciare gli ideali dei suoi figli a lottare con essi. Nobili parole hanno aggiunto il sottosegretario alla Giustizia on. *Rocchetti* e il vice-presidente della Camera *Targetti*.

In seduta notturna la Camera ha iniziato il dibattito sulla legge istitutiva del Consiglio superiore dell'Economia e del Lavoro. Nella scorsa legislatura questa legge fu già approvata dal Senato, ma mancò per ragioni di tempo la approvazione della Camera. Nell'aula deserta hanno parlato brevemente il liberale *Colitto* ed il comunista *Venegoni*. Il primo, dopo aver rilevato la bontà e l'organicità del progetto, ne ha messo in luce alcune lacune, e cioè la carenza di una rappresentanza delle banche popolari ed una scarsa rappresentatività delle imprese di trasporto. Il secondo ha detto che nello spirito della Costituzione il Consiglio dovrebbe essere uno strumento di limitazione dello strapotere dei monopoli e che sarebbe quindi necessaria una forte rappresentanza di lavoratori. Dopo questo intervento, su proposta dell'on. *Del Fante* il seguito della discussione è stato rinviato a domani. Non c'era in aula un solo democristiano oltre i tre della Commissione a votare contro la proposta di rinvio della discussione.

Le tasse saranno pagate secondo le vecchie tabelle

Roma, 20 gennaio.

Ecco le tasse annuali di circolazione in vigore nel 1954 ed ancora valide quest'anno in attesa d'una decisione del Parlamento:

Isetta e Topolino lire 7014; Ardea, Fiat 508 e Balilla 12.600; Fiat 1100 e Appia 14.220; Fiat 1400 e Aprilia 24.048; Fiat Ardita 30.000; Fiat 1500, Alfa Romeo 1900, Fiat Diesel, Campagnola, Fiat 1900 e Artena 33.084; Aurelia II serie 51.102.

Velocipedi a motore: Cucciolo e Mosquito lire 1200; motocicli leggeri (Guzzino, Vespa, Lambretta) 2400; motocicli fino a 3 HP 4000; da 3 a 6 HP 8500; oltre i 6 HP 7800; motocarrozzette fino a 3 HP 4500; da 3 a 6 HP 6000; oltre i 6 HP 8000.

Mendès-France lascia il Quai d'Orsay per dedicarsi ai problemi economico-sociali

Edgar Faure diventa ministro degli Esteri ed il democristiano Buron assume le Finanze
L'opposizione di destra tenta di far cadere il governo sulla situazione nel Nordafrica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 gennaio.

Pierre Mendès-France ha lasciato il Quai d'Orsay per assumere personalmente la direzione del piano di riforme economiche e sociali, che d'ora innanzi costituirà l'impegno principale del suo governo. La decisione è stata presa stasera in un consiglio di Gabinetto, che ha approvato un vasto rimpasto ministeriale.

Con questo movimento il governo ha voluto prevenire una manovra della destra di Pinay, che si preparava a dargli battaglia la settimana prossima, prendendo come pretesto la situazione nell'Africa Settentrionale. In una riunione del Centro nazionale dei indipendenti, alla quale assistevano fra gli altri Antoine Pinay, Paul Reynaud e Joseph Laniel, era stato approvato stamane un ordine del giorno in cui, dopo aver espresso « l'inquietudine davanti alla situazione ogni giorno più pericolosa dell'Algeria », si disapprovava la politica ministeriale, per la quale « in sei mesi l'Asia è stata abbandonata e l'Africa compromessa ».

Gli uomini di Pinay hanno pure riaffermato che non accorderanno la fiducia altro che ad un governo risolto a ristabilire l'ordine e a mantenere i diritti della Francia. Essi cercheranno di provocare un pubblico dibattito alla Assemblea Nazionale fin dalla ripresa delle sedute all'inizio della settimana; intanto hanno inviato una delegazione da Mendès-France per chiedergli che il Parlamento sia tenuto al corrente sulle trattative in corso con il governo tunisino e per protestare contro il piano di riforma in Algeria, intimandogli di non firmare accordi di nessun genere senza aver avuto in precedenza la approvazione dell'Assemblea.

Le loro intenzioni sono anche troppo evidenti: in stretto accordo con la democrazia cristiana, si propongono di rovesciare il governo prima che Mendès-France abbia potuto annunciare il grosso piano economico e sociale, ormai pronto in tutti i particolari. Ciò è in relazione con le elezioni senatoriali ormai imminenti: provocando subito la crisi, democristiani e indipendenti potrebbero svolgere la campagna elettorale affermando che, in sette mesi, il governo non è riuscito a prendere nessuno di quei provvedimenti, il cui annuncio aveva risvegliato tante speranze nel popolo francese.

Si tratta, insomma, di una specie di gara di velocità: arriverà prima l'opposizione con il dibattito sull'Africa del Nord o Mendès-France col piano economico e sociale? La gara si deciderà in gran parte lunedì, quando la conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari fisserà l'ordine del giorno dei lavori; ma intanto, anticipando di quattro o cinque giorni il rimpasto ministeriale durante il Consiglio di Gabinetto di stasera, il governo si è assicurato il primo punto.

Mendès-France mantiene soltanto la presidenza del Consiglio, senza alcun portafoglio, ed a sostituirlo al Quai d'Orsay è stato nominato, come si prevedeva da tempo, l'attuale ministro delle Finanze, Edgar Faure, il quale a sua volta è stato sostituito da Robert Buron, che finora era ministro per i Territori d'oltremare (Indocina). Buron è un democristiano che si dimise dal gruppo parlamentare quando entrò a far parte del governo Mendès-France, ma è sempre rimasto iscritto al partito; egli avrà con le Finanze, anche il portafoglio degli Affari economici, a coprire il posto di ministro dei Territori d'oltremare, è stato chiamato perchè un altro democristiano, Jean-Jacques Juglas, il quale è uno dei pochi appartenenti al M.R.P. che abbiano votato a favore degli accordi di Parigi.

Le altre modifiche riguardano più che altro spostamenti interni fra i titolari di alcuni portafogli e la nomina di qualche nuovo sottosegretario; particolare importanza ha la riorganizzazione della difesa nazionale, alla quale il presidente del Consiglio ha proceduto dopo un lungo esame compiuto insieme al maresciallo Juin. Il sindaco di Alger, Jacques Chevallier, è creato ministro della Difesa; Bourges-Maunoury diventa ministro delle Forze armate. L'ex titolare del ministero della Difesa, ora diviso in due, Emanuele Temple, diventa ministro della Giustizia.

Il vero significato del rimpasto, che riguarda quattordici fra ministri e sottosegretari, rimane però quello dell'immediata impostazione del piano economico e sociale sotto la diretta personale del presidente del Consiglio. Liberatosi ormai dai gravi impegni internazionali che aveva ereditato dai suoi predecessori, Mendès-France vuol dedicarsi subito all'opera di ricostruzione nazionale, di cui aveva assunto impegno col popolo francese.

Soprattutto egli vuol costringere i suoi avversari ad affrontarlo sui problemi che determinano realmente la loro opposizione, come la distillazione dell'alcool, la coltivazione della barbabietola, e, in genere, le misure in favore delle classi popolari, e non prendendo pretesto da diversivi, come quello della situazione nell'Africa Settentrionale, la cui responsabilità ricade in primo luogo sulla loro politica passata.

Sandro Volta

L'on. Aldo Moro che ha vinto contro gli antifanfaniani

Scrive il *Manchester Guardian*

L'on. Togliatti sta perdendo autorità nel suo partito

Londra, 20 gennaio.

Il giornale liberale *Manchester Guardian* scrive che la conferenza del Partito comunista italiano ha messo in evidenza il fatto che Palmiro Togliatti ha una « presa sdrucciolevole » sul suo partito. Anche il discorso del suo braccio destro, Luigi Longo (a giudicare dal testo pubblicato da l'Unità), dà l'impressione di un'ascolta cortesia e di malcontento.

Inoltre, a detta di osservatori maligni, gli altri gerarchi del partito che ha un preteso numero di due milioni e mezzo di iscritti, hanno sbadigliato e ascoltato disattentamente, mentre il loro capo faceva le sue lunghe e « troppo morbide » dichiarazioni. Molti segni giustificano l'impressione che la conferenza è stata dominata da questo interrogativo: fino a quel punto il grosso partito rimane tuttora sotto la guida di Togliatti?

Il *Manchester Guardian* soggiunge che sotto la già combattiva guida di Togliatti, i comunisti italiani conseguirono un « grande trionfo » nelle elezioni del giugno 1953, conquistando una grossa parte dell'elettorato nazionale. « Oggi — osserva il giornale — la scuola " dura ", del partito vuol sapere, e lo ha chiesto sotto forma velata durante la conferenza, perchè quel trionfo non sia stato seguito da un fermento rivoluzionario irresistibile, ma da una vera placidezza.

« Peraltro l'iniziativa economica sta nelle mani del Governo, e se Togliatti stesso decidesse di mostrarsi " duro " o qualcun altro, scavalcando lo, decidesse di seguire anche egli la " via dura ", l'uno o l'altro decisi a render la vita impossibile al " governo borghese ", essi lo troverebbero molto meglio corazzato di quanto non fosse un anno fa.

Vivace seduta al Senato sulla riforma tributaria

I d. c. De Luca, Bussi, Roma e Zoli difendono l'inasprimento delle sanzioni e la richiesta del giuramento - Critiche del sen. Jannaccone

Roma, 20 gennaio.

Al Senato continua animata la discussione sulla legge tributaria che anche oggi ha visto alternarsi oratori favorevoli e contrari. All'inizio della seduta il presidente di turno, on. *Molè*, ha comunicato i nomi dei ventinove senatori chiamati dal presidente Merzagora a far parte della commissione speciale per l'esame del disegno di legge di ratifica dell'U.E.O. Nella stessa pomeriggio la commissione ha tenuto la sua prima riunione ed ha nominato presidente il democristiano Boggiano Pico.

Sulla legge Tremelloni ha preso per primo la parola il democristiano *Carlo De Luca*, l'unico senatore democristiano, come egli stesso ha ricordato, che a suo tempo votò contro la riforma Vanoni. « Sarebbe assurdo — ha detto l'oratore — che io mi compiacessi oggi di aver previsto che un clima di fiducia tra il fisco e il contribuente non si sarebbe attuato. Nessuno, però, potrà negare che le evasioni fiscali contro le quali si si proponeva di combattere si sono moltiplicate ed aggravate dal 1951 in poi ». De Luca si è dichiarato comunque d'accordo sulla necessità d'inasprire le sanzioni contro gli evasori, senza però peggiorare i rapporti tra contribuenti ed amministrazione finanziaria, ed ha proposto di eliminare la norma secondo cui gli uffici tributari hanno la facoltà di non tenere conto del giuramento effettuato dal contribuente.

Rilievi sul giuramento e sulle sanzioni penali sono stati fatti anche dal sen. *Bussi* (d. c.). Il quale condivide, comunque, nella sostanza i fini che la legge vuole raggiungere. Decisamente contrario al progetto Tremelloni si è dichiarato invece il senatore a vita *Jannaccone*. « La nuova legge — egli ha detto — scuote in molti modi la fiducia che deve essere a base di tutta la vita economica del Paese, ed in particolare dei rapporti che debbono esistere tra contribuenti e fisco ».

« Nella legge in esame — ha continuato l'oratore — non si tiene conto delle conseguenze economiche che possono derivare dalla sua applicazione. Ad esempio si stabilisce che tutte le operazioni a termine sui titoli azionari debbano essere singolarmente comunicate allo schedario generale nel giorno successivo a quello dell'operazione. Poichè in Italia — ha proseguito Jannaccone — si effettuano ogni giorno 20 mila operazioni del genere, ed ognuna di esse richiede cinque o sei registrazioni, si giunge ad un totale di oltre 100 mila registrazioni al giorno; gli agenti il cambio dovrebbero spedire quotidianamente dalle cento alle trecento lettere allo schedario. Un apparato così complesso e farraginoso costerebbe certamente di più degli eventuali vantaggi. Sarebbe più semplice chiedere agli agenti di cambio la denunzia delle somme realmente pagate ai clienti quali utili di operazioni compiute entro un determinato periodo di tempo ».

Il democristiano *Roma Antonio* ha rilevato che il sistema tributario italiano soffre di grandi difetti, fra cui la molteplicità delle imposte, la molteplicità degli enti impositori, le leggi oscure e complicate, il costo eccessivo dell'esazione fiscale; tuttavia l'oratore ha espresso la sua fiducia nell'operato del Ministro che si propone di instaurare quella maggiore giustizia tributaria che va sempre di pari passo con la giustizia sociale.

L'ultimo oratore della giornata, il democristiano *Zoli*, ha confutato le critiche rivolte alla riforma Vanoni affermando che essa è riuscita a convincere i contribuenti a far la dichiarazione annuale incrementando così notevolmente il numero dei contribuenti.

Ripresa la discussione della legge sugli affitti

Roma, 20 gennaio.

La commissione speciale della Camera incaricata di esaminare il provvedimento, già approvato dal Senato, in materia di locazioni e sublocazioni degli immobili urbani, ha ripreso stamani i propri lavori.

L'on. Bernardi (PSI), presidente dell'unione nazionale inquilini e senza-tetto, ha presentato una proposta di sospensiva della discussione, in attesa che il Governo fornisca alla commissione tutti i dati utili per valutare quale sia la soluzione migliore da proporre per il problema delle abitazioni.

Il presidente on. Resta ha dichiarato non ammissibile la proposta di sospensiva, svolgendo la commissione speciale i suoi lavori in sede referente. L'on. Capalozza (PCI) ha espresso l'avviso che, superando la posizione regolamentare, la commissione potesse richiedere tutti i dati indicati dall'on. Bernardi, i quali sono indispensabili per una giusta impostazione del problema. Gli on.li Jervolino e Amatucci (democristiani) hanno appoggiato questa tesi pur dichiarandosi contrari alla sospensiva. Il seguito della discussione è stato quindi rinviato al pomeriggio di domani.

CRONACA CITTADINA

Permane la situazione favorevole dei rifornimenti dal centro-sud

Trecento tonnellate di verdura giunte ieri ai mercati generali

Gli arrivi delle derrate continuano ad essere superiori ai consumi - Il listino dei prezzi all'ingrosso rilevati dall'ufficio comunale - Per i prezzi al minuto esistono sensibili differenze tra negozio e negozio

Ai Mercati Generali ieri sono giunte circa 300 tonnellate di verdura, una cifra record che basta da sola ad indicare come la produzione continui ad essere molto favorevole. Sui prezzi possono giudicare i consumatori. Questa nota non è diretta contro i negozianti. Nella tabellina sono riportati i prezzi all'ingrosso desunti dal bollettino ufficiale compilato dai funzionari della direzione del Mercato. Nel fare i confronti fra i prezzi all'ingrosso e quelli al dettaglio che si praticano nelle botteghe o sui banchetrotoli dei mercati rionali le massaie ed i consumatori tengano conto che le cifre riportate nella tabella sono i cosiddetti prezzi « prevalenti ». Durante le contrattazioni che si svolgono sul mercato all'ingrosso è così possibile che alcune partite di merce più pregiata siano state pagate più care ed altre più scadenti siano state cedute a prezzi inferiori.

La verdura è un genere che contiene molta vitamina « C »; la vitamina — spiegano i medici — che il nostro organismo disperde maggiormente in caso di raffreddori influenze e stati febbrili tipici dei malanni invernali. Avere, come accade in questi giorni a Torino, tanta verdura a disposizione rappresenta dunque un vantaggio. Per raggiungere risultati concreti sarebbe però necessario che questo eccesso di produzione dovuto al tempo particolarmente favorevole, non rimanesse nei magazzini del mercato all'ingrosso, per prendere poi la via delle industrie conserviere. Più utile, anche dal lato della salute pubblica, sarebbe che finisse nei negozi e sui banchetrotoli a disposizione dei torinesi. Se i prezzi al dettaglio della verdura avessero subito la stessa ribasso che si è verificato da una decina di giorni a questa parte per le quotazioni all'ingrosso, i consumi sarebbero certamente aumentati.

Poichè gli arrivi di merce, grazie alla abbondante produzione del centro-sud, continuano copiosi, ed i prezzi all'ingrosso relativamente bassi, c'è ancora tempo. Un contributo all'aumento dei consumi possono darlo le stesse massaie. Nei negozi e sui mercati rionali, durante questi particolari periodi di temporanea abbondanza, c'è sempre chi si accontenta di guadagnare venti e chi invece approfitta della congiuntura per tentare di guadagnare cento. Si tratta di saper scegliere, confrontando le qualità ed i prezzi. Con un po' più di attenzione è possibile che si riesca ad acquistare di più spendendo meno. Se i consumatori nei loro acquisti si dimostreranno più attenti, anche i commercianti saranno costretti a rivedere i loro calcoli e ad entrare in lizza con i colleghi che si accontentano di guadagni più modesti. Volendolo i consumatori possono così stimolare la concorrenza fra i negozianti ed ottenere una riduzione dei prezzi.

I prezzi all'ingrosso che pubblichiamo sono desunti da un listino che la direzione dei Mercati Generali compila giorno per giorno alla chiusura delle contrattazioni. Tre funzionari sono incaricati del rilievo dei prezzi, presso i diversi grossisti. In genere si compiono due rilievi: il primo fra le 8,30 e le 9 e il secondo fra le 10,30 e le 11. I dati affluiscono poi nel tardo dell'impiegato addetto alla compilazione del listino ufficiale, che per legge è pubblico e può essere consultato da chiunque lo desideri.

Una cosa che certamente molti ignorano è che il mercato all'ingrosso di Torino non rifornisce solo i consumatori della città, ma anche quelli dei principali centri di tutto il Piemonte. Siccome i grossisti di Asti, Alessandria, Biella, Novara, Vercelli, Cuneo, Pinerolo ecc. non potrebbero, poniamo il caso, far arrivare in proprio un vagone di cavoli, di cavolfiori o di finocchi, perchè le rispettive città ne assumano quantità molto inferiori, partono in camion e vengono ad acquistarli sul mercato di Torino. Nei periodi normali almeno un terzo della merce che arriva al nostro scalo ferroviario riparte poi in autocarro verso i grandi centri del Piemonte.

I prezzi all'ingrosso delle verdure

GENERI	giorni 19	20	GENERI	giorni 19	20
Aglio secco	46	38	Cicoria	63	53
Coste	32	35	Indivia	63	67
Broccoletti	80	63	Lattuga capp.	115	86
Carciofi riv.	55	30	Scarola	57	63
Carciofi sardi	26	23	Patate bianche	20	20
Carciofi sicil.	42	30	Patate gialle	24	23
Carote locali	74	65	Prezzemolo	150	120
Carote riv.	80	70	Rape	30	32
Cavolfiori	60	40	Spinaci loc.	100	80
Cavolfiori monst	40	22	Spinaci riv.	115	36
Cavolo verza	30	25	Spinaci tose.	52	34
Catalogna	60	60	Mele renette 1ª q.	115	110
Cime rape	60	60	Mele comuni	60	40
Cipolle gialle	45	30	Arance tarocchi	130	125
Cipolline 1ª qual.	82	82	Arance sanguigne	115	100
Cipolline 2ª qual.	74	60	Arance bionde	74	74
Erbe aromatiche	250	200	Limoni	120	120
Finocchi	36	30	Mandarini 1ª q.	90	95

Le cifre segnate sono i prezzi « prevalenti » in lire per ogni chilo di merce all'ingrosso, al netto di tara, praticati ai Mercati gen.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA +1,5
MASSIMA +6,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +3,7, umidità 80 %, pressione 736. Previsioni: graduale aumento della nebulosità con possibilità di leggere nevicate sull'arco alpino, temperature medie stazionarie.

Parcheggio delle auto nel centro della città

Trovare in centro qualche metro quadrato di spazio per parcheggiare l'automobile è diventato un problema difficile. Da ieri, con l'entrata in servizio del pullman H in sostituzione del tram 16, le auto non possono più sostare in via Santa Teresa e via Maria Vittoria. La situazione è peggiorata.

Un rimedio esiste, secondo l'ingegnere Tron, che ci ha scritto: « Oggi le macchine vengono posteggiate longitudinalmente, cioè parallele all'asse stradale. Tutti gli automobilisti lasciano un certo spazio tra la macchina che li ha preceduti e quella che li segue nella fila, in modo da poter manovrare più agevolmente per ripartire. Si spreca, così, notevole spazio. Perchè non parcheggiare le auto a " spina di pesce ", come avviene nelle grandi città straniere? Nell'area in cui possono sostare collocate dieci macchine, se ne potrebbero lasciare in sosta venti. Un sistema del genere è in uso in via Corte d'Appello, davanti al Tribunale. Funziona benissimo ».

Il numero delle automobili in circolazione aumenta ogni giorno, e non si può certo pretendere che il guidatore non lasci la macchina in sosta, se ha da sbrigare affari nei negozi o negli uffici. Occorre conciliare le esigenze di carattere generale con quelle del singolo cittadino. Il Municipio sta studiando il problema per trovare la soluzione migliore. C'è da augurarsi che non tardi ad essere attuata.

Dopo la circolare del ministro Ermini

Il campo della scuola diviso tra "modernisti,, e "conservatori,,

I primi vorrebbero una trasformazione radicale dei programmi, i secondi affermano che l'attuale organizzazione è efficiente - Dichiarazione del Provveditore agli Studi

La circolare del ministro Ermini inviata ai vari Provveditorati agli studi che annuncia una serie di innovazioni per « alleggerire » l'insegnamento sia medio che secondario ha destato, com'era naturale, vasta ripercussioni anche a Torino. Il campo dei docenti è diviso, grosso modo, in due correnti: i « conservatori » ed i « modernisti ».

Da anni questi ultimi sostengono la necessità di trasformare i programmi scolastici i quali, specialmente per il liceo classico, vengono considerati troppo densi. Ne consegue — dicono i « modernisti » — che i giovani sono spesso sottoposti ad un eccessivo sforzo mnemonico il quale non sempre porta ad una maturazione mentale degli studenti. Vi sono giovani dotati di buon ingegno per i quali l'apprendimento di molte date, nomi ecc. rappresenta una seria difficoltà, mentre altri, meno intelligenti, hanno molta facilità nell'apprendimento meccanico di aride nozioni. La circolare del ministro Ermini trova quindi i « modernisti » pienamente consenzienti.

I « conservatori », al contrario, sostengono l'opportunità di ridurre al minimo i ritocchi programmatici. Essi affermano che è compito dell'insegnante integrare nomi e cifre con vera cultura umanistica. L'esame di maturità classica non è una difficoltà è per essi un indispensabile indispensabile tra giovani avviati agli studi universitari.

La circolare riguarda innanzi tutto le scuole elementari ed a tal proposito non vi è chi si opponga ragionevolmente a rendere più moderni i sistemi didattici e soprattutto ad un alleggerimento degli studi. I bambini dai 6 ai 10 anni non possono affrontare una concentrazione mentale per quattro o cinque ore di seguito. Gli intervalli sono indispensabili e dovrebbero venire utilizzati per una sana ricreazione. Ma questi ragionamenti valgono in campo teorico, poichè un programma efficiente è attuabile soltanto con una disponibilità di locali e di attrezzature superiore a quella attuale. Da tanti anni si parla dell'impiego della cinematografia nelle scuole elementari per l'insegnamento di certe materie (geografia, storia, igiene ecc.). La nostra città, per iniziativa dell'assessore prof. Maria Tettamanzi, è all'avanguardia in questo settore, avendo dotato quasi tutti gli istituti di un proiettore. Ma possedendoli i mezzi tecnici, occorrerebbe che le autorità scolastiche centrali fornissero una serie di pellicole appositamente girate.

Anche nel settore dell'insegnamento secondario non si potranno attuare sostanziali innovazioni fin quando si avrà una carenza di aule e attrezzature così grave come quella che si verifica ora. Assumendo una posizione intermedia tra « conservatori » e « modernisti » si può ben dire che i programmi necessitano di alcune ragionevoli trasformazioni. Per esempio sarebbe assai opportuno dedicare maggior numero di lezioni all'insegnamento delle lingue moderne, ora limitato alle medie inferiori. In pratica ne consegue che un giovane in possesso della maturità classica, se non ha proseguito lo studio del francese o dell'inglese per conto suo, giunge all'università ignorando qualsiasi lingua moderna.

Gli studenti, avuta notizia della circolare Ermini, hanno sperato in una maggior « indulgenza ». Il ministro Ermini vuole al contrario che la scuola lavori in clima sereno, pur senza recedere da quella serietà faticosamente restaurata negli anni del dopoguerra.

A proposito della circolare vera e propria abbiamo richiesto alcune delucidazioni al Provveditore agli Studi di Torino prof. Pescetti il quale ci ha dichiarato che convocherà al più presto i vari capi d'istituto per raccomandare uno svolgimento dei programmi « formativo e non informativo » secondo gli intendimenti del ministro. Gli stessi capi d'istituto dovranno studiare il modo di attuare « intervalli ricreativi » nonostante quasi tutte le scuole si trovino sovraffollate, senza cortili, con corridoi poco spaziosi e lamentino la necessità di nuove aule.

Si costruiscono gli alloggi per i profughi di Altessano

Il direttore generale dell'assistenza pubblica presso il Ministero degli Interni, Saporiti, ha visitato ieri mattina, in sosta Lucento, i costruendi 316 alloggi destinati ai profughi della cosiddetta Mestre di San Paolo. L'alto funzionario si è poi recato ad Altessano per rendersi conto dello stato dei lavori di miglioramento per cui sono già stati stanziati 20 milioni.

In piazza Carignano

Un camioncino sfascia l'edicola di un giornalaio

Un pauroso incidente è accaduto ieri pomeriggio alle 17,15 in piazza Carignano. Per evitare lo scontro con un'auto un camioncino ha sterzato bruscamente sul marciapiede finendo contro una edicola e travolgendo il giornalaio. La vittima è il trentatreenne Domenico Filippi Favot, abitante in via Cesare Battisti 7.

A quell'ora egli era seduto su uno sgabello dinanzi il bancherottolo dei suoi giornali, contro il muro del Palazzo Carignano, all'angolo di via Cesare Battisti. Da piazza Castello sbucò a forte velocità in via Accademia delle Scienze un camioncino « 1100 » diretto verso Porta Nuova. Era guidato da Sergio Sandri, di 27 anni, commerciante, domiciliato in via Leyni 23. All'altezza di piazza Carignano il Sandri vide sopraggiungere dalla sua destra un'auto. Tamendo di investirla, poichè procedeva a velocità sostenuta si spostò sulla sinistra, ma eseguì la manovra con troppa precipitazione. Il camion piombò come un bolide sul marciapiede contro l'edicola.

Il bancherottolo fu completamente sfasciato e i giornali si sparsero per tutta la strada. Investito in pieno il giornalaio fu sbalzato dal suo sgabello e proiettato contro il muro dove giacque esanime.

Sul posto si radunò in pochi istanti una piccola folla. Il Filippi fu prontamente soccorso e caricato su un motocarro di passaggio che lo trasportò all'ospedale San Giovanni. Qui i medici lo hanno trattenuto in osservazione per ferite al capo e commozione cerebrale.

Una piccola di Venaria in osservazione per tre giorni al Maria Vittoria

Una donna in angoscia all'ospedale «Salvate la mia bambina, è avvelenata!»

La giovane ha lanciato una insensata accusa contro il marito - Un'altra grave disgrazia dovuta al gas: un commerciante è stato trovato morente nella cucina

Qualche giorno fa si presentava, in stato di profondissima agitazione, all'ospedale Maria Vittoria, una sposina domiciliata a Venaria, tale Linda C. di 18 anni. La giovane donna reggeva fra le braccia la sua figlioletta Antonella di un anno, e chiedeva, con la massima urgenza, l'intervento di un medico della sezione di pediatria.

— Presto! — essa diceva — fate presto! La mia bambina sta morendo! L'hanno avvelenata!

La piccola Antonella veniva subito ricoverata nell'apposito reparto; e intanto la Linda C. continuava a ripetere:

— L'hanno avvelenata! L'hanno avvelenata!

— Ma chi l'ha avvelenata? — le chiedevano.

— Mio marito — rispondeva con sicurezza la sposina — odia la piccola e vuole ucciderla! Vuole uccidere anche me. Lo farà, prima o poi.

Le gravissime dichiarazioni della giovane donna venivano trasmesse ai carabinieri di Venaria per le opportune indagini; e nel frattempo i medici trattenevano la bambina in ospedale, sottoponendola a continua vigilanza e controllandone, ora per ora, le condizioni fisiche.

L'inchiesta dei carabinieri era quanto mai difficile e delicata. Risultava comunque che il matrimonio della Linda C. con il venticinquenne Alfonso M. si era, dopo pochi mesi, rivelato uno sbaglio. Da fidanzati i due si amavano teneramente e andavano perfettamente d'accordo; da sposi, causa gli inevitabili inconvenienti della vita in comune e soprattutto della situazione economica non florida, si urlavano di continuo e fra di loro, alla fine, si nasceva un abisso di ostilità e di incomprensioni. Le liti erano quotidiane e ad un certo momento la Linda C., sfuggente accusa di nervi, si metteva in testa che il marito si volesse addirittura sbarazzare di lei e della figlioletta. Per cui, mattina e sera, gli lanciava accuse, terribili, avvilendolo ed esasperandolo. Tanto che più di una volta l'Alfonso M., al colmo dell'irritazione, aveva gridato: « Sì! Sì! Succederà proprio questo, se tu non la smetti! Ammazzerò te, me, Antonella e così sarà tutto finito, e per sempre! ».

Lunedì scorso la sposina udiva la bambina strillare, in camera da letto. Accorreva e trovava il marito proteso sulla culla.

— Cosa succede?

— Cosa vuoi che succeda? Strilla, semplicemente.

— Tu hai fatto qualcosa di brutto a questa bambina! L'hai picchiata!

— No — rispondeva freddamente l'Alfonso — non l'ho picchiata, no. L'ho avvelenata. Le ho somministrato una forte dose di un veleno a base di stricnina.

Al che la giovane, strillando, aveva afferrato la piccola e, prima che il marito allibito potesse trattenerla, era uscita di corsa dall'abitazione e se ne era venuta a Torino.

Interrogata dai carabinieri, la Linda C. ha mantenuto le accuse, ma le sue dichiarazioni, molto confuse e non di rado contraddittorie, hanno confermato il suo stato mentale piuttosto alterato. D'altra parte Antonella è stata dimessa dall'ospedale perchè in lei i medici non hanno riscontrato la più piccola traccia di veleno nè alcun disturbo di sorta: la bambina è sana e vispa e lo era anche quando la madre l'aveva portata al Maria Vittoria. Ora la situazione familiare dei due sposi s'è ulteriormente inasprita: e, a quanto pare, la Linda C., che non è pazza, ma affetta da un esaurimento che le ha sconvolto i nervi, sarà temporaneamente accolta in una casa di cura.

— Alle 20 di ieri è stato ricoverato al Mauriziano, in fin di vita per avvelenamento da gas, il commerciante Giovanni Pittatore fu Luigi, di 67 anni, domiciliato in corso Francia 307.

Il Pittatore abita in un alloggetto al secondo piano, dal quale subaffitta una camera all'impiegato Antonio Pastore. Questi, per il suo lavoro, esce di casa al mattino presto e non ritorna che a sera. Ieri mattina il Pastore constatava che la luce della cucina era accesa e che la radio funzionava. Pensò che il Pittatore stesse preparandosi la colazione ed uscì salutando ad alta voce, saluto che però rimase senza risposta.

Poco dopo mezzogiorno la figlia del Pittatore, Margherita Rassini, che abita in via Nizza 43, telefonò al padre per ricordargli un invito a pranzo, ma non ebbe risposta. Poco più tardi la donna, preoccupata, telefonò ad una vicina, la signora Anna Gial, la quale però non seppe dare alcuna notizia del padre. Intanto la radio continuava a funzionare e dalla cucina filtrava luce. Verso sera giunse la figlia, e finalmente arrivò anche il Pastore, il quale era il solo a possedere un'altra chiave della porta.

Appena spalancato l'uscio si avvertì un acuto odore di gas: in cucina, seduto, con il capo appoggiato al tavolo, il Pittatore rantolava. Immediatamente, con un'autoambulanza della Croce Rossa si provvide al suo trasporto all'ospedale Mauriziano dove i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi riservatissima.

Si ritiene che il commerciante abbia tentato di suicidarsi. Rimane la ipotesi della disgrazia. Stando alle dichiarazioni della figlia del povero, il rubinetto centrale del fornello a gas era guasto e lasciava fuoriuscire le velenose esalazioni. E' probabile che il Pittatore abbia inspirato gas per tutta la giornata; non solo, ma non si accorse che egli sia rimasto nella cucina fin dalla sera precedente. Tuttavia un particolare lascia perplessi: un becco del fornello era acceso e pertanto se l'ambiente fosse stato saturo di gas si sarebbe verificata un'esplosione. Questa constatazione fa supporre che il Pittatore sia stato colto da un grave malore. Comunque la polizia ha aperto una inchiesta.

Giovanni Pittatore

Un limite per i rumori e per la velocità dei veicoli

La Prefettura ricorda che, a norma di legge tutti gli autoveicoli ed i velocipedi con motore ausiliario debbono essere forniti di un dispositivo silenziatore tale che il livello del rumore misurato a regime di potenza massima, non superi il massimo di 85 phon. Gli utenti possono chiedere il controllo dei veicoli all'Ispettorato della Motorizzazione.

Si rammenta che gli autoveicoli aventi a pieno carico peso complessivo superiore ai 300 q.li, non debbono superare la velocità di km. 70 all'ora, se destinati al trasporto di persone (autocorriere, autopullman), e di 60 km. all'ora, se destinati al trasporto di cose. Lo stesso limite di 60 km. all'ora è stabilito per gli autocarri adibiti a trasporto di persone.

I « Venerdì letterari »

Oggi alle 18, al teatro Carignano, l'Ammiraglio Angelo Iachino, parlerà al pubblico dell'A.C.I. delle sue esperienze di uomo di mare, politico e diplomatico. La conferenza il ripete a Genova, Milano e Roma nei giorni 23, 24, 25 corrente mese.

Condannati i due fratelli che rapinarono una domestica

Processo a porte chiuse in Corte d'Assise

Una cameriera e due giovani sono comparsi ieri in Corte d'Assise per rispondere la prima di atti sconvenienti e gli altri di rapina, estorsione e minacce. Il processo si è svolto a porte chiuse.

Dell'episodio, che ieri ha avuto l'epilogo giudiziario, fu data notizia nell'autunno scorso quando la cameriera, Palmira Morson di 43 anni, denunciò alla polizia di essere stata vittima di una rapina e di essere costretta con continue richieste di denaro e minacce. Le donna narrò di aver conosciuto Walmaro S., di 30 anni, in una macelleria in cui lavorava come commesso. Il giovane le rivolse dei complimenti; ella ne fu lusingata. Lo rivide ancora, andò con lui al cinema e poi a passeggio in collina. Un giorno il Walmaro le presentò il fratello Ugo, di 16 anni, e la cameriera accettò anche la sua corte.

Con lui un pomeriggio del settembre scorso andò in collina, fra i boschetti di Superga. Si sedettero sull'erba e cominciarono a parlarsi teneramente, quando all'improvviso sbucò da un cespuglio un individuo mascherato. Impugnava un oggetto che alla cameriera, spaventatissima, parve una pistola. « Fuchè storia, fuori i soldi! » intimò il rapinatore. La cameriera guardò Ugo; anche lui sembrava terrorizzato. Compreso che non avrebbe reagito, al ragazzo e consegnò quanto aveva nella borsetta: 10 mila e 600 lire.

Trascorso qualche giorno, Walmaro S. inviò alla Morson una lettera del fratello Ugo, « Il rapinatore di Superga — scriveva il giovane — ha minacciato di rivelare ai miei genitori la nostra relazione se non gli consegno 30 mila lire ». La cameriera sborsò il denaro. Qualche giorno dopo Walmaro S. le consegnò un'altra lettera di Ugo; era uguale alla prima; variava solo la somma richiesta che era di 50 mila lire. La cameriera esasperata si rivolse allora alla polizia.

Le indagini si conclusero rapidamente con l'arresto dei due fratelli che confessarono di avere architettato la rapina e di avere scritto le lettere per estorcere denaro all'ingenua cameriera. Il bandito mascherato altri non era che Walmaro S., Ugo S. e i difensori avvocati Mario e Gaetano Dalfiume e Fusi, la Corte (Pres. Carron Cave, P. M. Luise, canc. Fiora) ha condannato i due fratelli a 2 anni e 8 mesi di reclusione ciascuno con il beneficio della condizionale in considerazione della loro minore età, e la cameriera a 2 mesi e 20 giorni con il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

L'imposta sulla cessione dei giocatori di calcio

La sentenza della prima sezione del Tribunale (Pres. Merla, relatore Burzio) in tema di rapporti fiscali tra Società calcistiche e Amministrazione della Finanza ha suscitato vivo interesse in tutti gli ambienti sportivi. Tema della controversia era stabilire se le Società sono tenute a pagare l'imposta entrata sugli incassi realizzati dalla cessione dei propri giocatori. Con chiara e dotta sentenza il Tribunale ha stabilito di sì.

Come avevamo accennato ieri nel testo della notizia, non si tratta di affermare che i calciatori debbano essere considerati una « merce » agli effetti dell'imposta entrata. L'Avvocato di Stato, dott. Giuseppe Manzari, che ha sostenuto le ragioni dell'Amministrazione finanziaria, ci scrive per precisare il criterio adottato dalla sentenza. La cessione o il prestito di un giocatore è una manifestazione normale della vita di una Società sportiva: è un'attività che ha per scopo il fuoco e quindi fa assumere alla associazione la figura dell'imprenditore commerciale. Non si può però dire che in questo modo le persone diventino oggetto di contratto. Vi è solo il trapasso di fruire di un'attività sportiva e la cessione di un'abilità. Il pagamento di questa cessione dev'essere sottoposto all'I.G.E.

La riunione al Rotary Club

Ieri sera nella consueta riunione ha parlato l'architetto prof. Mollino sui rapporti tra industria ed architettura. Considerando quest'ultima come « l'arte della forma utile » ha rilevato come tuttora le costruzioni moderne non siano state capaci di scostarsi dai tradizionali schemi artigiani.

La pietosa fine di una giovane che faceva l'infermiera a Londra

Una ragazza di Moncalieri era emigrata con la speranza di cominciare una nuova vita - In una crisi di sconforto si è impiccata

E' giunta ieri mattina, nell'ufficio della Pretura di Moncalieri, una cassetta di legno proveniente da Londra e inoltrata a cura del Consolato inglese di Torino. La cassetta, dopo le formalità di legge esperite dall'ufficiale giudiziario, veniva consegnata alla famiglia Crepaldi, abitante a Moncalieri, in via Porta Piacentina: i coniugi Crepaldi l'accoglievano con gli occhi pieni di lacrime. La signora, reprimendo a stento i singhiozzi, l'apriva e pian piano, carezzando ogni indumento ed ogni oggetto, ne traeva fuori tutto il contenuto: abiti e biancheria da ragazza, libri, lettere, alcune cartoline.

L'arrivo di questa cassa rappresentava per i Crepaldi l'ultimo atto di una tragedia avvenuta lontano da loro, una tragedia che aveva avuto come protagonista la loro figliuola Anna Maria di 23 anni.

Anna Maria aveva sempre preoccupato e angustiato i genitori. Era una ragazza strana, scura, che attraversava lunghi periodi di disperato sconforto: e non valevano le buone parole e i gesti affettuosi per rianimarla. Per due volte aveva cercato di uccidersi, un giorno facendo l'atto di scavalcare il parapetto del ponte Isabella e un altro giorno tentando di annegarsi nel Po: ma, entrambe le volte, qualcuno l'aveva trattenuta e salvata a tempo. Era stata anche ricoverata alle Molinette e quando ne era uscita pareva risanata e pronta ad affrontare la vita con serenità.

Ma la serenità non era per Anna Maria Crepaldi. Cercato un lavoro qui in Torino, non lo trovava. Alla fine, aiutata da persone che si erano interessate al suo caso veramente pietoso, emigrava e andava in Inghilterra dove, a Londra, veniva assunta da un ospedale in qualità di infermiera.

Le notizie che di lì mandava alla famiglia erano buone: si diceva contenta della sua attività, dell'esistenza che conduceva, dei colleghi e dei superiori. Insomma, sembrava proprio che avesse imboccato la strada giusta. Si lamentava soltanto di non essere in Italia e a Torino, di cui aveva grande nostalgia.

D'improvviso, due settimane fa, la Crepaldi veniva trovata morta nella sua camera. S'era impiccata ad un gancio, senza lasciare un biglietto o una comunicazione di alcun genere: vittima di suppone, di una nuova invincibile crisi di sconforto. Due giorni più tardi alla famiglia giungeva il tristissimo annuncio: e ieri, come abbiamo detto, è arrivato il suo vestiario e poche altre cose.

Per la piccina poliomielitica

Raffaella Bicchi, di 18 mesi, figlia di una sventurata senza lavoro, è ricoverata all'ospedale colpita da una grave forma di poliomielite. Anche per lei i nostri lettori ci hanno fatto pervenire nuove offerte.

Livia e Mario, L. 5000; M. B. in memoria dei figli 2000; Ines Luciano e Enrica 10.000; Ada Maria Rosa 100; Claudio M. 500; Una nonna 500; Donatella 500 — Totale L. 18.600 . Totale prec. L. 161.500 - Totale generale L. 180.000.

Per le tue bimbe in miseria

All'ospedale Mauriziano è ricoverato il muratore Raffaello Gillardi, investito da un automobilista ignoto e non assicurato. Le sue tre bambine sono rimaste prive di aiuti.

Livia e Mario, L. 5000; Donatella 500; M. B. in memoria dei figli 1000; Irma in memoria della cara mamma 500; Letizia in memoria della cara mamma 500; B. F. 500; Ada Maria Rosa 1000; L. G. 1000 — Totale L. 10.000 - Totale precedente L. 468.180 . Totale generale L. 478.180.

Morte d'un padre di 10 figli

Il contadino Domenico Carena, di 58 anni, è stato investito a Sommariva Bosco dal treno. Per i suoi figli ora sono giunte offerte.

F. S. lire 2000; M. R. 1000; B. S. 2000 — Totale L. 5000 . Totale precedente L. 10.000 . Totale generale L. 15.000.

Offerte dei nostri lettori

Il ragazzo ucciso dal camion

Altri lettori, commossi dalla tragica fine di Giuseppe Marcone, il quindicenne investito ed ucciso da un camion in corso Trapani mentre pedalava sul suo triciclo, ci hanno inviato offerte. Ora l'unico aiuto della famiglia che abita alle Casermette

Comm. Filippa Riccardo, L. 5000; Maria Sottazzi 500; P. G. 100; Fratelli Vognana 1000; Rosalba 1000; V. C. 1000; Ricordando i miei cari defunti, B. M. 250; B. P. S. 1000; P. G. P. 1000; Nonna Mimì 500; Sergio e Giorgino 1000; M. M. M. 1000; M. B., Rosalia 500; M. B. 3000; Goggio Giuseppe 1000; Dipendenti Panificio Goggio 500; Cerva Domenica 500; D. O. 500; B. C. 500; E. C. F. 2750; R. A. 500; Un lettore 1000; Roberto e Piero 5000; D. e C., Cirià 2000; B. E. P. 500 — Totale L. 40.000 - Totale precedente L. 322.000 . Totale generale L. 362.200.

I figli d'un decoratore morto

Altre offerte ci sono giunte per i bimbi di Antonio Bodoira, di Marhi, il decoratore investito ed ucciso da un'automobilista senza assicurazione.

Francesca Luigia e Mina, lire 2000; C. B. 1000; A. C. 500; M. B. in memoria dei figli 1000; Irma in memoria della cara mamma 500; Laura e Silvana 500; Ada Maria Rosa 1000; L. G. 1000; Lelia e Paolo 500; Ida 300 — Totale L. 9000 . Totale precedente L. 103.900 - Totale gen. L. 112.900.

Per SESTRIERE strade perfettamente accessibili in Val di Susa e Val Chisone. Temperatura fredda e neve sciabilissima e farinosa. Funivie e Sciovie in normale esercizio.

SESTRIERE ALLA PORTATA DI TUTTI GLI SCIATORI DELLA DOMENICA.
LA TAVOLA CALDA A PREZZI ECONOMICI è il nuovo servizio di ristorazione degli alberghi La Torre e Monte Sises. Questa nuova organizzazione ABOLISCE IL SACCO DA MONTAGNA, più comodo di quanto la sola sulla offre in salone riscaldato. Numerosa lunga stesa, perchè gli sciatori saranno avvertiti degli orari dei servizi dall'altoparlante. Annesso Bar con colonna sonora. Annesso deposito di sci.

LO SPRETATO con PIERRE FRESNAY
E' un film che dovete vedere
Siate credenti o no dovete vedere
Un film di inaudita violenza
No discuterete perchè
porrà alla vostra coscienza problemi finora mai affrontati dalla cinematografia
Dopo la visione de
Sarete sconvolti ma felici di avere visto questo capolavoro della cinematografia
Voi che avrete visto
no diverrete i migliori propagandisti
OGGI al MAFFEI

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41

A TORINO visitate la Grande Esposizione Permanente MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola 17 ang. via Giolitti (primo piano)
Telefono 46-795 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Domani all'AMBROSIO
TONY CURTIS - PIPER LAURIE - DON TAYLOR
PAUL KELLY - EXIE EMASE SIDNEY BLACKMER RUTH HAMPTON
Regia: GEORGE SHERMAN
BOLIDE ROSSO Technicolor

OGGI DORIA OGGI
IL CARDINALE LAMBERTINI
con
GINO CERVI e NADIA GRAY

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM DI TORINO
QUESTA SERA, ore 21
CONCERTO SINFONICO
Direttore Paul Hindemith
Organista Fernanda Germani

TEATRO CARIGNANO
Stasera, domani, domenica
Ultime 4 repliche di
COME LE FOGLIE
Un autentico capolavoro che tutti devono vedere

EL TROCADERO
Ore 17 tè ore 21 Gran Serata e Premi, Successo Complesso Zordi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande Serata a Premi. Successo Fred Buscaglione.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Ratean, Sostitus, mobili usati, v. Garibaldi 4, t. 522-207.

STATO CIVILE

Nati: Alberto, a. 69, pens., v. Era 5; Marchetti Marianna ved. Domenichetto, a. 71, pens., v. Cumiana 36; Rinaldone Angelo, a. 79, pens., v. Mazzini 7; Scipione Adelaide ved. Magni, a. 90, pens., v. Perrone 16; Bosone Carlo, a. 46, falegname, v. Vanchiglia 12; Mortarotti Clara m. Mortarotti, a. 66, casal., via Millefonti 20; Maina Giacomo, a. 62, pens., v. Aiasso 12; Fazzio Camilla ved. Catalano, a. 60, casal., v. Torino 16; Giannotti Quintilio, a. 68, commerciante, v. S. Domenico 4; Bertelli Marino, casal. a. c. Granaio 94; Margaro Francesco Re Maggio, a. 73, pens., v. Pallavicino 11; Mariano Giovanna ved. Cannone, a. 83, pens., v. Chialamberto 5; Gonella Fiorentina ved. Serafino, a. 71, casal., v. Candia 3; Amedeo Gaspare, a. 74, carrozz., c. Vercelli 413; Giglino Gaetano, a. 67, ragioniere, v. Piacenza 6; Borsalli Francesco, a. 82, agricoltore, v. Varallo 3; Conte Giuseppe, a. 73, pens., c. Belgio 74; Molino Pietro, a. 79, pens., v. Segurana 36; Mossio Maria ved. Missaglia, a. 79, casal., via M. Cristina 79.

Deceduti in comune: Tallone Anna, a. 84, operaia; Guiraudi Matteo, a. 82, ambulante; Fino Laura, a. 89, casal.; Balzetti Domenico, a. 71, scorz; Franchino Virginia ved. Massasso, a. 78, casal.; Borrardi Ernesto, a. 84, cafettiere; Rocco Edoardo, mesi 1; Gigantì Maddalena m. Cordero, a. 70, casal.; Vercino Carlo, a. 87, impiegato.

Morti: 20 - Nati 32 - Matrimoni 18.

Consiglio a un fotografo

In questi anni, per una quantità di diverse ragioni, mi è avvenuto di conoscere quasi tutti i grandi fotografi internazionali, quelli che, in numero non superiore ma anzi assai più ridotto di quello dei pittori o degli scrittori, costituiscono una specie di corporazione che, se da noi è apprezzata e stimata, in altri paesi, come l'America, è ammirata e addirittura onorata come si conviene ai grandi artisti e ai poeti. A questi fotografi illustri non ho naturalmente nessun consiglio da dare per quanto riguarda la fotografia: ciascuno di loro ha una personalità, uno stile: da qualcuno, come da Cartier Bresson, molti pittori potrebbero ricevere, anzichè darne, dei consigli sul modo di vedere una scena, di sceglierne gli elementi essenziali, di puntar l'occhio su quello che è più espressivo di un certo complesso gruppo di cose che costituiscono una sola visione, e di trovare anche la forma e, direi, il colore corrispondente a questa scelta. Del resto è notorio quale grande e profonda e non sempre malefica influenza abbia avuto la fotografia sulla pittura negli ultimi decenni, e non soltanto come materiale documentario di cui i pittori possono, più che legittimamente, servirsi come motivo ispiratore o come suggerimento equivalente al vero di natura, ma anche come suggestione formale, come realtà già elaborata, già sottoposta a un vaglio e a una ricreazione, un po' come se essa fosse qualche cosa di simile a quello che nel processo industriale si usa chiamare un prodotto semilavorato. Fu detto da molti, e giustamente, come una delle caratteristiche dell'arte moderna sia di essere spesso un'arte che nasce su se stessa, che si ispira più che alla conoscenza e alla contemplazione del mondo, alla conoscenza e alla contemplazione dell'arte, più che all'amore per i sentimenti umani, all'amore per quanto di essi è già stato fissato una volta in altre immagini: di essere cioè un'arte insieme storicistica ed estetizzante: storicistica perchè estetizzante. Ora, la fotografia è stata, ed è, uno degli elementi essenziali in questo mondo di oggetti capaci di ispirare gli artisti moderni, di oggetti cioè già in qualche modo civilizzati e digeriti, come se questi artisti avessero un sacro orrore della natura e un tale timore barbaro della barbarie da non potere avvicinarla se non catafratti e protetti da una prima elaborazione altrui.

Se i fotografi non avessero dunque altra funzione che questa di coadiutori e per così dire di preparatori o primi elaboratori del materiale grezzo della visione, per fornirlo agli artisti affinchè lo portino a finitura espressiva, se cioè la loro funzione fosse soltanto una funzione ancillare e di carattere secondario per quanto utile, si potrebbe capire, e si potrebbe forse anche richiedere, che essi si ponessero innanzi alle cose senza alcuna pretesa di scelta, ma in un modo casuale e passivo. Questo evidentemente non è il caso dei grandi fotografi di cui ho parlato prima, i quali non intendono affatto (anche se, per avventura, possa avvenire alla loro opera di servire come prezioso materiale per pittori, scultori, architetti e poeti), limitarsi a questa funzione di raccoglitori di documenti che altri dovranno elaborare, ma pretendono invece di essere, e talvolta lo sono, sia pure nei limiti meccanici del loro mezzo espressivo, degli artisti creatori.

Ma oltre i grandi fotografi, ci sono i mediocri; e i piccoli, e i piccolissimi, e questi sono migliaia, milioni, caterve. Essi acquistano rapidamente, tutti, perchè è assai facile, la padronanza dell'apparecchio e una certa capacità tecnica per le luci, i diaframmi, gli obiettivi ecc., e armati di questa facile scienza si buttano come dei pionieri (o dei *boy-scouts*) per le vie misteriose del mondo con la presunzione, con l'ingenua coscienza di doverlo, con le loro nere camere, illuminare e rivelare. Essi, in genere, sono animati da una teoria che si potrebbe chiamare la metafisica del buco della serratura, nella quale convergono residui filosofici sulla obiettività del reale, teorie rousseauiane sul mondo di natura, brani di estetica realistica o neorealistica, e naturalistica e veristica, sentimentalismi romantici, pretese missionarie e gusti polizieschi, non privi di un ricordo, nei più colti, delle astuzie psicologiche dello psicoanalista, per cui la verità esisterebbe soltanto nella mancanza di coscienza, e la sincerità dell'espressione delle cose sarebbe appunto tanto maggiore quanto meno esse fossero contaminate dal lume della coscienza che, per definizione, sarebbe falso, bugiardo, e buio. Tutti questi dilettanti fotografi vanno dunque armati di macchine e di teoria, alla conquista della verità, di una verità inconsapevole che può essere afferrata senza alcuno sforzo mentale, con la semplice pressione di un bottone, a condizione che questa operazione venga fatta di nascosto, in modo furtivo e possibilmente del tutto invisibile. L'unico mondo vero sarebbe per essi quello che si può vedere, a piedi scalzi e trattenendo il fiato e ben attenti a non tossire nè starnutire, ficcando l'occhio avido nel buco di una serratura.

Di questi giovani fotografi missionari ne conosco moltissimi che vengono a mostrarmi le loro opere (che talvolta, del resto, non sono prive di interesse). Ne conosco uno, ad esempio, che avendo deciso di dedicarsi a questa attività, ed essendosi procurato una buona macchina fotografica, pensò di non potersi buttare al lavoro se non fosse riuscito, con gli ultimi risparmi che gli erano rimasti del suo magro stipendio di banca, a comperarsi uno strumento, costituito da uno specchio e da un obiettivo che permette di fotografare, non visti, anzichè davanti a sè, di fianco, ad angolo retto. Questo solo strumento gli avrebbe consentito di fare delle vere fotografie, di sorprendere cioè le persone nell'assoluta inconsapevolezza, di poterle fissare quando esse non se l'aspettano e sarebbero perciò veramente autentiche e naturali. Quando finalmente riuscì a comperarsi quell'ammennicolo e venne, trionfante, a mostrarmelo e a chiedermi se avessi voluto accompagnarlo in una campagna fotografica in alcuni rioni popolari che io conosco bene e di cui egli pensava desiderassi avere qualche documento, gli dissi che mai avrei considerato utile far fotografie con quella sua tecnica (che può essere necessaria solo in certi casi eccezionali), ma che anzi gliela sconsigliavo come fondamentalmente sbagliata. Questo giovane, non occorre dirlo, (e l'acquisto del suo strumento ne è una più che sufficiente prova) apprezza, sopra ogni cosa, la sincerità, o quella che egli considera tale e che consiste, essenzialmente, nella mancanza di controllo, di responsabilità, di coscienza; ma non è forse altrettanto amante della sincerità delle idee perchè, secondo lui, le idee non esistendo, non possono neanche essere sincere. Mi sforzai tuttavia di spiegargli che quella che egli credeva verità, quell'apparenza di un mondo completamente inconsapevole non era ancora realtà, ma soltanto natura indeterminata, servitù, della quale la sua macchina, con l'obiettivo ad angolo retto, poteva soltanto tagliare, meccanicamente, delle fette. Egli mi obiettò che è impossibile, soprattutto nel nostro paese, fotografare persone, se esse si avvedono delle intenzioni del fotografo, perchè, per il gusto teatrale degli italiani, essi subito si mettono in posa, si atteggiano, e in questo atteggiarsi perdono di sincerità e di interesse. Gli risposi che se anche fosse vero che tutti di fronte a un obiettivo assumono un atteggiamento, proprio questo atteggiamento rivelerebbe la loro realtà vera, il modo come essi immaginano sè stessi, o come vogliono essere, o come sono, nei rapporti con gli altri. E che il volersi privare di questo elemento essenziale della realtà che è la coscienza di esistere significava inghiottirsi il suo principale attributo: e che perciò in gli consigliavo non solo di buttar via l'apparecchio comperato con i suoi risparmi, e di non nascondersi quando avrebbe fatto le sue fotografie, ma di avvertirne anzi esplicitamente coloro che egli avrebbe preso a modello o ad oggetto, in modo che essi avessero liberamente agio di atteggiarsi come meglio avessero creduto. E gli dissi che in questo modo pensavo avrei avuto molte maggiori probabilità di trovare, nel materiale che egli mi avrebbe portato, una messe sufficiente di immagini veramente realistiche e significative; mentre nelle immagini «sincere» che egli intendeva fare temevo non avrei potuto vedere altro che figure generiche, senza personalità e senza esistenza, delle figure astratte, prive della realtà, che nasce negli uomini soltanto insieme alla coscienza, e di quel senso umano, che fa tutt'uno con la libertà. Gli dissi infine che anche i fotografi devono guardare le cose, e gli altri, in faccia, non di traverso e di nascosto; ed essere pronti a capire le loro reazioni che sono la sostanza stessa e il valore dei rapporti umani. Quel giovane sincero mi guardò, balbettando, imbarazzato, con quel suo gingillo indiscreto: non mi rispose, ma non mi parve convinto.

Carlo Levi

HILLARY IN FAMIGLIA

Hillary, lo scalatore dell'Everest, passa un'ora sorridente con la moglie e il piccino. Egli ha annunciato che sta accuratamente preparandosi per una spedizione al Polo Sud

I PROBLEMI PROPOSTI DAL PROGRESSO TECNICO

S'addicono alla televisione i melodrammi dell'Ottocento?

Fiesole, gennaio.

Caro Direttore,

come il cinema mezzo secolo fa, oggi la sua figlia primogenita Televisione, anche se ancora in tenera età, fa sentire il suo arrivo nel campo dell'attività musicale. La gloriosa e oramai stabilizzata forma del nostro melodramma dell'ottocentesco, ancora così viva nella coscienza del popolo a traverso i capolavori di un Verdi, di un Donizetti, di un Bellini, di un Puccini, ecc. ecc., viene ad essere minacciata nel vivo dalla nuova scoperta della scienza. La questione più urgente per noi mi sembra sia quella di domandarci tutti, senza aspettare, se l'adattamento (già in corso di esecuzione) di melodrammi come *Traviata*, *Barbiere di Siviglia*, *Bohème*, e via dicendo, sia opportuna, necessaria, e utile; e in qual senso. Un brevissimo esame della forma del melodramma può chiarirci le idee; nel melodramma l'azione drammatica, accompagnata e sottolineata dalla musica, ha un certo sviluppo; ma nello svolgersi dell'azione, il melodramma fa una cosa che è tutta speciale della propria forma, stabilisce delle «soste»; cioè l'azione si arresta per un certo tempo, più o meno breve, e il personaggio dà sfogo ai suoi intimi sentimenti, monologando. Lo scopo primo di queste «fermate» fu certo all'origine, la necessità di produrre «pezzi chiusi» di musica, come durante l'azione in svolgimento non è possibile o per lo meno è meno facile.

In altre parole quella che durante il periodo romantico dell'opera fu chiamata «romanza» nacque da una necessità puramente musicale; non solo, ma il «pezzo» per il singolo cantante doveva essere composto di due parti, una generalmente lirica e pacata, l'altra in movimento vivace, per creare un contrasto e così arrivare al completamento dell'effetto. Durante quei minuti l'azione propriamente detta era di fatto sospesa del tutto, anzi fatta dimenticare ad arte. Buono o cattivo che fosse l'espediente, esso rimase fermo e saldo nella forma melodrammatica fissata dai capolavori che tutti conosciamo, e diede maestre e preziosi squarci di vera musica, dalla «*Casta diva*» giù discendendo fino al «*Lucean le stelle*». Il popolo amò di grande e duraturo amore codesti «pezzi chiusi»: romanze, se cantate da un solo, duetti, terzetti, ecc. ecc., se da 2, 3, ecc., senza che l'allontanarsi verso l'azione drammatica, distolta per qualche minuto, ne soffrisse troppo. Tutto ciò mi pare fuori discussione. Ma l'uditore e spettatore messo in teatro avanti a un palcoscenico e messo invece in presenza di uno schermo televisivo, pare assuma due posizioni del tutto diverse. Si dice dai nuovi tecnici, e forse è vero, che chi siede avanti a uno schermo televisivo, non può sopportare per più di pochissimi istanti, la visione di un personaggio che canta. Forse che in distribuzione dell'attenzione tra udire e guardare non è la stessa che in teatro? può essere; la sola musica non basta più. E allora che succede?

La Televisione si trova avanti a una nuova necessità; accompagnare con una serie di immagini visive, il monologo o dialogo o comunque discorso privo di azione; e naturalmente va in cerca di immagini che a aiutino o sottolineino le parole cantate... Il tenore scatta in piedi e urla nella sua impetuosa e subita ira «*Di quella pira l'orrendo fuoco*» e noi vedremo pira e fuoco; il baritono tradito griderà la sua vendetta contro il ritratto del traditore «*Eri tu che macchiavi quell'anima*» e si vedrà... che cosa? forse il poco nobile simbolo del tradimento coniugale...!

Mi si offre di dirigere quel mirabile capolavoro che è la *Cenerentola* di Rossini, e penso con terrore a quello che potremmo vedere durante i cinque minuti (e 5 minuti in musica sono un tempo infinito) durante i quali si aveige uno dei «pezzi» più ammirevoli dell'opera, il famoso sestetto: «*Questo è un nodo avviluppato, questo è un gruppo rinserrato*» dove il senso dell'immobilità la più perfetta è lo stesso sentimento della musica, che da qualsiasi immagine visiva sarebbe completamente rovinata.

Dunque quali la via di uscita che si presentano al grave problema per i nuovi registi della Televisione? I casi sono tre questa volta: o seguitare a spremersi il cervello per trovare immagini che bene o male non disturbino troppo la musica e i sentimenti lirici da essa espressi, e allora rimarremo sempre nel campo del rimedio, del press'a poco, dove una volta su mille la genialità di un regista potrà supplire con una «trovata» alla debolezza del metodo; oppure obbligare i radiotelecasciatori a star fermi e buoni, socchiudere gli occhi e limitarsi ad ascoltare, senza che il cantante scompaia dallo schermo... e questo non sarà, sembrami, molto facile, dopo le oramai inveterate abitudini prese avanti allo schermo cinematografico. Oppure, e questa è la proposta più draconiana, rinunciare a voler adattare alla nuova forma televisiva, il melodramma, e sopra tutto quello ottocentesco, dove l'alternativa dell'azione con le «soste liriche» è una necessità imprescindibile.

Non escludo che esistano (e nel novecento se ne trovano certamente) melodrammi dove l'azione si svolge di seguito, senza interruzioni, e allora il problema si scioglie di per sè. Ma quello di voler stendere sul letto di Procuste dei capolavori oramai fissati nel tempo dalla loro stessa perfezione e dall'amore dei popoli, mi sembra un assurdo, francamente.

Può anche ricercarsi la un certo genere di melodrammi esistenti, materia che possa essere trasportata alla Televisione senza soffrirne, e questo genere, io penso, può essere il «flabesco». Una favola deliziosa come la popolare «Hansel e Gretel» o una commedia fantastica come quei «Racconti di Hoffmann» che anche nel nostro repertorio teatrale sono, ingiustamente trascurati e dimenticati, potrebbero forse fornire materia adatta; certo assai meglio che non le opere di Verdi. E non mi si venga a dire che, dovendo raggiungere la vita nascente della nuova Televisione, è bene ricorrere alla spinta della solita popolarità (ah! quante abusata questa parola!) presentando opere stra-conosciute da tutti. Secondo me, è proprio il contrario che si dovrebbe fare: a una forma nascente lasciare la sua libertà di azione, crearle anzi un campo nuovo di azione, e interessare il pubblico con la novità, e non col rimestiare il passato, defraudandolo a un e rimbambimento dell'interesse economico.

Insomma, caro Direttore, queste sono le prime idee che sorgono oggi sotto le discussioni sollevate tra noi musicisti, al primo apparire sullo schermo TV delle opere più belle, più note e a noi più care; in una sede che non fu finora la loro. Adesso la discussione, una volta aperta, può svilupparsi, o cadere; e staremo a vedere. Tutto, ad ogni modo, è preferibile a un silenzio indifferente, che non è nè apprezzazione nè ribellione. Proprio un caso in cui il «silenzio non è grande» come invece disse un grande poeta: «*Solo il silenzio è grande - il resto è debolezza*».

La ringrazio, dell'ospitalità e La saluto cordialmente.

Vittorio Gui

CHI VA E CHI VIENE DALLE ISOLE DEL SUD

A Londra, in pieno inverno giungono i negri rabbrividendo

Le Antille sono di moda tra i milionari - Pellegrinaggio annuale su grandi navi ed aeroplani - Ma dal paradiso dei Caraibi arrivano in Inghilterra gli emigranti di colore - Sperano di trovare un buon lavoro; le pelli scure tuttavia non hanno sempre fortuna

(Dal nostro corrispondente)

Londra, gennaio.

Un curioso tragico è in corso fra queste isole brumose e nevose dell'Inghilterra del Nord e le isole britanniche dei Caraibi. E' un andirivieni di gente che non si incontra e che va alla ricerca della felicità in opposte direzioni. Ormai da qualche mese è incominciato, a bordo di grandi navi da crociera e di eleganti aeroplani forniti di salotto per cocktails e cuccette per dormire, il pellegrinaggio annuale degli inglesi più ricchi verso le classiche isole dei Mari del Sud, le Antille; verso le tenute verdi con la spiaggetta privata; verso le lagune circondate da palme, verso gli alberghi dove — a quanto si apprende dalle pubblicità — i camerieri servono latte di cocco gelato sotto i palmeti, mentre un'orchestra di vecchie latte di conserva suona musiche entusiasmanti.

Dall'isola di Giamaica, che è la meglio protetta dalle onde dell'Atlantico, perchè sta proprio alle spalle di Cuba, a Trinidad, che è la più vicina all'America del Sud, a poco più di dieci gradi di latitudine nord dall'Equatore, il paradiso invernale dei milionari è in piena fioritura. La rapidità dei trasporti aerei — ci si arriva in ventiquattr'ore di volo — ha fatto di queste isole quasi fiabesche il giardino dell'ultima infanzia dei più fortunati industriali, mercanti ed creditori del Paese. Nel mondo in Antille sono talmente di moda che una villa laggiù costa all'incirca tanto quanto costa una grande casa nei dintorni di Londra o sulla riviera francese. Le offerte di vendita che compaiono occasionalmente sul Times e su qualche altro giornale inglese lasciano intravedere una vita di sogno e di comodo, fatta apposta per cullare questi turisti danarosi a dimenticare i mali e il cielo acciaccato contratti in una terra umida e nebbiosa. L'elenco dei proprietari di queste ville al di là dell'Oceano sta tra il Debrett's — che è l'almanacco di Gotha dell'aristocrazia britannica — e il taccuino dei cronisti mondani. Non ci può essere alcun dubbio sulla bontà della loro scelta: per le strade di Londra basta fermarsi dinanzi alla vetrina di una delle mille agenzie turistiche per sentirsi riempire gli occhi di colore dei volantini che offrono paesaggi incomparabili di colline verdissime, di spiagge dolcissime e di cieli e di mari azzurrissimi. Basta fare quelle fotografie a colori per sentirsi spalare dal sole irradiante. Si volta la pagina ed ecco la luna d'argento dei Caraibi che ammicca sulle Grandi e Piccole Antille come un diamante dal velluto di un gioielliere. Tobago, l'isola di Robinson Crusoe, si offre con tutti i comforts moderni.

La passerella di legno

Sogni che svaniscono quando la vetrina si appanna per il fiato che esce dopo aver lasciato nei polmoni la normale razione di fuliggine londinese.

Ma per le strade di Londra in questi giorni non è improbabile che il vostro sguardo si incontri anche con due grandi occhi rotondi dal bianco immenso su uno sfondo nero. I negri di quelle isole di paradiso del Mar dei Caraibi stanno arrivando qui, una settimana dopo l'altra, ad intere barcate. Sono uomini e donne dai vent'anni in su, che, per esempio, negli ultimi dodici mesi assommarono complessivamente ad oltre diecimila.

(Per un singolare caso vi sono quasi sempre navi italiane che prendono a bordo nei porti della Giamaica e di Trinidad quasi emigranti neri, che, stringendo in pugno il passaporto britannico, hanno l'incontestabile diritto di trasferirsi dalle colonie nella madrepatria. Arrivano qui via Genova, dove, non avendo un visto di transito e non potendo quindi «toccare terra italiana», può accadere che debbano passare dalla nave al treno che li porterà a Dover camminando su una passerella di legno).

Il viaggio di questi emigranti comincia da una qualsiasi delle Piccole o Grandi Antille britanniche, che formano una «S» che chiude il Mare dei Caraibi. Viaggiando sul ponte di qualche grosso barcone a vela, si recano a Kingston, Giamaica, o a Port of Spain, Trinidad, e di lì, con 57 sterline ottenute a prestito in cambio di un'ipoteca sulla loro catapecchia, sulla vacca e sui porci, viaggiano fino a Londra. Hanno per tutto bagaglio una o due valige di fibra, uno o due vestiti. Si son visti arrivare giovanotti e ragazzi, durante la furia delle nevicate dopo Natale, con indosso i vestitini di cotone che noi chiamiamo d'estate, che gli inglesi usano soltanto in vacanza all'estero di agosto e che per costare sono l'unica necessità di vita in quelle terre senza inverno. Uscirono dal treno a Victoria Station e si avvolsero rabbrividiti dentro gli sciarpettoni, le lenzuola, i pannolini per bambini e tutto quel che capitava loro sotto mano dall'interno delle misere valige. Eppure, questo era per loro l'arrivo sognato, in quelle isole paradisiache.

Perchè fra i milionari inglesi che viaggiano verso sud e questi negri che viaggiano verso nord vi è un paradossale scambio di ideali. Quello che per gli inglesi è il tepore del sole, l'azzurro del cielo e la trasparenza cristallina del mare nelle lagune chiuse da una fila di palme, per i negri delle Antille è il «National Insurance Act», la legge sulle assicurazioni nazionali. Questo titolo ha colpito la loro fantasia, ed è il perno dello Stato assistenziale.

Sogni sotto le palme

La Gran Bretagna, grazie a questa legge, è il paradiso in cui c'è lavoro per tutti, e finchè non trova lavoro un cittadino britannico ha diritto a ritirare dall'ufficio pesate due sterline e dieci scellini la settimana, quando è malato riceve cure e assegni per la famiglia, quando si annuncia la prossima nascita d'un nuovo figlio si riceve no scellini e vitamine, ed infine da vecchi non s'ha altro da fare che ritirare la pensione. E poi il paradiso britannico offre ai negro anche un'altra magia: un ufficio dove è perennemente esposto l'elenco dei posti di lavoro. In questi posti si guadagnano salari tre, cinque, otto volte più grandi che nelle isole dei Caraibi, sebbene il costo della vita sia più basso qui che in quelle isole.

Questa la visione poetica che attrae gli emigranti neri. Non importa se già le lettere dei primi arrivati annunciano che il paradiso inglese non è così perfetto come se lo sognava all'ombra dei palmizi. Trovar lavoro prende più tempo del previsto, anche perchè certi padroni e gli operai di alcuni sindacati non amano trascorrere la giornata attorno a pelli scure. Guidatori e bigliettai di autobus di una grande città britannica hanno recentemente dichiarato che l'ammettere negri nel loro gruppo avrebbe tolto dignità al loro lavoro. Anche quando Pimpiego è trovato — e di posti ce ne sono decine di migliaia — resta sempre il difficile problema dell'alloggio.

La verità è che fino a ieri la Gran Bretagna si vantava di non sentire il problema del colore, e guardava all'America con una certa superiorità. Ora si comincia a scoprire che invece dai due lati dell'Atlantico il problema era identico, ma visto con due paia di occhi diversi. In questa terra coloniale non si doveva ombra di dubbio sulla chiara responsabilità dell'uomo bianco. Nell'altra invece, una colonia che si è affrancata, l'anima si tormenta intorno al dogma della Costituzione americana, in base alla quale tutti gli uomini sono creati eguali.

Battaglia di coscienze

Durante il '54 si è vista perciò in Gran Bretagna una battaglia di coscienze per dirsi e convincersi e dimostrare che non esiste un problema di colore nell'interno della grande famiglia dei possessori di un passaporto britannico. E' una nobile battaglia, che non si è ancora conclusa e per la quale nessuno può cantare vittoria. Anche stamane si leggeva su un giornale un elenco di buonissime ragioni per tener lontani dal paradiso britannico questi negri sventurati.

Tutti convengono, d'altra parte, che a casa loro (nei territori coloniali britannici) essi vivono in condizioni anche più gravi. Gli affari pubblici ed economici non vanno bene. Manca un sistema educativo che offra loro la possibilità di fare strada, mancano occasioni di buon lavoro, mancano case, medici, assistenza e prospettive future. Manca, fra l'altro, anche l'indipendenza, per la quale i negri delle Antille britanniche si sentono tanto maturi quanto i negri delle Antille indipendenti, come la Repubblica di Haiti.

Se molti inglesi non sono lieti di veder comparire qui tutte queste facce nere, non si può certo dire che i negri siano poi felici di vivere fra i visi pallidi. A parte il freddo, la nebbia ed il gelo sociale che li accolgono, vi è l'semplice fatto che essi non sono nati e cresciuti con grande amore e simpatia per la razza che fornisce alle loro isole il signor governatore, i funzionari collaterali, i padroni delle piantagioni, i mercanti di banane e di altri prodotti e finanche gli agenti di viaggio che hanno anticipato loro i quattrini che li hanno messi sulla nave. Accettano tutto questo con lo stesso entusiasmo con cui si inghiotte una amara medicina per curarsi dal gran male della povertà sotto la squallida luna dei Caraibi.

Questo il paradossale andirivieni che si sta svolgendo fra le isole dell'Atlantico del nord e quelle del Mar dei Caraibi.

In questo andirivieni si è inserita, secondo da un porto della Manica, una grande nave bianca, lo yacht reale Britannia, che va ad aspettare la principessa Margaret, la quale si recherà in volo da un paradiso all'altro fra un paio di settimane. Per la prossima estate, dicono le cronache di moda, tutte le inglesi eleganti indosseranno cotoni ornati con disegni delle Antille, con i colori di Antigua, l'azzurro del mare di Tobago, il cielo di Barbados e di Montego Bay. Ma un esperto mi assicura che queste tinte stanno meglio sulle pelli scure.

Riccardo Aragno

UN'INCHIESTA INTERESSANTE E DIVERTENTE

Come si occupa ad Ivrea il tempo libero dal lavoro

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 20 gennaio.

Qualunque sia il risultato della imminente votazione in consiglio comunale sul progetto di piano regolatore da noi già illustrate venerdì scorso, l'opera dei compilatori dello studio è destinata a restare come unica del genere, e non soltanto in Italia. In quindici monografie, sono stati analizzati tutti gli aspetti del problema per Ivrea ed i quarantotto vicini comuni, allargando lo studio a questioni generalmente trascurate eppure indubbiamente rilevanti.

Questione, in questo senso tipica, quella del «tempo libero». Come il lavoro, come la vita familiare, la religione o le attività culturali — citiamo dalla monografia di Magda Talamo — il tempo libero ha i suoi luoghi: i parchi, i campi sportivi, le sale di spettacolo o di riunione, i pubblici ritrovi. Ed assorbe in media un terzo della nostra giornata e della nostra vita, stando almeno al vecchio detto di re Alfredo il Grande secondo il quale «otto ore di lavoro, otto di sonno ed otto di svaghi formano una giornata giusta e sana».

Così, il gruppo compilatore del progetto è andato a rilevare quanto tempo libero abbia e qual uso ne faccia la gente del posto andandolo a chiedere direttamente a migliaia di persone: e ne è venuto un quadro di eccezionale interesse, anche indipendentemente dal piano regolatore, e non soltanto per Ivrea.

Primo punto. Nella zona, il tempo libero non è molto perchè l'orario di lavoro è lungo: nelle fabbriche della zona si lavora in genere più di otto ore al giorno.

Secondo punto. L'uso del tempo libero: costa (cinema, sport, libri, caffè, ecc.): per una famiglia media, i ricercatori avanzano l'ipotesi di una spesa minima di 10.000 lire. Quanti possono permettersela? Su 3076 famiglie che hanno risposto alla domanda (Ivrea ha una popolazione di meno di ventimila persone), 714 hanno dichiarato un reddito massimo mensile di 30.000 lire; 2235 famiglie, di meno lire; 67 famiglie, di più di 100.000 lire. Pur con le dovute cautele sull'esattezza delle risposte (l'ombra del fisco è sempre presente), le conclusioni non sono rosee neppure in una zona prospera come l'Eporediese.

Terzo punto, il principale: come si passa il tempo libero. Dovendo forzatamente limitarci a qualche citazione, tralasceremo le ore trascorse in casa. Due terzi delle famiglie ha la radio; una cinquantina, la televisione. Si legge molto: libri (scientifica - divulgativi o contemporanei) e giornali.

Sorprendente il fatto che non si fan folle per il cinema ad Ivrea, che pur vanta il primo cinematografo d'Italia (e si potrebbe risalire ancor più indietro chè prima di costruire quel locale nel 1897, il suo proprietario girava con una macchina da proiezione per i paesi vicini dando spettacolo). Su 2500 posti complessivamente disponibili, la media dei frequentatori serali — di giorno il cinema sono chiusi — non supera le cinquecento persone. In compenso, il pubblico delle platee è rumoroso, prodigo di commenti alle vicende del film e proteste per i documentari noiosi. Nessun spunto infine per la polizia: «Non si vedono neppure — annota la diligente autrice della monografia, che scriveva prima dell'«operazione bacio» — le classiche coppie delle ultime file di galleria».

Anche per lo sport attivo, poco entusiasmo. Su 15.715 persone, 14.120 non ne praticano alcuno, e solo 1500 sì. In questa sparuta schiera dominano sciatori e alpinisti (28,67 per cento), calciatori (13,61) e bocciofili (11,45); in coda, i ciclisti (1,26%). Allo sport accostiamo il ballo, abbastanza in auge.

E veniamo ad una delle parti più curiose della sorprendente inchiesta dal «Gruppo tecnico per il coordinamento urbanistico canavesano». Ad Ivrea — affermano i ricercatori — il gioco ha sempre avuto un posto importante tra le attività del «tempo libero» (a quanto dicono gli stessi abitanti) ma l'abitudine si è sviluppata maggiormente nel dopoguerra.

«Nei locali pubblici giuocano solo uomini, classificabili in due gruppi: gli anziani che si giuocano la consumazione e i giovani che giuocano decisamente a soldi»; i primi, cioè, per passatempo, e gli altri per guadagnare. Quanto al tipo di giuoco, la preferenza vanno al consain, a scala quaranta, a mitigati; ma, se si vuole passare al poker, basta passare nel retro e pagare al padrone il dovuto per l'uso delle carte o il «grillo» e dirla in gergo locale.

Per notare un aspetto positivo, rileveremo che la parabola delle puntate — in altri tempi forte — è discendente, e che di grave non ne succedono. L'unico incidente è di tre anni fa quando in un caffè un baro fu preso sul fatto e costretto a restituire tutto davanti ad una pistola spianata, secondo le migliori regole dai film d'avventure.

Così l'indagine dal «Gruppo tecnico» — da noi sommariamente accennata — è giunta ad individuare i più piccoli nuclei di quattro o cinque persone riunite attorno ad un tavolo verde. La diligenza e la curiosità possono mettere in rilievo anche questi fatti marginali, non certo far dimenticare la grande massa che a tutto preferisce passare le proprie ore libere nella quiete della propria casa. L'indagine andrà termina con l'affermazione di «una nuova socialità nella popolazione eporediese».

Così, le fila del discorso si riannodano, e dal poker si torna al Piano Regolatore. A gente che desidera stare in casa, occorre dare case confortevoli: «da questo punto di vista, la attrezzatura di Ivrea è insufficiente per la ristrettezza e la inadeguatezza delle abitazioni». E per invogliarla ad uscire, occorrerebbero zone verdi, luoghi di ritrovo, migliori comunicazioni con i ridenti dintorni. Eccoci quindi tornati in pieno problema tecnico-urbanistico, al progetto sul quale da lunedì i civici amministratori d'Ivrea sono chiamati a pronunciarsi.

Giovanni Giovannini

La nonna e il nipotino avvolti in un tragico rogo

La povera vecchia è morta - Il bimbo, orrendamente ustionato I genitori erano all'ospedale, per visitare altri due figli ammalati

La Spezia, 20 gennaio.

Alle ore 9 di stamane gli abitanti di uno stabile della zona del Pagliari, alla periferia della città, sono stati attratti da improvvise da grida disperate, frammiste a pianto convulso, di un bambino. Provenivano da una porta del pianterreno. Essa era chiusa a chiave ed è stato necessario sfondarla.

La casa era piena di fumo denso e scuro e di un nauseabondo sentore di bruciato. Una vecchia, avvenuta su un seggiolone accanto ad un grosso braciere, serrava convulsamente fra le braccia un bambino; entrambi erano avvilupati dalle fiamme. Due torce umane, hanno riferito poi i soccorritori.

Antioca Caddeddu, di 70 anni, era rimasta sola in casa poco prima delle 8 con i nipotini Pier Luigi e Maurizio Tenerani. Il primo ha 14 mesi; l'altro 4 anni. Il padre e la madre dei bambini erano usciti poco prima delle 8 per accompagnare a scuola altri due figlioli, Maddalena di 12 anni ed Anna di 6. Poi si recarono all'ospedale, nel reparto maternità, dove hanno due gemelli, Gabriele e Pinuccia di 3 anni, ammalati di poliomelite.

Poco prima delle 9 mentre Maurizio giocava in un'altra stanza, la nonna prendeva in braccio il piccolo Pier Luigi e si sedeva in cucina accanto al grosso braciere; la Caddeddu è quasi cieca: non si accorgeva che un lembo della veste era andato a finire sulla brace, prendendo fuoco. Come paralizzata dal terrore, la povera donna non riusciva a gridare come avrebbe voluto, nè a levarsi in piedi. La voce le è venuta meno in gola. Le gambe non ubbidivano più. Le fiamme continuavano a bruciare i vestiti, presto lambendo anche il piccolo Pier Luigi.

Dall'altra stanza, Maurizio udiva il pianto del fratellino ed accorreva, cercando di portare aiuto alla nonna e a Pier Luigi, ma non riusciva ad avvicinarsi, causa le fiamme. Invocava allora soccorso, ma non veniva subito udito. Finalmente qualcuno si accorgeva del tragico fatto, seguendo il richiamo del piccolo Maurizio.

Sedate le fiamme e avvilupati i corpi ormai orribilmente ustionati in alcune coperte, uno degli accorsi, Luigi Case, corse sulla strada a fermare una macchina, il piccolo Pier Luigi raggiunse per primo l'ospedale, poi a mezzo di una autolettiga vi giunse anche la vecchia. Il medico di turno, dott. Tilasi, dichiarò disperate le condizioni del due. C'erano scarsissime possibilità che potessero sopravvivere a quel rogo.

A quell'ora il padre e la madre del bambino, erano nello stesso ospedale in un altro reparto accanto ai due altri figlioli ammalati. Erano ben lontani i due genitori dal sospettare quanto era accaduto nella loro casa. Quando è entrata nella corsia ove era stato ricoverato il piccolo Pier Luigi, Santina Tenerani sopraffatta dallo sgomento è svenuta.

Stanera alle 18.15 Antioca Caddeddu, nonostante le assidue cure e la somministrazione di antibiotici ed antitossici, è spirata. Anche le condizioni del piccolo Pier Luigi si sono ulteriormente aggravate nel corso della giornata. I medici disperano che egli possa sopravvivere.

Trovano mezzo milione nelle immondizie da bruciare

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 gennaio.

(t. m.) - Due impiegati municipali di Calvisson, addetti all'incenerimento delle immondizie, non sono rimasti poco stupiti nel veder bruciare, insieme agli stracci, pacchetti di banconote e di titoli di Stato.

Guardarono meglio e dovettero rendersi conto che quei pacchetti in procinto d'essere inceneriti, erano composti di biglietti da mille e cinquemila franchi e titoli ancora validi. Sottrassero il tutto alle fiamme, si capisce, e contarono il grazioso: 370 mila franchi, più o meno abbrustoliti e rovinati.

L'inchiesta ha permesso di stabilire che la bella sommetta era stata buttata via, insieme a roba inutile, dal nuovo proprietario di una villa, che voleva sbarazzare la soffitta.

Il vecchio proprietario, che risiede a Gap, aveva nascosto il piccolo tesoro e pel se n'era dimenticato.

Le banconote e i titoli, per quanto in parte bruciacchiati, potranno essere legalmente sostituiti dalla Banca di Francia, ma si pone ora il problema di sapere chi è giuridicamente il proprietario della somma: il municipio di Calvisson, i due operai che l'hanno trovata, il nuovo o il vecchio proprietario della casa? Ognuno, naturalmente, rivendica ora per sè il tesoretto.

Una madre scomparsa abbandonando tre figli

Ginevra, 20 gennaio.

Una madre si è allontanata da casa abbandonando tre figli, il maggiore dei quali ha 6 anni. Stamane l'operaio Riccardo Maggiolo, di 31 anno, si è presentato sconvolto in Questura a denunciare il fatto. Il Maggiolo era accompagnato dai piccini, Mario, di 6 anni, e Gianfranco, di 4, e portava in braccio l'ultimo nato, di quindici mesi. L'operaio ha raccontato che la moglie, Lilia Vindigni, di 35 anni, di Fortunato, sabato sera si era allontanata da casa senza motivo e non era più ritornata. Rientrando dalla officina, il Maggiolo aveva trovato i bimbi soli in casa. Prima di andarsene, la donna non ha lasciato alcun biglietto e nessuno dei vicini ha saputo fornire qualche utile indizio.

CRONACHE DELLO SPORT

SI E' APERTA UNA GRAVE CRISI NEL CICLISMO

Clamorose dimissioni di Malinverni presidente della commissione tecnica

La decisione provocata da un'inchiesta nei riguardi del commissario della pista Costa compiuta dal dimissionario L'intervento del presidente Rodoni ne muta le conclusioni - S'attende un'energica azione per la ricerca della verità

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 gennaio.

Le acque del ciclismo si sono imprevvisamente agitate: è successo un «fatto nuovo», grave in se stesso e grave soprattutto per le conseguenze che da esso potranno derivare: il signor Umberto Malinverni, presidente della Commissione tecnico-sportiva dell'Unione Velocipedistica Italiana, ha rassegnato oggi le sue dimissioni, notificando la decisione al Consiglio direttivo dell'U.V.I. con una lettera raccomandata e trasmettendo nel pomeriggio per conoscenza copia della lettera in questione al presidente Adriano Rodoni.

La «bomba» non è scoppiata inattesa, perchè da tempo, negli ambienti ciclistici, si mormorava più o meno sottovoce di aperti malintesi tra Rodoni e Malinverni; ma le dimissioni, piuttosto, sono giunte improvvise, dal momento che lo stesso Malinverni, in parecchie occasioni, o aveva smentito ogni contrasto, o, almeno, aveva cercato di minimizzare la portata di eventuali dissapori.

La storia — ormai risaputa — di questo contrasto ebbe inizio, subito dopo i campionati del mondo disputati in Germania la scorsa estate, quando Malinverni ebbe l'incarico ufficiale di aprire una inchiesta sull'operato del Commissario tecnico Costa, addetto alla cura dei corridori specialisti della pista; da tale inchiesta, condotta minuziosamente col conforto di testimonianze e di deposizioni scritte, emersero fatti di una certa gravità, che indignarono letteralmente il presidente della Commissione tecnico-sportiva.

Le risultanze dell'inchiesta, con una decina di dichiarazioni sottoscritte da corridori e da dirigenti di Società, vennero trasmesse a Roma dall'inquirente, il quale si preoccupò anche di depositare copia dell'incartamento presso un legale di fiducia: ma il presidente dell'U.V.I. avocò a sè la pratica, procedendo personalmente a una seconda inchiesta, che smentisce sostanzialmente le prime risultanze.

In base a quanto deliberato a Roma sabato scorso nella riunione del Consiglio direttivo dell'U.V.I., il commissario tecnico Costa venne pertanto assolto «non essendo emerso alcun elemento di fatto a suo carico». Non appena a conoscenza di ciò, il presidente della Commissione tecnico-sportiva chiese che venissero perseguiti coloro che con le loro compromettenti dichiarazioni avevano fatto orientare la prima inchiesta, verso determinate conclusioni, contraddicendosi poi nei successivi interrogatori condotti da Rodoni.

«Se il commissario tecnico Costa è veramente lindo e puro — sostiene Malinverni — si puniscano esemplarmente coloro che deposero in un primo tempo contro di lui, estenuendo le relative accuse o poi smentendole».

Anche il secondo dei tre componenti la Commissione tecnico-sportiva — Dondena — ha rassegnato le dimissioni; inoltre i dirigenti delle Società ciclistiche lombarde si riuniranno a congresso domenica prossima a Milano, risultando decisi ad esprimere la loro solidarietà al presidente della Commissione tecnico-sportiva seguendone le sorti.

Il presidente dell'U.V.I., interpellato al riguardo questa sera, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: «Non ho ancora ricevuto nulla e perciò non so nulla; sono in grado, però, di precisare che colore i quali hanno dichiarato il falso nelle deposizioni rese nell'una o nell'altra inchiesta verranno deferiti alla Commissione d'appello e disciplina».

Leo Cattini

Rodoni Presidente dell'U.V.I., al suo fianco Malinverni

La questione dell'IGE e le società milanesi

Milano, 20 gennaio.

La ingiunzione di una multa per mancato pagamento dell'imposta generale sull'entrata, per quanto si riferisce alle cessioni di alcuni giocatori, dopo la Juventus di Torino, interessa direttamente le due società calcistiche milanesi Internazionale e Milan. Quest'ultima infatti ha già da tempo ricevuto tale ingiunzione da parte degli uffici finanziari per una somma che, sebbene non è stata ancora rivelata dai dirigenti, si ritiene non inferiore ai 5-6 milioni di lire. Naturalmente i dirigenti del Milan hanno presentato ricorso al Ministero e la causa relativa sarà discussa quanto prima davanti ai giudici del Tribunale di Milano.

Da noi interpellato, il rag. Gianetti, segretario del Milan, ha dichiarato: «E' una vecchia ingiunzione che risale al 1947. Dopo la sentenza tennese di ieri, la Juventus ricorrerà e così anche noi petremo insieme ad altre società difendere le nostre buone ragioni. La Federazione è intanto all'opera per sostenere il principio che il calciatore non è merce per i club, che non hanno scopi di lucro». L'Inter è invece soltanto «preparata» a una ingiunzione analoga, perchè non le è stata ancora notificata.

La tesi dell'amministrazione finanziaria è nota: la cessione o l'acquisto dei giocatori costituisce un trasferimento di ricchezza; ma i legali delle società calcistiche non sono della stessa parere. Essi affermano che non si tratta di un passaggio di ricchezza tassabile agli effetti dell'IGE, perchè non si tratta di cessioni, ma di rimborsi per anticipata rescissione di contratto. Il «Milan» lo scorso anno ha concluso cessioni di giocatori per una cifra relativamente modesta — 60-70 milioni —; l'Inter ha ceduto, come si ricorderà, Nyers, Giovannini, Fattori, Broccini e Bussin. Il valore delle cessioni effettuate dalla squadra nerazzurra durante tutta il dopoguerra, cioè dal 1945, ammonterebbe a circa mezzo miliardo di lire.

Può essere feconda di insegnamenti la sconfitta della "giovanile„ a Londra

E' un errore sopprimere questa squadra che nell'opera di ricostruzione calcistica è la più utile - Quello che fanno gli inglesi - Assistendo ad una partita di Coppa sul campo dell'Arsenal - Non bisogna scoraggiarsi

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 20 gennaio.

Fa dispiacere il rovescio subito a Londra dalla squadra della nostra «giovinezza». Fra l'altro, fa dispiacere, perchè la sconfitta avrà per effetto la conferma della decisione di sopprimere questo settore della nostre rappresentative calcistiche. Che è, combinazione, il più utile di tutti. Perchè, se nell'opera di ricostruzione, non si cerca materiale nuovo, non si guarda all'avvenire, allora non si sa più dove si possa trovare aiuto. Gli uomini che hanno una esperienza e un passato possono evitare gli errori, istruire, correggere, indirizzare bene, ma, se non si mettono a loro disposizione forze fresche ed elementi suscettibili di miglioramento, l'orizzonte resta chiuso per tutti, e di dove ci si trova non ci si muove più.

Logico che il coraggio e scarseggi. Qui dopo il successo di ieri non si fa che lodare e la Federazione e Winterbottom, che, nella giornata per riportare il calcio inglese all'altezza di una volta, sono stati tenaci nel comprendere queste gare di rappresentative dei giovani nei loro programmi. In Francia si progetta addirittura di sopprimere la Nazionale B, pur di mantenere in vita quella che essi chiamano la compagine delle «speranze».

Logico che i successi immediati vengano citati a comprova della bontà delle teorie. Ma logico anche che il lavoro che si fa sulle generazioni nuove non possa dare sempre risultati subito soddisfacenti. E' al futuro e all'esperienza che si mira, ed a fare d'un ragazzo un uomo contribuiscono spesso più i rovesci che le affermazioni altisonanti. Le sconfitte insegnano e istruiscono in modo che non si dimentica, se si studia profondamente come ad esse si sia giunti e come in esse si possa evitare di incappare una seconda volta. Per l'uomo tenace nessun insegnamento è più pratico di quello che deriva da un passo falso. Per questo motivo, come abbiamo predetto che i nostri giovani sarebbero caduti anche malamente, a Chelsea, così affermiamo ora che riportati domani a combattere, nella stessa formazione, nelle stesse condizioni di ambiente e contro lo stesso avversario, una sconfitta simile non la subirebbero più. Gli insegnamenti pratici della prima prova si farebbero subito sentire. Non bisogna, per dare retta all'amor proprio offeso, turare la bocca all'esperienza, quando questa si accinge a parlare.

Se l'ambiente nostro, come è vero e provato, tende a guastare i giovani non appena essi cominciano alla ribalta, invece di concorrere ad incanalarli sulla giusta strada, si parta, lasciu in resta, contro l'ambiente, non si sopprimano i rifornimenti, non si chiudano le scuole che devono istruire chi cresce.

V'è da ripetere che i ragazzi hanno avuto la disgrazia di imbattersi in un undici inglese che rappresenta una vera eccezione anche per l'ambiente di quassù. Abbiamo assistito oggi a una partita di Coppa d'Inghilterra, sul campo dell'Arsenal. A Highbury il terreno di gioco si trovava nelle stesse condizioni di quello di Chelsea, il giorno prima, con la sola differenza di uno strisciu d'erba ai due lati: ma il tutto era gelato. La partita fu l'ombra di quella di ieri, in fatto di tecnica e di valore individuale degli uomini, e il fatto che giocatori anziani ed esperti abbiano assolto in modo di peggiore i problemi nella stessa situazione di ambiente, fornisce una ulteriore conferma dell'eccezionalità di valore della prestazione fornita dai vincitori dell'incontro internazionale.

Ad Highbury per caduto quasi due dozzine superficie del campo, si ebbero anche parecchi incidenti: una spalla slogata, un paio di distorsioni e abrasioni multiple. Una circostanza questa che ha tenuta presente nel giudicare della prova fornita dai ragazzi nostri. Parecchi di essi sono incorsi nelle paure vere e proprie di trovarsi in una su quella superficie lucida, levigata e più dura della pietra. Sono veramente pericolosi i campi di gioco di quel genere, e chi, su di essi, si getta nella lotta spericolatamente, come hanno fatto gli inglesi ieri, specialmente nel secondo tempo, impressiona e incute quasi spavento all'avversario.

Il vedere passare vicino in piena corsa un oppositore che abbia la palla ai piedi, colla convinzione che se si tenta di imprimere un cambiamento di direzione in modo brusco e violento al proprio corpo, esso può avere, per logico effetto, una rovinosa caduta, senza utile alcuno per se stessi o per la propria squadra, incute e crea una specie di complesso di inferiorità, una specie di timore reverenziale. Anche per questo i giovani inglesi, che sono ricorrere a correttezze, filavano via velocissimi e giocavano con grande decisione, hanno fatto fare un po' la figura dei polcini intirizziti e travagliati a inciti dagli inesperti ragazzi nostri. Entra nel quadro d'ambiente questa considerazione, ma di essa va tenuto il dovuto conto.

Più avanti nella stagione, questi inglesi al di sotto dei 23 anni che hanno, come dicono i giornali di qui, lavato l'onta di Bologna, conservando così nel bilancio dei due incontri, un piccolo margine a loro favore, incontreranno pure qui i giovani della Germania, quegli stessi che dovranno incontrare poi a fine marzo a Francoforte sul Meno. Karl, a distanza, una prova d'appello per quell'undici dalla «primavera» nostra che deve, nel frangente, sentire innanzi tutto il dovere e la necessità pratica di non scoraggiarsi.

Vittorio Pozzo

Pozzo e Winterbottom alla televisione di Londra

Londra, 20 gennaio.

Vittorio Pozzo è apparso stasera sugli schermi televisivi inglesi accanto a Winterbottom, commissario tecnico della nazionale britannica, e a John Graydon, un notissimo giornalista sportivo inglese. I tre esperti di calcio hanno discusso per circa mezz'ora il recente incontro fra le nazionali giovanili dei due Paesi e le prospettive che ci presentano oggi al calcio italiano e a quello inglese.

La discussione è stata trasmessa sia per televisione che per radio, ed è stata seguita con interesse da tutti gli sportivi britannici.

La squadra della Lancia è ripartita da Buenos Aires

Buenos Aires, 20 gennaio.

La squadra della «Lancia» ha lasciato oggi Buenos Aires. I tre piloti della casa torinese Alberto Ascari, Luigi Villoresi ed Eugenio Castellotti saranno ad un gruppo di tecnici meno partiti dalla capitale argentina, alle ore 13,30 (ora italiana) con un apparecchio della K.L.M. La comitiva è diretta a Roma donde proseguirà per Milano.

Torneo cadetti di calcio. Girone A: Atalanta-Juventus 3-1. Girone B: Modena-Venezia 1-3; Fiorentina-Verona 2-3.

L'assemblea dell'Aosta approva il nuovo Statuto

Lunghe ore di discussioni - Nominato un comitato d'emergenza

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 20 gennaio.

Accesa battaglia e molta confusione nell'assemblea dei soci dell'Aosta tenutasi stasera nei locali del Club Alpino Italiano. I presenti, circa una sessantina, si sono smarriti nella discussione e nell'approvazione di un chilometrico statuto sociale. Il nuovo ordinamento interno della società redatto da un'apposita commissione è illustrato all'assemblea dall'avv. Tubino è passato attraverso gli consueti di numerose modifiche ed è stato finalmente approvato a grande maggioranza dopo due ore di lettura e discussioni. I capisaldi del nuovo statuto si riassumono nell'allargamento del consiglio direttivo a quindici membri, di cui un terzo verrà rinnovato annualmente, nella convocazione di assemblee ordinarie trimestrali e in altri particolari accorgimenti che permettano ai soci di intervenire più affiancamente nella vita del sodalizio.

A questo punto l'assemblea avrebbe dovuto passare senz'altro la data per le nuove elezioni e aggiornarsi affidando a un comitato di emergenza l'incarico di reggere le sorti della squadra e di preparare la nuova convocazione.

La situazione della squadra, quart'ultima nel girone A di serie, non poteva però non far sentire la sua influenza su una decisione di tale importanza. I soci consiglieri rimasti in carica hanno illustrato per bocca del presidente Giovanni Cuaz le vicende che hanno portato la campagna rosso-nera a un punto tanto critico e hanno chiesto ai quattro consiglieri dimissionari Meretto, De Bernardi, Marguerettaz e Gasparde di ritirare nuovamente, in attesa delle nuove elezioni. La risposta degli ex-membri del consiglio dimissionario non è stata delle più felici entrando in particolari che hanno scatenato beghe e polemiche personali. Tra una polemica e l'altra si è persa di vista l'unica questione importante sul tappeto: l'opportunità di rinviare a una prossima assemblea l'elezione del nuovo consiglio oppure di procedere senz'altro alla nomina dei nuovi dirigenti.

Una breve sospensione dei lavori ha chiarito le idee ai convenuti che poco prima delle 1,30 hanno portato a termine la elezione di un comitato di emergenza. Lo compongono le seguenti 15 persone: Cuaz, Bordone, Marchese, Delavarse, Bianchi, Cramesnel, Meretto, Debernardi, Marguerettaz, Gasparde, Fortalues, Ramella, Bordon, Fornerio, Bus. Questo Comitato ha l'incarico di presiedere alle sorti della squadra in questo periodo di transizione e di preparare entro il mese di febbraio la nuova assemblea dalla quale dovrà scaturire un regolare consiglio.

s. p.

Vittoria dell'«Hockey Fiat» contro i Diavoli rossoneri: 6-2

L'Hockey Fiat ha battuto ieri sera la squadra «Diavoli Rossoneri» per 6-2.

Nel primo tempo la partita è marcatura per torinesi Foco e poco dopo Colombo raddoppiava il vantaggio. Castiglioni segnava per i milanesi.

Nel secondo tempo lo stesso Castiglioni portava la sua squadra al pareggio, ma il Fiat riprendeva il comando della gara segnando prima con Quina e poi con Foco.

Il terzo tempo era anche di netta marca torinese: Foco con un tiro spettacolare da 25 metri segnava la quinta rete, mentre Quina realizzava la sesta.

La gara è stata funestata da veri incidenti occorsi ai giocatori del Fiat. Cupolo si prendeva un colpo di mazza che gli produceva una ferita sul naso. Quina invece era colpito al sommo della testa, ma ambedue si facevano medicare e proseguivano il gioco incontrati.

Infine Doglio nell'intento di colpire di testa il disco che era rimbalzato alto, si prendeva una ferita di cinque centimetri alla fronte.

Dubbia la presenza di Muccinelli domenica

Allenamento in partita ieri alla Juventus, una partita strana se vogliamo, ma comunque sufficiente ad Olivieri per rendersi conto delle condizioni di forma dei giocatori in campo. La stranezza della prova era dovuta fra l'altro al fatto che i titolari erano soltanto in dieci, non solo, ma l'intera difesa era stata in blocco nella formazione reagenti, scelta come squadra allenatrice. Così Viola, Travia, Manente e Ferrario con sei ragazzi e Locatelli erano opposti ad una formazione mista con Oppezzo, Gimona Muccinelli, Mannucci, Bronée, Fresci, completata da quattro elementi di squadre minori.

Poco prima della fine Oppezzo ha lasciato il campo per una contusione ad una anca; l'infortunio non pare grave, tanto che si ha la certezza di poter disporre del forte mediano per la partita di domenica contro l'Atalanta. Ben altre preoccupazioni desta invece Muccinelli, che ieri si è presentato lamentando un dolore alla coscia destra, dolore del quale non ha saputo dare una spiegazione. L'ala destra bianconera è stata egualmente in campo, ma al termine della prova zoppicava visibilmente. Muccinelli si recherà stamane dal prof. Ferrero per una visita medica.

Se Olivieri per la partita con l'Atalanta dovesse sostituire anche Muccinelli si troverebbe certamente nei guai, in quanto Mannucci dovrà giocare centravanti al posto di Bonfanti.

Spadisti piemontesi e lombardi nella grande serata d'armi a Vercelli

Una vittoria per parte nell'incontro fra le due squadre

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 20 gennaio.

Dinanzi ad un foltissimo pubblico che gremiva il Teatro Civico di Vercelli, presenti i più noti esponenti dello sport locale e il presidente della Federazione italiana di scherma ing. Bertinetti, si è svolta stasera la grande manifestazione schermistica organizzata da Franco Bertinetti per conto della Pro Vercelli. Nel primo incontro il campione italiano dei giovani, il vercellese Tassinari dopo essere stato in svantaggio per 1-4 dinanzi al campione italiano universitario di spada Ra, riusciva a rimontare e tra l'entusiasmo del numeroso concittadini a battere l'avversario per 8 stoccate a 7.

Salvano quindi in pedana il campione del mondo di Boretto a squadre, Spallino, e il campione universitario Mosterni. Fin dall'inizio la maggior classe dei lombardi prendeva il sopravvento sul più giovane rivale il quale però aveva un magnifico ritorno nella seconda parte dell'incontro e riusciva a ridurre sensibilmente il distacco, contendendo in due sole stoccate, chiudendo l'incontro per 10 a 8.

Dopo un'applaudita esibizione del maestro milanese della Nazionale svedese, Kronlund, e del milanese Dario Mangiarotti, si aveva il confronto più atteso della serata, quello fra la squadra piemontese e quella lombarda, composte entrambe di famosi campioni, detentori dei titoli olimpionico e mondiale.

Nella prima frazione della staffetta, Renzo Marini portava subito in vantaggio per 5 a 2 i colori subalpini di fronte a Mario Mangiarotti. Dell'ne conservava il vantaggio dinanzi a Delfantonio per 10 a 6, e successivamente anche Angiolo aveva il sopravvento su Pavesi per 15 a 7. Era poi la volta dei due «assi» più attesi della serata, l'ellepiano Edoardo Mangiarotti e il grande spadista locale, Franco Bertinetti. E' stato l'assalto più bello della serata fra due veri artisti della spada seguito dal crescente interesse del pubblico che più volte è scattato nell'applauso all'indirizzo del concittadino che è riuscito a concludere vittoriosamente per il Piemonte l'incontro con il punteggio di 20 a 13.

A grande richiesta del pubblico e con il consenso dei dirigenti, trattandosi di un allenamento a carattere preolimpionico, veniva quindi disputata immediatamente la rivincita nella quale gli spadisti lombardi, grazie soprattutto ad un eccezionale finale di Edoardo Mangiarotti dinanzi a Angiolo, terminavano vincitori per 20 a 18.

c. c.

Fausto Coppi si è allenato sulle strade del Novese

Novi Ligure, 20 gennaio.

Approfittando del ritorno del bel tempo nella zona novese, il campionissimo Fausto Coppi ha ripreso gli allenamenti quotidiani che erano stati interrotti per parecchi giorni a causa delle condizioni atmosferiche quasi proibitive.

Stamane il campionissimo della «Bianchi» in compagnia dei fedeli compagni di squadra Ettore Milano ed Andrea Carrea è uscito in bicicletta da villa Carla e ha percorso una ottantina di chilometri a velocità piuttosto sostenuta.

Nei prossimi giorni il chilometraggio sarà progressivamente aumentato in modo che Coppi possa trovarsi in perfette condizioni di forma alla partenza della prossima Sanremo-Cagliari. Il campionissimo ha per ora abbandonato il proposito di trasferirsi nella Riviera Ligure di Ponente, ritenendo, con il perdurare dell'attuale temperatura, di poter continuare a compiere proficuamente gli allenamenti.

Il giocatore Pellis acquistato dal Torino

L'attaccante Pellis è stato acquistato dal Torino. Il giocatore che è cresciuto nel Pizzighino aveva riscattato la propria lista alla fine del campionato e perciò era libero da ogni impegno.

La società granata lo aveva già provato a Castellamonte con buoni risultati, ma gli ha fatto passare una prova d'appello nella partita di sabato scorso a Genova contro la Sampdoria.

L'esame ebbe un esito lusinghiero per il calciatore, egli impressionò favorevolmente per il suo gioco di sposta e la rapidità del tiro; fra l'altro egli segnò un magnifico gol con una acrobatica rovesciata.

In seguito a questa buona prova le trattative sono giunte in porto e ieri Pellis ha firmato per il Torino.

La Lega Nazionale ha stabilito che le partite del terzo «cadetti» riprendano il 3 febbraio con le disputa della prima giornata del girone di ritorno, secondo il calendario già pubblicato per l'andata.

SPETTACOLI

Agli «Amici della Musica»

Il pianista L. Kentner

I pregevoli caratteri della pianistica di Ludwig Kentner sono noti anche al pubblico torinese: musicalità, cantabilità, varietà d'accenti, energia, delicatezza, agilità, impeccabilità. La costanza, regolarità e armonicità di tali caratteri produrrebbe una suntuosa e infrequente perfezione. Questa è impedita da troppi squilibri e discontinuità. Il Kentner, che prima parve prediligere il virtuosismo esibizionistico, s'è poi volto alle austere opere d'arte, e tuttavia un che dal pianismo come fine a se stesse e della ricerca degli effetti sorprendenti è rimasto nella sua tecnica, e vizia le sue interpretazioni. La varietà degli accenti non sole si attua com'è opportuno, ma anche interrompe la continuità delle espressioni, frantuma la unità drammatica d'una ben salda opera, di Frank, per esempio, e di Beethoven. La energia, troppo contrastando con la delicatezza, prorompe aggressiva, martellante e perfino clamorosa e confusa. L'agilità si inebbria nella velocissima e si tramuta in esercizio di velocità. La giusta relatività dei moti cede ad elasticità apprezzanti della quadratura stilistica. Arthur Rubinstein ha dunque un emulo ardito, fortunato, applauditissimo? Si vuole augurare che ciò non accada.

a. d. c.

UNIONE STUDENTESCA — L'«Unione musicale studentesca» annuncia un secondo ciclo di concerti. Nel gennaio: 25: Piccola accademia musicale. - Nel febbraio: 18, Quartetto Smetana di Praga; 8, violinista Grumiaux; 15, Lucrezia West, soprano; 22, Sergio Scapellati, pianista. - Nel marzo: 3, Trio Radio Svizzera italiana; 10, Nicolai Orloff, pianista; 15, Nuovo Quartetto di Milano; 26, Hans Heinkemann, pianista.

Sullo schermo

Al Cosso: LA CAMPANA HA SUONATO, di A. Dwan. — Il tecnicolor «La campana ha suonato» («Silver lode»), diretto da Allan Dwan, giunge in qualche tratto alla tensione necessaria ad ogni western che si voglia far rispettare; e ha all'attivo anche un forte terzetto di interpreti: l'allante John Payne, una Llisbeth Scott coi capelli biondo-canapa stretti a coda di cavallo, e quel Dan Duryea, che pure un po' ingrassato, è tuttavia sempre ben degno della sua fama di «cattivo».

Qui, il biondo Dan è Fred Mc Carty, un furfante che spacciatosi per commissario federale piomba coi suoi sgherri in piena messe dell'onesto Dan Ballar (John Payne) con la bella Rose (Lisabeth Scott), e accusando il giovanotto d'avergli ucciso, due anni prima, in California, il fratello, e derubatolo di ventimila dollari, lo vuole arrestare. Ma è innocente: e innocente lo ritengono la fidanzata, il padre e il fratello di lei; ma poichè i documenti presentati da Mc Carthy sembrano autentici e probatori, parte della cittadinanza si schiera contro di lui; e bracconiere com'è, assassino, Dan è costretto a uccidere. Uccide con tanta avvedutezza, da far nascere anche nei benevoli qualche sospetto circa la sua innocenza. Il che mette il colmo alla sua disgrazia. Ma quando il feroce Mr Carthy sembra avere partita vinta, e già promette alla sua vittima, rifugiatasi sur un campanile, salvezza in cambio degli averi, giunge un dispaccio dalle sceriffo che rivela essere il sedicente commissario un volgare ladro di bestiame, Rose uccide il dispaccio alla folla; il delinquente spara su Dan, ma colpisce la campana che gli rimanda la pallottola nel cuore.

All'Astor: LA FOSSA DEI DANNATI, di W. A. Seiter. — Una bravissima interprete, Dorothy Mc Guire, per un film che proprio non la merita. «La fossa dei dannati», prodotto e diretto da William A. Seiter, in origine è fra più sensazionate «Make haste to live», è la tortuosa, improbabile storia di una donna, intelligente e buona, che scorta a distanza di tempo, crudelmente, l'errore di aver sposato un gangster, il quale, dopo vent'anni da che fu condannato per averla voluta uccidere ieri è morto lui, ma un'amante del marito; e lei, che avrebbe potuto scagionarlo al processo, non si era presentata! le ricompare innanzi col piglio ferocissimo del ricattatore e la forza lentamente accumulata dì pazze, proprio quando la virtuosa donna s'è rifatta una vita in una cittadina di provincia e sta per sposare un onest'uomo ignaro di tutto. Fortunatamente il furfante (impersonato dal pur bravo Stephen Mc Nally) cade e precipita dall'alto d'una casa diroccata, morendo prima di poter saldare la sua catena di scellerateness l'ultimo e risolutivo anello. In mezzo a tanto e spesso così biasimevole artificio, la Mc Guire pianta un personaggio vivo e sofferto.

L. p.

Conferenza Beuve-Méry al Palazzo Madama

Per quasi un'ora il direttore de «Le Monde» parlando a Palazzo Madama sul tema «Stampa e verità», ha elencato non senza ironia tutte le difficoltà che impediscono ai giornali di dire il vero. Il Relatore dell'Università, prof. Allara, presentando l'oratore in veste di presidente della Associazione Italo-Francese, ora ricordato con simpatia la sua vita di professore, e Beuve-Méry ritrovava per una sera il gusto dell'insegnamento, con una specie di gioia, ma lasciava con un sorriso che poteva sembrare ecetico: pareva volesse prevenire qualche spettatore acceso al tema scottante: accettava la sfida.

Un qualsiasi fatto, osservato da diversi testimoni oculari, è riferito da ciascuno in modo diverso. Immaginarsi quando chi lo racconta deve ricostruirlo a distanza, nella fretta. E ci sono poi altri problemi più gravi, di ordine morale, economico, politico. Beuve-Méry ne ha tracciato un quadro estremamente schietto e coraggioso. Eppure la conclusione non è stata negativa. Si sentiva che chi parlava cercava onestamente per conto suo la verità, esponeva proposte concrete per uscire dalle strettoie. Non si potrebbe ottenere che i giornali pubblicassero i loro bilanci? E perchè i giornali di diverse nazioni non potrebbero valersi per una somma di informazioni davvero indipendenti?

Ma ciò che conta, soprattutto, è che il lettore si abitui a guardare il suo giornale con spirito critico, e però ne rispetti l'indipendenza di pensiero. In ogni Paese libero, i cittadini hanno i giornali che si meritano.

La mia mia gremita: c'erano i Consoli di Francia e del Belgio, i rappresentanti del Prefetto, del Sindaco, del Presidente della Provincia, del Comandante Territoriale, autorità accademiche, giornalisti, studenti. Alla fine, l'applauso è sgorgato cordiale.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.118*

Alfieri: ore 21,15 «Russo e saro» N. Pisu, T. Russo, L. Sangiorgi.
Carignano (Comp. Brignone - Randone - Santuccio - Volonghi), ore 21,15: «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa.
Gobetti (Comp. G. Bendi), 21,15: Festa dei ragazzi, 3 atti di Bendi.

Galleria Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica rarità zoologiche.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17-19; 21-1 Mº Di Nunzio, c. L. Marterana e Vigna.
Augustea: 21 Vallechiara-Mosso.
Castelline: ore 17 tè universitari; ore 21 riservate Famiglia Turistica.
Eden danze: ore 21 Cerrigioli.
Gaudio: 16,30 e 21 danze.
Gay Danze, ore 17 e 21: Angelini.
Hollywood Danze: 21 Gimmi.
La Perla: ore 21 Orch. Gimelli.
Principe: 21 Wonderful-Damonte c. Gamma Sandra, Dir. Mº Gallo.
Smeraldo Club, Golfo S. t. 982-47-1: ore 21-1 due orch. Bavoco-Lanfranco, cantano Cortesi, Parelle.
Treandore: 17 e 21 Sisco Bardi.

Palazzo del Ghiaccio: 9: 15, 21 Bowling, Golf, Sport.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rivolta al blocco 11» di W. Wanger con Neville Brand, Emile Meyer. Viet. min. 16 anni.
Astor: «La fossa dei dannati», Dorothy Mc Guire, S. Mc Nally.
Corso: «La campana ha suonato» tech. J. Payne, L. Scott, Duryea.
Doria: «Il cardinale Lambertini» con Gino Cervi e Nadia Gray.
Lux: «Berretti rossi» technic. Alan Ladd, Leo Gens.
Maffei: «Le spretate» con Pierre Fresnay, Regia di Leo Joannon.
Metro-Cristallo, Kathryn Grayson, Howard Keel, tech.: «Incisi sul Kate!».
Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Riccardo Cuor di Leone», CinemaScope, Warnercolor. R. Harrison, V. Maya, G. Sanders.
Vittoria: «I figli del secolo», techn., Dean Martin, Jerry Lewis.

Ariston: «Magnifica ossessione», tech, Jane Wyman, Rock Hudson.
Augustus: «Terra, ignara» tech. J. Stewart, C. Calvet. Platea 800.
Nazionale: «Contessa di Castiglione», tec. V. De Carlo, G. Marshall Torino: «Circo delle meraviglie», col., C. Beatty, P. O'Brien. Ap. 10.

Alessandra: «13 metri d'amore», techn., L. Ball, Frezzi normali.
Capitol: «12 metri d'amore», techn., L. Ball, Frezzi normali.
Faro: «12 metri d'amore», techn., Lucille Ball, Frezzi normali.
Irlandaja: «Pista degli elefanti» tech. E. Taylor, Dana Andrews.
Hollywood: «Pista degli elefanti» tech. E. Taylor, Dana Andrews.
Ideal: «Lasciami sognare» F. Sinatra, S. Winters e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15.
Massima: «Giulietta e Romeo» in technicolor, 1º premio Venezia. Orario spett.: 14,30, 17, 19,30, 22.
Principe: «Pista degli elefanti» tech. E. Taylor, Schermo panor.
Statuto: «Giulietta e Romeo» in technicolor, 1º premio Venezia. Orario spett.: 14,30, 17, 19,30, 22.

Adriano (v. Bacchi 65): «America e Parigi» Gene Kelly, technic.
Alpi: «Cass. Ricordi» tech. M. Torei, G. Farnetti, M.ª Bru, Presle.
La Perla: «Mambo», S. Mangano, R. Whiters, M. Dunham.
Regina: «Mambo», S. Mangano.

Astì: «La romana» G. Lollobrigida, D. Gélin. Vietato min. Ap. 10.
Cor: «Ulisse» technicolor.
Milano: «Trono nero» Lancaster e «Paradiso notturno». Ap. 10.
Olimpia: «Da qui all'eternità». Fo: «Tempesta sul Congo» Lechner, C. Nagy: Inferno Yuma. Ap. 10.
Romano: «Deportati Botany Bay» tech. Riv. Carnevalelde 16,15-21,15.
S. Felice: «Ulisse», tech. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn.

Esperia: «Fatta per amare» e «Colori Esther Williams, Van Johnson su schermo panoramico.
Italiano: «Pioggia» technicolor, Rita Hayworth, José Ferrer.
Miradori: «L'allegro squadrone».
Vinzaglio: «Gente di notte», Cinemascope technic, Gregory Peck.

Elisео: «Mogambo» technicolor, Ava Gardner, Clark Gable.
Fréjus: «Deportati del Botany Bay» tech. A. Ladd, J. Mason.
Nuovo: «Missione suicidio» tech. Tony Curtis, Frank Lovejoy.
S. Paolo: «3 soldi nella fontana» tech, Cinemascope. Webb, Guiva.

Belgio: Duello Rio Argento, col. Cavalle: «Via col vento» techn. Ap 19,30, film 20,15, Fr. 200-300.
Kristiane: «Cavalca Vaquero» tech. Robert Taylor, Ava Gardner.
Orspa: «Via col vento» techn. Vivien Leigh, Clark Gable. Inizio spettacoli ore 17 e 21.
Radium: «Una di quelle» Tecn. V. Veneto: «La strada» Anthony Quinn, Giulietta Masina.

Astro: «Mogambo» Ava Gardner, Clark Gable, technicolor.
Bernini: «Amore provinciale» Jane Powell, Farley Granger, technic.
Ciberia: «Tesoro del fiume azzurro», tech, John Payne.
Eccelsior: «Fratelli senza paura» tech. R. Taylor, Granger, Blyth.
Manzoni: «Prigioniero di Zenda» techn. S. Granger, J. Mason, Kerr.
Odeon: «L'indiana bianca» tech.
Regina (fr.ne Regina Margherita): «Furia bianca», technicolor.
Star: «Assedio 7 frecce» technic.

Adua: Terra bruciata, col. Var.
Aurora: «La grande speranza» Lois Maxwell, Renato Baldini.
Brescia: «Quo Vadis», technic. R. Taylor, Ap. 18, Ult. 21,30.
Fortuna: «La barriera della legge» e Grande Riviera ore 21,15.
Nord: «Il forestiero» techn. Peck
Palermo: «Orsbi» Joan Cabin.
Sociale: «La romana» G. Lollobrigida, D. Gélin. Viet. min. 16 a.

Cabiria: «Come sposare un milionario», Cinemascope, technic.
Colosseo: «Frusta d'argento», D. Robertson, R. Calhoun, Wagner.
Italia: Carosello napoletano, col. G. Rondinella, S. Loren, Stoppa.
Lingotto: «Freccia mangiuista» techn. Charlton Heston, Palance.
Moderno: «Peter Pan» col. Disney
Nizza: Kidd il pirata, G. Pinotti.
Piemonte: «Magnifica preda» in Cinemascope, Monroe, Mitchum.
Spezia: «Il forestiero» technicolor con Gregory Peck. Apert. 15.

Alba: «Amanti latini» technic. Lana Turner, Ricardo Montalban.
Apollo: «La strada» con Anthony Quinn e Giulietta Masina.
Diana: «Quo Vadis» tech. Robert Taylor, D. Kerr. Pl. 170, gall. 200
Doria: «Chiamatemi Madame».
Edera: «Rok Roy bandito di Scozia» technic. R. Todd, G. Johns.
Lucento: «Prigionieri di Zenda» techn. S. Granger, J. Mason, Kerr.
Lutrario: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, D. Kerr, Sinatra.
Roma: «La ragazza del secolo».

Ribassi ENAL - A.G.I.S. — Oggi nei cinematografi: Ambrosio, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Adriano, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Moncalieri, Fertile, Fréjus; Teatro Carignano e Palazzo del Ghiaccio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Kiselli - 11: Le radio per le scuole - 11,50: Ritmi - 11,45: Musica - 12,15: Orchestra Fregia - 14,10: Il libro della settimana - 14,40: Lezione di inglese - 17: Orchestra Fasani - 17,50: Musiche inedite di Rossini - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Quadri - 19,15: Gente di teatro - 20: Orch

La crisi nel settore tessile all'esame di Vanoni e Villabruna

Una situazione delicata - L'esportazione è diminuita negli ultimi anni e si cerca di incrementare il consumo all'interno Il problema verrà ora studiato da un comitato di ministri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

Il piano Vanoni, dopo essere stato presentato dal ministro del Bilancio all'opinione pubblica italiana ed internazionale, sta entrando ormai nella fase di una più concreta programmazione. Infatti i singoli ministeri della « spesa », e in particolare quelli dell'Industria, dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici, del Lavoro, dei Trasporti e delle Poste, hanno iniziato la messa a punto dei rispettivi programmi che debbono inquadrarsi nello schema generale, con riferimento soprattutto ai quattro settori « propulsivi » indicati dal sen. Vanoni: agricoltura, lavori pubblici, opere di pubblica utilità e costruzioni edilizie.

In questa fase, ancora di carattere preliminare all'effettiva esecuzione del piano, le amministrazioni pubbliche interessate avranno anche modo di approfondire i contatti con gli imprenditori privati e coordinare in tal modo le iniziative e gli investimenti.

In un primo tempo si era pensato alla costituzione di un comitato composto da tutti i ministri tecnici interessati, il quale avrebbe avuto il compito di curare la messa a punto dei programmi di settore; tuttavia le difficoltà e la macchinosità di un organo collegiale di questo genere hanno suggerito al ministro del Bilancio un'impostazione del lavoro completamente diversa: saranno, cioè, i singoli ministeri della « spesa » a redigere i rispettivi programmi concreti ed a curare i contatti con gli operatori del ramo. I programmi così predisposti verranno quindi trasmessi al ministro del Bilancio e l'opera di coordinamento sarà effettuata da una apposita segreteria tecnica sotto la guida personale del ministro Vanoni.

Stamane questi criteri di organizzazione del lavoro sono stati discussi tra il sen. Vanoni e il ministro dell'Industria on. Villabruna nel corso di un lungo colloquio durante il quale sono stati trattati anche altri argomenti inerenti all'esecuzione del piano. Secondo attendibili informazioni i due ministri avrebbero esaminato con la massima attenzione l'andamento della congiuntura nel settore cotoniero, che versa attualmente in una situazione particolarmente difficile.

L'efficienza dell'industria tessile e di quella cotoniera in specie è essenziale per la buona riuscita del piano. Questa industria, infatti, rappresenta uno dei pilastri per elevare il livello dell'occupazione operaia e per sviluppare le esportazioni nella misura preventivata dal piano Vanoni. Tuttavia già da tre anni essa attraversa una crisi preoccupante, determinata dalla chiusura di importanti mercati di sbocco e dal sorgere di industrie tessili nazionali in quei paesi sottosviluppati che tradizionalmente si approvvigionavano in Italia di filati e di tessuti.

Si tratta, dunque, di una crisi non transitoria, per risolvere la quale l'intervento del Governo non può avere che una efficacia limitata. Eventuali provvidenze di incoraggiamento all'esportazione provocherebbero, infatti, immediate contromisure protettive da parte degli altri paesi, interessati a salvaguardare lo sviluppo delle loro nascenti industrie.

Il Governo si è invece preoccupato, nella misura del possibile, di sostituire alle diminuite possibilità di esportazione una maggiore capacità d'acquisto sul mercato interno: e questa politica, che trova il suo cardine nello sviluppo del reddito delle regioni meridionali, ha dato già qualche risultato concreto. Tuttavia il mercato interno, pur se opportunamente stimolato, non può sostenere il volume di produzione potenziale dell'industria cotoniera italiana. Si aggiunga inoltre che il declino delle esportazioni tessili, pur se trovasse una completa contropartita nell'aumentato consumo del mercato interno, aprirebbe una falla estremamente pericolosa nel meccanismo del piano Vanoni che, come è noto, prevede un forte incremento delle importazioni globali e la conseguente necessità di un proporzionale sviluppo delle esportazioni.

Dal colloquio tra il ministro del Bilancio e il ministro dell'Industria non sarebbero emersi riguardo concrete determinazioni; sarebbe stato deciso di creare una commissione di tre ministri per lo studio del problema: una soluzione interlocutoria, dunque, dietro la quale permane uno dei più gravi punti interrogativi sulla possibilità di concreta attuazione del piano.

Si apprende infine che, nel corso del colloquio, sarebbe stato anche discusso il problema delle tariffe elettriche, che si trova attualmente all'esame del comitato prezzi. Il ministro del Bilancio avrebbe convenuto con il ministro dell'Industria sull'opportunità di non maggiorare in alcun modo le tariffe per le piccole utenze, e di orientarsi viceversa verso una maggiorazione del coefficiente per quanto riguarda le grandi utenze industriali.

e. s.

Disposizioni dell'on. Ermini

Sono vietati nelle scuole giornali interni politici

Roma, 20 gennaio.

Il ministro della P. I., continuando a pervenire notizie che in varie località sarebbero in atto iniziative di associazioni e di enti extra-scolastici, le quali, mentre appaiono dirette a scopi di assistenza scolastica agli alunni nella forma di scuole serali, doposcuola e simili, perseguono fini di propaganda di ideologie contrastanti con i principi che informano la società presente e l'ordinamento istituzionale dello Stato, ha diretto ai provveditori agli studi una precisa disposizione con la quale si avverte che tali iniziative non debbono essere consentite ».

Su di un altro problema il ministro ha richiamato l'attenzione dei provveditori agli studi. Fin dal marzo scorso, come si ricorderà, furono fissati i principi e i limiti in base ai quali poteva essere consentita la diffusione nelle scuole dei giornali scolastici: ribadendo le disposizioni del marzo scorso, il ministro Ermini aggiunge oggi: « In nessun caso è consentito l'uso nella scuola di materiali didattici recanti contrassegni o diciture di intonazione politica. La scuola non ammette iniziative le quali, presentandosi nella forma di premi agli alunni, abbiano carattere e finalità direttamente o indirettamente politico. Le iniziative debbono essere preventivamente approvate dai provveditori, ed ai promotori stessi deve essere notificato che l'assegnazione dei premi dovrà avere luogo nell'ambito della scuola e a cura delle autorità scolastiche. In nessun caso possono essere accettati contributi e sussidi alla scuola quando non appaia ben chiaro ed esclusivo il fine prettamente scolastico della elargizione ».

Al fine poi di poter procedere ad una esatta indicazione statistica del numero dei testi scolastici che risultino dati in uso temporaneo o permanente a persone o ad enti estranei alla scuola, e per scopi non strettamente connessi con la scuola stessa, il ministro Ermini ha invitato i provveditori a far pervenire un elenco di tali locali.

Dipingono sotto la pioggia per difendere via Margutta

Intervento della Celere e qualche momentaneo « fermo »

I pittori al lavoro fra la curiosità dei passanti. (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

Dopo le riunioni, i memoriali, gli ordini del giorno e la nomina di commissioni intese ad ottenere dalle autorità provvedimenti di protezione per via Margutta, invasa dagli estranei e resa rumorosa dal transito delle macchine, gli artisti residenti nella celebre strada sono passati stamane all'azione. Non si è trattato, in sostanza, che di una pacifica manifestazione di protesta, che ha avuto, però, i suoi aspetti pittoreschi e movimentati.

Fin dalle prime ore del mattino i margutiani hanno sbarrato la loro strada con cavalletti, davanti ai quali, malgrado la pioggia fine ed insistente, si sono messi a dipingere o a modellare. L'acqua stemperava i colori sulle tele, scioglieva la creta, ma pittori scultori, malamente riparati da ombrelli e teloni, continuavano il loro lavoro. « Questi saranno — diceva uno di essi — i documenti che rimarranno ai posteri, quando lo scempio sarà compiuto ». Gli artisti volevano, in sostanza, impedire il traffico stradale avviato verso i numerosi *garages* che si sono aperti in via Margutta.

All'imbocco di una stradina laterale era steso un paravento realizzato da uno scultore. Innumeri e variopinti cartelli tappezzavano i muri delle case, con scritte in romanesco e in italiano. « *Lassatece lavorà in pace!* » invocava uno di essi. E un altro, teso a mo' di striscione per tutta la larghezza della via, riportava i celebri versi di Jandolo: « ... *Via Margutta - sta fonno nun ciò niente de speciale - benchè nun sia però bella nè brutta - trovarme un antro 'n'antra strada uguale* ». Altri cartelli a piede, perfettamente simili a quelli della circolazione stradale, disponevano: « Divieto di transito ».

Sulle prime i vigili urbani giunti sul posto assistevano sorridendo bonariamente alle gaie trovate degli artisti e del pubblico, tanto più che il transito delle auto continuava, passando tra un cavalletto e l'altro. E mentre fotografi e operatori delle attualità iniziavano il loro lavoro, un pittore, dall'alto di un balcone, arringava la folla.

Alla fine, però, l'ingorgo si produsse e la Celere intervenne. All'arrivo delle camionette, gli artisti cercarono di resistere. Due o tre dei più accesi furono portati al vicino commissariato. Gli altri, alla ingiunzione di circolare, improvvisarono un girotondo, mentre gli agenti rimuovevano gli ostacoli disposti agli imbocchi della strada e sequestravano i manifesti abusivi, che non rispettavano le norme sull'affissione. Poco dopo mezzogiorno via Margutta aveva ripreso l'aspetto normale. Un po' troppo presto, chè i romani cominciavano appena allora a giungere sul posto.

La pittoresca manifestazione, senza conseguenze poichè i « fermati » sono stati rilasciati quasi subito, nelle intenzioni degli iniziatori dovrebbe richiamare l'attenzione delle autorità e del pubblico. Dopo la efficace azione svolta qualche anno fa dall'on. Bergamini per arginare la speculazione edilizia nella « Montmartre romana », l'affarismo ha ripreso il suo lavoro sotterraneo. Molti studi sono stati ceduti ad estranei. Lo stesso stabile ove ha sede il circolo degli artisti è stato acquistato da una casa cinematografica, la quale intende far sloggiare l'associazione mettendone in pericolo la esistenza, che risale a ben due secoli. Tutti i giornali romani invocano stasera l'intervento governativo e comunale per la salvezza di via Margutta.

a. n.

Ferito in un incidente d'auto il fidanzato di Maria Pia di Savoia

La macchina si rovescia su una strada gelata in Inghilterra; il principe Alessandro riporta un taglio superficiale ad un occhio - Grave il suo compagno di viaggio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 gennaio.

Il principe Alessandro di Jugoslavia, le cui nozze con Maria Pia di Savoia saranno celebrate a Cascais il 18 febbraio prossimo, ha avuto oggi un incidente d'automobile sulla strada di Tilbury. Egli ha subito un taglio sopra un occhio e leggere contusioni, ma ha potuto proseguire il suo viaggio — sia pure con altra macchina — dopo una breve sosta al pronto soccorso locale.

Il principe — che è impiegato in una agenzia navale — era diretto, sulla sua macchina, alle raffinerie di petrolio di Thames Haven, quando in una curva sulla strada ghiacciata, la macchina cominciò a slittare. Perduto il controllo dell'automobile, il principe uscì di strada, rovesciandosi. La macchina restò piuttosto danneggiata e il giovanotto uscì con il viso macchiato di sangue. L'incidente non ha avuto per lui gravi conseguenze: dopo una disinfezione e l'applicazione di un vistoso cerotto, ha potuto proseguire dal villaggio di Corringham, dove l'incidente si è svolto, a Manor Way. Il suo compagno di viaggio, signor Richard Allen, è stato gravemente ferito.

La notizia ha provocato, fra gli intimi di Alessandro, un certo turbamento. Un fratello di Alessandro restò ucciso all'inizio dell'estate scorsa, quando uscì di strada con la sua grossa macchina sportiva: pare non avesse visto la curva nel buio — erano le prime ore del mattino — e precipitò in un fosso dove fu trovato morto al volante, mentre la radio continuava a suonare. Anche il cugino dei principi di Jugoslavia, il duca di Kent, figlio della duchessa di Kent, ha avuto recentemente due incidenti d'automobile, uno dei quali abbastanza serio.

Il capo della polizia del luogo in cui si è verificato l'incidente oggi, ha dichiarato questa sera: « Evidentemente l'automobile è slittata in una curva ed è uscita di strada. Il principe ha dovuto abbandonare la grossa macchina sportiva, che verrà ritirata in un'autorimessa, ma ha potuto proseguire il suo viaggio ». Le nozze, si afferma, non dovranno essere rinviate.

r. a.

I due principi fidanzati in una recente fotografia

Quattro abiti della sposa presentati oggi a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

Inquadrata nella « Settimana dell'alta moda italiana », che si sta svolgendo a Roma, in una casa creatrice di modelli sita in via Liguria, quella delle sorelle Fontana, avrà luogo domattina la presentazione degli abiti allestiti, con un lavoro di mesi, per le nozze di Maria Pia di Savoia.

La semplice menzione, nell'invito, che quattro dei modelli saranno mostrati al pubblico « col permesso di Umberto di Savoia », ha richiesto un laborioso scambio di corrispondenza protocollare fra la casa di moda romana e Cascais. Tutto il bel mondo romano, si dice, accorrerà ad ammirare le sue tuoas « toilettes », attorno alle quali disegnatrici come la Clerici, sarti, modellisti e confezionatrici hanno dato il meglio di sè.

Inquadrati nella collezione, i quattro abiti che vagliono, nella varietà della gamma, sottolineare i quattro momenti salienti della giornata di una giovane dama, specchieranno per novità di intonazione come linea e come colori.

Così le Fontana crearono l'abito che servì a Maria Pia per l'esordio in società. Allora Zoe Fontana si recò per la prima volta a Cascais, a Villa Italia, e la scelta della linea e della stoffa, colla quale doveva essere confezionato l'abito da cerimonia, fu fatta alla presenza di Umberto. Le prove, pochi giorni appresso, ebbero luogo a Merlinge, dove la principessa si era trasferita.

Gli abiti che domani, nell'atélier di via Liguria, appariranno per la prima volta agli occhi di tante signore curiose, sono tutti di estrema semplicità, perchè tale è stata la volontà espressa dai genitori della futura sposa. Si tratta di un tailleur di piquet bianco; di un abito da pomeriggio, molto marcato in vita, che riproduce con un delicatissimo disegno puntinato in nero il profilo della fontana di Trevi (si ricordi l'appunto « tre soldi nella fontana »); di un vestito da cocktail avvicinantesi alla linea francese, composto di un mantello nero su un abito bianco, orlato di fondo da un'ampia fascia grigio nera; e infine di un vestito da gran sera colore « verde mediterraneo », adorno di ricami in argento e con una gran balza trasversale bianca. Questa toilette è destinata ad intonarsi con la stupenda parure di smeraldi, che Maria Pia riceverà come dono di nozze dalla famiglia dello sposo.

I quattro modelli, anche per soddisfare legittime curiosità di altro pubblico femminile, saranno ripresentati nelle due ultime giornate della « Settimana dell'alta moda » al Palazzetto Venezia, fra qualche giorno.

Oltre a questi « pezzi » importanti del corredo di Maria Pia, lo stesso atélier ha preparato pure l'abito nuziale della principessa. E' confezionato in un pregevole raso tessuto appositamente in una grande filanda comasca, un tipo di raso fuori commercio. La linea è di estrema semplicità, con uno strascico non molto lungo (circa cinque metri); sono occorsi venticinque metri di stoffa per confezionarlo.

L'abito nuziale è già stato provato da Maria Pia a Merlinge, durante molte laboriose sedute, alle quali partecipavano due indossatrici, precisamente quelle che domattina presenteranno le quattro toilettes. Il corredo della principessa sarà recato personalmente dalle sorelle Fontana a Cascais ai primi di febbraio.

a. n.

Il processo dei pionieri è rinviato a martedì

Padova, 20 gennaio.

Oggi in Tribunale è stato ripreso il processo a carico dei « pionieri » comunisti di Pozzonovo. L'on. Rosini della difesa, ha dichiarato, rispondendo a una richiesta della P. C., che, attesa le risultanze sul dibattito, i difensori non insistevano nella richiesta di sottoporre le sorelle Gambalonga a perizia psichiatrica.

A questo punto si attendeva l'inizio della requisitoria della P. C., ma l'avv. Ghedini ha osservato che le copie del verbale processuale sono state date in visione soltanto ieri e che quindi era impossibile iniziare la discussione. Le parti, consenzienti il Tribunale, si sono accordate per rinviare il processo a martedì mattina.

Medici lanciati dal cielo nei paesi bloccati della Scozia

Continua la minaccia delle acque sulla regione parigina

Londra, 20 gennaio.

(r. s.) L'Aviazione e la Marina della Gran Bretagna hanno impegnato oggi più di cinquanta aerei nella drammatica lotta contro la fame e il freddo che minacciano l'« inferno bianco », in cui coltre nevicate hanno trasformato la Scozia settentrionale.

Tonnellate di viveri, di foraggio e di carbone sono state lanciate dal cielo per soccorrere gli abitanti delle fattorie isolate, alcune delle quali sono tagliate fuori dal mondo da nove giorni. Il foraggio è particolarmente indispensabile per salvare il bestiame dal pericolo di morire di fame.

Per l'intera giornata gli aliscotteri della portaerei Ocean ta al largo della costa, hanno continuato ininterrottamente a far la spola fra il ponte della nave e le località, in cui si rendeva necessaria la loro presenza. Un bimbo dodicenne, Donald Matheson, è stato trasportato in volo fino all'ospedale di Aberdeen, colpito da polmonite. Diversi medici sono stati a loro volta trasportati per via aerea alle fattorie isolate, in cui veniva segnalata la presenza di malati o di feriti.

Parigi, 20 gennaio.

(r. m.) I meteorologi avevano annunciato per oggi una giornata di pioggia e neve; invece il tempo è stato asciutto, e ciò ha ridotto la minaccia delle inondazioni. Tuttavia il Reno continua a salire; molte strade di Lione sono sommerse; numerose località della Provenza sono inondate e nei quartieri bassi di Avignone si circola in barca sull'acqua, resa fetida per il riflusso delle fogne.

Per quanto riguarda la regione parigina, erano state fatte ieri previsioni non troppo pessimistiche, ed ecco invece che la situazione si è molto aggravata per il gonfiarsi impressionante della Marna, che minaccia la città di Meaux e molte altre località fra della città e la capitale. Tutte le precauzioni sono state prese ovunque per evacuare, ove lo si renda necessario, gli abitanti.

Dal sud-ovest si segnala che alcuni passetti sulle rive della Garonna vivono ore di angoscia per il timore che le dighe cedano, distruggendo migliaia di ettari di terreno coltivato. Più vicino al confine italiano si segnala una grave sciagura: nel villaggio di Rivaux, vicino a S. Giovanni di Moriana, il fango ha distrutto una casa, nella quale tre persone sono morte travolte dalla macerie insieme al bestiame. Il villaggio di Bon Mollard è stato evacuato, una centrale elettrica è andata distrutta a La Saussax e i treni per Modane sono dirottati.

Denunce per una truffa sulle pensioni di guerra

Roma, 20 gennaio.

La Questura ha denunciato alla Procura della Repubblica un gruppo di persone, delle quali non viene indicato il nome, per aver beneficiato di super-pensioni di guerra indebitamente concesse, e per aver svolto illecite attività speculative ai danni dello Stato.

In seguito all'arresto, avvenuto nell'ottobre scorso, dell'impiegato Amedeo Lo Muscio, in servizio presso la direzione generale pensioni di guerra, che fu denunciato per concussione, la Questura ricevette numerose segnalazioni relative a persone che usufruivano di pensioni senza averne diritto.

Il questore incaricò allora il dott. Magliozzi di iniziare le indagini; dalla conclusione della prima fase di esse è risultata l'esistenza di varie posizioni irregolari, fra cui quella di alcuni che godevano di pensione di 1ª categoria con diritto supplettivo di super invalidità e accompagnamento. Le indagini continuano.

Invita la moglie a una gita e la uccide in aperta campagna

Freddata con 4 rivoltellate - Unico testimone della terribile scena: un pastorello di 9 anni

Napoli, 20 gennaio.

In un viottolo di campagna del comune di Grazzanise, a metà strada tra Capua e Villa Literno, un uomo di 36 anni, Ignazio De Filippo, pregiudicato, ha ucciso con quattro colpi di pistola la moglie, Luisa Madonna, di due anni più giovane di lui, ritenendola infedele. La fosca tragedia coniugale ha avuto a testimone un pastorello di nove anni, Salvatore Grasso, ed è stato il ragazzo a raccontare come da una motocicletta sopraggiunta a forte velocità dal centro dell'abitato sia disceso il De Filippo che la guidava.

La scena è stata fulminea. L'uomo ha fatto discendere la giovane, intimandole di addossarsi a un muricciolo, poi le ha sparato quattro colpi: la vittima cadeva in una pozza di sangue; l'assassino è risalito in motocicletta e si è dileguato. Quando è accorsa gente, Luisa Madonna era già morta.

Il De Filippo nutriva sospetti sulla condotta della moglie fin da quando era uscito di carcere, alcuni mesi fa, dove aveva scontato una condanna di nove anni per avere ammazzato il marito di una sua sorella. E' stato accertato che egli aveva indotto la consorte a partire con lui a bordo della motocicletta, col pretesto di accompagnarla dai parenti di lei a Casal di Principe, che dista poi pochi chilometri dal luogo del delitto.

Dal matrimonio era nata una bambina, Olga, che ora ha dieci anni.

I due evasi di Alba condannati per direttissima

Alba, 20 gennaio.

Questa mattina, con procedura d'urgenza, ha avuto luogo il processo per direttissima, dinanzi al Tribunale di Alba, a carico dei due detenuti Alfredo Aipi e Giovanni Balestra, evasi dal carcere giudiziario di Alba alle ore 19,15 del 14 scorso; essi vennero catturati a Trofarello e Torino nel pomeriggio di sabato.

Il Balestra appariva assai abbattuto e zoppicante, avendo riportato contusioni alla gamba per una caduta durante l'evasione. Entrambi gli imputati negavano la preparazione della fuga: hanno detto che, se avessero voluto evadere prima, lo avrebbero potuto fare quando avessero voluto, perchè — secondo loro — le occasioni si presentavano ogni giorno.

La fuga, secondo loro causale, avrebbe avuto come scopo una visita di Angela Adriana Lamberti, amante del Balestra, attualmente ricoverata all'ospedale delle Molinette a Torino.

Il P. M. chiedeva una condanna complessiva a mesi 3 di reclusione. Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, pronunciava sentenza di condanna a mesi 2 di reclusione ciascuno per l'evasione, e a mesi 1 per danneggiamento, perchè i detenuti hanno rotto ed asportato fili di ferro durante la fuga.

Il Balestra scoppiava in lacrime; l'Aipi rimaneva impassibile. L'avv. Coppo di Alba, difensore d'ufficio del Balestra e dell'Aipi, ha interposto appello.

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.

Chiedete a « CIRIO - NAPOLI » il giornale « Cirio Regala » con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

Contro LA TOSSE PASTIGLIE VALDA Solo le VERE sono EFFICACI

Per la CURA dei DOLORI REUMATICI

UN NUOVO prodotto frutto di una lunga esperienza. Frizionando la parte dolente con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore.

La Pomata Thermogène contiene glicolo monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica. Questa specialità è indicata anche per la cura della lombagine e della sciatica. (Acis 5878).

RABARBARO BERGIA IL VERO AMICO DEL FEGATO TORINO

al bar chiedete sempre un BERGIA

Alla Italia: importante CARTIERA CERCA capotabbricazione. Ottimo trattamento. Indispensabile dettagliare curriculum. SPI, casella 26 A - VENEZIA

SERRANDE PORTE VETRINE PEROTTO TORINO 22532

Studio Medico Specializzato VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI SENZA OPERAZIONE Dr. L. Grumo, v. S. Quintino 4 (P. Nuova) 837-626. Riceve Mattino. Ore 10-12, 18-19

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO Corso Fiume 39 - Tel. 779-830 cura senza operazione - Ore 10-12 18-19 EMORROIDI - RAGADI

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Mercoledì - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-718

Malattie veneree, pelle, nervose e della ghiandola a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Casa di Cura LA QUIETE VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-625 DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO Tubercolotici e mentali esclusi Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva I.A. P. 7898 31-5-45)

Grande successo editoriale « NORMALIZZARE LA SESSUALITÀ » del noto sessuologo Dr. Cariotti Regionale Editrice in Roma

Sapete qual'é il segreto dei GRANDI cuochi?

Come si spiega? Con gli stessi ingredienti, c'è il cuoco che ottiene una pietanza ottima e un altro cuoco ispece appena discreta...

La differenza è in un particolare: il cuoco di classe sa che bisogna « fondere » i vari sapori. Nessun ingrediente deve predominare. Altrimenti il palato sente vari gusti staccati » e prova un senso d'imperfetto, d'incompleto...

Il buon cuoco evita ciò con piccole aggiunte sue, col suo segreto (solo il cuoco mediocre è senza segreti). Questo segreto è oggi a vostra disposizione nel più comodo dei modi: con lo Star.

Lo Star ha una tale concentrazione di gusto che viene chiamato « IL DOPPIO BRODO ». Ma, anzi è ben più che un ottimo brodo!

Lo Star è il segreto del cuoco, è l'AGGIUNTA MIRACOLOSA che armonizza immediatamente i vari ingredienti ed eleva DI COLPO il sapore d'ogni pietanza.

La ragione? Perchè c'è un miscuglio di carne ottenuto per EVAPORAZIONE nel VUOTO (quindi il più fresco e ricco che esista) e un GERMOGLIO di GRANO, meraviglioso esaltatore di sapori, più fosfo-proteine e altre sostanze preziose, che hanno fatto proclamare lo Star « IL MIGLIOR BRODO DEL MONDO ».

Con un semplice Star, voi fate quindi, MILLE aggiunte e ritocchi alla vostra pietanza!

Provate oggi stesso e direte anche voi: — Che brodo... ma anche che pietanze con lo Star!

STAR

"il doppio brodo che è anche un super-condimento"

SPINTA - 22

Raccogliendo gli astucci vuoti del Doppio Brodo Star otterrete bellissimi premi. Chiedetene l'elenco a Star-Muggià (Milano).

Intervista con il prof. A. M. Dogliotti

La Banca del sangue anche nei piccoli paesi?

Il chirurgo torinese ci parla del tragico caso di Borgomanero - Gli studenti, interni di ospedale, sono autorizzati a praticare trasfusioni

(Nostro servizio particolare)

Borgomanero, 20 gennaio.

Il pretore di Borgomanero continua ad interrogare tutte le persone che — direttamente o indirettamente — sono venute a trovarsi coinvolte nel doloroso «caso» verificatosi nella frazione Santo Stefano la vigilia di Natale: la morte della contadina Angela Zaninetti in Zanetta, di 42 anni. La donna, com'è noto, si è spenta il giorno successivo al suo primo parto, in seguito ad una violenta emorragia.

Compito non facile, quello del pretore. Si tratta di stabilire — con l'ausilio della perizia che il prof. Desiderio Cavallazzi, incaricato dell'autopsia della salma, dovrà presentare tra un mese — se la morte della Zaninetti è sopraggiunta per cause naturali, o se una maggior tempestività nel praticarle la trasfusione di sangue consigliata dal prof. Trioio, primario dell'ospedale di Borgomanero, avrebbe potuto salvarle la vita.

Nell'attesa di conoscere i risultati della perizia e le conclusioni del magistrato, abbiamo interpellato il prof. A. M. Dogliotti — presidente della «Banca del sangue» di Torino, presidente dell'Associazione dei donatori di sangue e che ha dedicato lunghi anni allo studio dei problemi connessi alle trasfusioni — su alcuni aspetti della delicata questione, che suscita tuttora a Borgomanero polemiche non sempre serene e diffidenze premature.

— Le mie impressioni sul luttuoso episodio — ha precisato il prof. Dogliotti — non devono essere considerate come una presa di posizione a favore o contro qualsiasi delle parti in contrasto. Innanzitutto, sarebbe necessaria una disposizione di legge che obbligasse il ricovero all'ospedale delle gestanti che vivono in case di campagna lontane dal centro abitato, o in alloggi inadatti ad un parto difficile, o in condizioni di età o di salute tali da far temere complicazioni. In un ospedale, è sempre possibile evitare o attenuare le conseguenze di un parto. In un casolare di campagna — e con l'assistenza della sola levatrice — un'emorragia improvvisa, un'infezione puerperale o altri eventuali fatti morbosi possono avere conseguenze tragiche. Un'emorragia imponente basta da sola a condurre alla morte una persona in brevissimo tempo: parlo di minuti, non di ore.

— Una delle critiche che si muovono al primario dell'ospedale di Borgomanero — abbiamo anche chiesto al prof. Dogliotti — è quella di aver inviato al capezzale della puerpera, per la trasfusione, due laureandi anzichè due medici. E' giuridicamente regolare?

— In tutti gli ospedali — ha risposto il prof. Dogliotti — gli allievi del 5° e 6° anno di medicina effettuano simili interventi, specialmente se si tratta di allievi «interni», come nel caso in esame. Non potrebbero, senza l'assistenza di un medico abilitato, praticare trasfusioni fuori dall'ospedale. Ma bisogna tener conto che il prof. Trioio, incaricandoli di recarsi al capezzale della Zaninetti, sapeva che la donna era affidata alle cure del dott. Zanetta, cioè di un sanitario scrupoloso e stimato. D'altro canto, i due laureandi di Borgomanero avevano effettuato centinaia di trasfusioni, avevano frequentato un apposito corso a Torino. Si trattava, insomma, di giovani che hanno una lunga pratica in tema di trasfusioni. Non credo vi sia stata della negligenza colposa, nel triste episodio. Comunque, ripeto, non spetta a me anticipare assoluzioni o condanne.

— E' deprecabile — abbiamo infine chiesto al prof. Dogliotti — che un ospedale come quello di Borgomanero non disponga di una scorta di plasma, o meglio ancora di una «Banca del sangue»?

— Nessuna legge obbliga un ospedale a predisporre simili scorte. Solo le grandi città, purtroppo, hanno una «Banca del sangue» e talvolta anche nelle grandi città le scorte si esauriscono per mancanza di donatori. Mi risulta che il gruppo dei «volontari» di Borgomanero ha finora risposto prontamente alle richieste. Non è questo il nocciolo della questione. Forse, la povera Zaninetti si sarebbe salvata se fosse stata ricoverata all'ospedale subito dopo il parto, vale a dire il giorno precedente a quello della catastrofe. Ventiquattr'ore di differenza hanno un peso decisivo, in simili casi. g. l.

Per un cavo rose dai topi

Una cabina elettrica esplode incendiando uno stabilimento

Mestre, 20 gennaio.

In una cabina di trasformazione della centrale termoelettrica dello stabilimento «Vetrocoke» di Porto Marghera, questa mattina alle 5.35 si è avuto un improvviso scoppio. Un interruttore a olio colbente di una linea a 6000 volt è esploso per un corto circuito, provocando seri danni ai costosi strumenti elettrici della cabina ed appiccando il fuoco a un'ala dello stabilimento.

Accorreva la squadra di «pronto intervento» dello stabilimento stesso con estintori a schiuma, e successivamente i vigili del fuoco di Marghera e di Mestre. Dopo due ore di intenso lavoro, l'incendio si poteva dire domato. Nella cabina di trasformazione si trovavano due operai, certi Guerrino Lugato e Biagio Fiorese. Quest'ultimo, colto da panico si è lanciato da una finestra, abbattendosi nel cortile sottostante, dopo un volo di sette metri. Il Lugato con prontezza di spirito riusciva invece a interrompere i numerosi circuiti attivi, evitando altre conseguenze ben più gravi. Le condizioni dei due operai non sono preoccupanti.

Sembra accertato che l'incidente — i cui danni sono ingenti — sia stato provocato da un topo che rodendo uno dei grossi cavi elettrici abbia tolto il rivestimento isolante, provocando così il corto circuito. Lo stabilimento, che occupa 2000 operai, è rimasto inattivo.

Il gen. Angelo Tua è morto a Sanremo

Sanremo, 20 gennaio.

Nella sua villa «Torino» in frazione Poggio di Sanremo è mancato stamane, all'età di 80 anni per sincope cardiaca il generale designato d'armata Angelo Tua, senatore del Regno. Nato a Cervasca (Cuneo) il 20 aprile 1874, il generale Tua fu soldato nobile e valoroso ed ebbe una carriera militare rapida e brillante.

Nel 1933 fu sottocapo di Stato Maggiore. Destinato a Torino nel 1935, predispose piani di guerra e fortificazioni che si rivelarono assai utili in occasione del conflitto mondiale. All'inizio delle ostilità tenne il comando dell'armata del fronte occidentale che fu poi assunto da Umberto di Savoia.

La salma del generale Tua sarà traslata sabato 22 corrente da Sanremo a Cervasca, ove alle ore 11,30 verrà tumulata nella tomba di famiglia.

DUE OPERAI A CASTELNUOVO DON BOSCO

Bruciano appesi ai fili della corrente a 9 mila volts

Sono all'ospedale gravissimi - La gente offre il sangue e la pelle

Un dirigente del P.C.E. e l'operaio Pastorino presso un ferito

(Nostro servizio particolare)

Castelnuovo D. Bosco, 20 gen.

Poco lontano dalla casa natale di San Giovanni Bosco, ai Becchi, due operai della società P.C.E. addetti alla riparazione di una linea elettrica sono stati investiti da una potente scarica e ridotti in gravi condizioni. Essi sono Franz Siliano, di 41 anno, e Giuseppe Giglio, di 44 anni, domiciliati entrambi a Chieri, il primo in strada Porta Torino 7, l'altro in strada Mattatoio 33.

Gli infortunati facevano parte di una squadra di sei uomini diretta dal capo-tecnico Carlo Maccagno, di 50 anni, anche lui di Chieri. Dovevano installare alcuni «sezionatori a sbarra» (dispositivi per interrompere l'erogazione della corrente) su due delle linee da 9 mila volts che s'incrociano nei pressi dei Becchi. La squadra è giunta verso mezzogiorno ed ha provveduto ad isolare i fili.

Subito dopo il Siliano e il Giglio si sono arrampicati su uno dei pali di cemento della linea principale, sul quale doveva essere installato uno dei «sezionatori». Altri due operai — Vittorio Lampiano, di 23 anni, da Marentino, ed Elio Pastorino, di 24, dimorante a Chieri in viale Armando D'Az 21 — sono saliti su un altro traliccio, a sostegno di una linea in derivazione della prima, con lo stesso compito. Gli altri — Michele Ghivarello, di 52 anni, e Angelo Sapino, di 41, entrambi di Chieri — sono rimasti a terra.

Lasciamo ora la parola ad uno di questi ultimi: «Erano circa le 12,30. Da una ventina di minuti il lavoro procedeva regolarmente; era quasi finito. Ad un tratto, abbiamo visto Siliano e Giglio con le mani quasi incollate sui fili, scossi da tremiti convulsi; lingue di fuoco serpeggiavano sui loro abiti».

Dopo qualche istante, mentre gli operai rimasti a terra si accingevano a soccorrere i due infortunati, misteriosamente com'era venuta, la corrente se n'è andata. Il Siliano e il Giglio si sono reclinati svenuti sui fili, trattenuti dalle cinture di sicurezza e investiti dalle fiamme che bruciavano i loro abiti e le loro carni. Il Pastorino s'è arrampicato sul palo. Giunto accanto ai compagni ha soffocato le fiamme. Poi, con una fune, aiutato dagli altri li ha calati al suolo.

Adagiati sul camioncino, il Giglio e il Siliano sono stati quindi trasportati d'urgenza all'ospedale di Chieri. Qui, il primario prof. Capitolo e i suoi collaboratori, i dottori Corvetto, Fioccardo e Galottino, hanno riscontrato loro estese ustioni di terzo grado in molte parti del corpo, ma in particolare al dorso e alle braccia. La prognosi era riservatissima. I sanitari si sono poi riuniti a consulto per esaminare l'opportunità di ricorrere al trapianto cutaneo.

Intanto fuori dell'ospedale si sono raccolte trenta e più persone. Si trattava di conoscenti e familiari degli infortunati e degli altri operai. Erano corsi all'ospedale per imitare l'esempio di quanti a Torino strapparono di recente alla morte la giovane ustionata. Ma dopo poco se ne sono andati: torneranno domattina, quando i medici decideranno se compiere il trapianto cutaneo o seguire altre terapie.

a. v.

Gli ammanchi in un magazzino di Alessandria

Ventisette persone in tribunale per il possesso di lana non fatturata

Prime battute del processo - Ricettazione, incauto acquisto o solo semplice leggerezza? - Nel 1948 «tutti vendevano lana» afferma un imputato - Un barista poco esperto in materia tessile

I ventisette imputati ed i loro giudici durante l'udienza di ieri in Tribunale

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 20 gennaio.

Fra il novembre del 1947 e il gennaio del 1948 l'Istituto Laniero Italiano (I.L.I.), preoccupato dall'eccessiva frequenza con la quale riceveva un quantitativo di merce inferiore a quello segnato nei bollettini di carico, si rivolgeva ai carabinieri per por fine ad una condotta evidentemente delittuosa e, se possibile, individuarne i colpevoli.

L'inchiesta ha avuto oggi il suo epilogo con la comparsa di una quantità di imputati al Tribunale di Alessandria (Presidente dott. De Benedetti, P. M. Aragnetti; giudici dott. Zeoli e dott. Silvestri, cancelliere dott. Miglietta). Ecco i loro nomi: Sereno Guido, Baralis Giovanni, Subry Mario, Fortunato Teodoro, Mirabelli Mario, Tortolina Primo, Thiella Pietro, Mirabelli Edoardo, Ellena Domenica, Farinetti Luigi (contumace), Giolitti Riccardo, Benzi Pietro, Montabone Agostino, Grosseto Caterina, De Agostini Renato (contumace), Venturini Elia, Mirabelli Pietro, Passalacqua Mario (contumace), Prasso Romolo, Azario Riccardo, Hary Antonio, Massarano Claudio, Dellacà Dante Domenico, Vasone Giovanni, Carena Giuseppe, Lazzarini Alfonso, Carena Andrea.

Non si pensi ad una banda sapientemente organizzata e potente. Ognuna fa capo a sè e a parte di un gruppo minimo. Tutti, poi, si dichiarano innocenti. I personaggi più importanti della vicenda sarebbero i signori Guido Sereno e Giovanni Baralis, Contitolari della Ditta S.I.M.A. (Società Impresa Magazzini Autotrasporti) cui custodivano in Alessandria lana inviata dall'Istituto e la rispedivano dopo averla suddivisa per qualità, dietro presentazione di buoni speciali stilati dal «Consorzio Magazzini di Genova» per la lana estera, e di quelli dell'UNRRA per la lana nazionale. A carico dei due l'accusa parla di appropriazione indebita, ai danni dell'I.L.I., di 81 balle di lana e di altra lana sciolta per 21.342 chilogrammi. Una perizia d'ufficio, effettuata dal dott. Marelli, ha stabilito che la S.I.M.A. ritrasmise all'I.L.I. 81 balle di meno di quelle ricevute da dieci piroscafi, ma consegnò 136.492 chilogrammi di più del fatturato nella giornata.

Questo fatto particolare non significherebbe molto, potendosi trattare di umidità, soprattutto il peso non essendo in questione; ma il signor Stalter, alto funzionario dell'I.L.I., ha testimoniato che la S.I.M.A. rifiutò l'ammanco delle 81 balle non appena ricevuta la segnalazione, e che l'I.L.I. non ha nulla da reclamare ulteriormente.

E allora? Per quanto riguarda il punto di partenza, cioè il ricorso ai carabinieri da parte dell'I.L.I., il processo potrebbe chiudersi subito. Senonchè il Tribunale dovrà decidere fino a qual punto tutti gli altri che sono giunti in possesso di merce non giustificata con fattura d'origine, ed i rispettivi venditori, siano responsabili di ricettazione, d'incauto acquisto o imputabili soltanto di semplice leggerezza.

Sabry Mario si giustifica affermando che erano momenti «in cui tutti vendevano lana» e allora lui, come commerciante...

Mario Mirabelli ammette di averne comperato 170 quintali.

Presidente — *Naturalmente in buona fede.*

Imputato — *Come no!*

Domenica Ellena tenne in casa nella stanza degli ospiti 44 pezze di rayon per «fare una cortesia al cognato», sicura, da parte sua, che fossero «ospiti» rispettabilissimi; Riccardo Giolitti, barista, dice di essersi associato con un amico per talune compere, come amico non esperto in materia tessile: anche adesso egli precisa: «Non so se il mio cappotto è di lana o cotone»; Agostino Montabone si considera una vittima, perchè gli diedero a 160 lire il metro ciò che al mercato si pagava 110.

Ultima della giornata Andrea Carena, gestore di un ristorante sulla camionale di Serravalle Scrivia, il quale, dopo essersi presentato con un bel «Buongiorno, signor Presidente», racconta di certa lana accettata da lui in pagamento di consumazioni da militari alleati, dovendo servire per trapunte, non rispondente allo scopo, e rivenduta alla quotazione del giorno.

Gli ultimi interrogatori e le arringhe degli avvocati prenderanno tutta la giornata di domani; per la sentenza si dovrà attendere la settimana ventura. Gli avvocati sono dodici: Ballestrero, Bensi, Bodo, Botto, Garbarino, Tessari, Fontana, Masserano, Molinatti, Punzo, Ravazzi, Rizzo.

Antonio Antonucci

Impazzisce e corre a gettarsi nel pozzo

E' una madre di tre bimbi - Il cognato l'afferra per un piede, ma non riesce a trattenerla

Cuneo, 20 gennaio.

Una pietosa tragedia è avvenuta ieri sera (circa alle ore 20,30) nel vicino Comune di Boves. Una giovane sposa, Delfina Bellone in Dutto, di Giovanni, nata a Boves l'11 novembre '26 e madre di tre bambini in tenera età, abitante a Boves in frazione Rivoira Tetto Merano, sofferente da circa un mese di gravi disturbi psichici a causa di un forte esaurimento nervoso, si gettava a capofitto in un pozzo, nelle vicinanze della sua abitazione, profondo undici metri, annegando.

La sventurata ha battuto altresì il capo contro le pareti o il fondo del pozzo, come è risultato dalla visita necroscopica, riportando ampie ferite. La tragedia è stata fulminea. La donna aveva trascorso il pomeriggio di ieri presso la cognata Lucia Dutto in Baudino, abitante in frazione Madonna dei Boschi.

Circa alle ore 16,30 Delfina Bellone cominciò ad agitarsi, a dare in smanie, finchè la cognata si decise a chiamare il marito Antonio Dutto, di anni 37. Poichè egli era momentaneamente assente dalla propria abitazione, si presentava in casa di Lucia Dutto il fratello del marito, Michele, che insieme con la parente accompagnò a casa — in frazione Rivoira — l'esagitata.

La Bellone, appena arrivata dai suoi tre bambini, accarezzò mestamente Teresa che ha sei anni ed è la più grandicella; poi uscì di corsa e si gettò nel pozzo, il cui diametro è di 90 centimetri. Il cognato Dutto Michele, che l'aveva subito inseguita, non fece in tempo a trattenerla energicamente; riuscì soltanto ad afferrarla per un piede; poi il peso della donna lo costrinse a lasciare la presa. Accorrevano anche i vicini di casa e due giovani volonterosi che con delle corde si calavano dentro il pozzo ed estraevano il cadavere.

La Bellone, conosciuta come sposa e madre esemplare, era stata visitata recentemente da specialisti che avevano consigliato il ricovero in una casa di cura; le pratiche erano in corso ed imminente l'internamento nella clinica di Racconigi.

Si accusa di omicidio per liberarsi del fidanzato

Milano, 20 gennaio.

Una giovane, per sbarazzarsi del fidanzato, si è accusata di omicidio. Tre giorni fa un operaio delle ferrovie, certo Bruno Albertini da Sesto S. Giovanni, riceveva una lettera della promessa sposa, la 18enne Preziosa Rossato da Ponzonovo, attualmente cameriera a Milano presso un professionista. La fidanzata scriveva che la domenica precedente, incontratasi con un amico occasionale conosciuto solamente col nome di Mario, dopo essersi intrattenuta con lui sotto un ponte che attraversa un canale nei pressi di Sesto, venuta a diverbio con l'uomo l'aveva ucciso con un colpo di pistola; si era poi sbarazzata del cadavere, gettandolo nel corso d'acqua.

L'Albertini portava la lettera ai carabinieri, che procedevano all'interrogatorio della giovane. Quest'ultima confermava quanto aveva scritto. Le autorità hanno iniziato indagini, fatto scandagliare il fondo del canale; non trovando la salma ebbero il sospetto che tutto fosse parto di fantasia. Infatti, nuovamente sottoposta a interrogatorio, la Rossato finiva col confessare di aver mentito per indurre il proprio fidanzato a lasciarla. Naturalmente la donna è stata inviata nel reparto neuro-deliri dell'ospedale maggiore in stato di arresto.

L'influenza a Mondovì è in fase decrescente

Mondovì, 20 gennaio.

L'epidemia di influenza che in questi ultimi dieci giorni aveva obbligato al letto molte persone, specie studenti delle scuole medie, può essere considerata ormai in via di felice risoluzione.

Impresario edile condannato per la morte di tre muratori

Due anni col condono - Il fratello è stato assolto

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 20 gennaio.

Durante la costruzione dell'edificio di 11 piani in corso Dante 58, il più alto della città, l'11 giugno 1953 morirono per una sciagura sul lavoro tre muratori ed un quarto riportava ferite gravissime. Quali responsabili furono rinviati a giudizio i due fratelli Gabriele e Giuseppe Masino: il primo, di 56 anni, titolare dell'impresa edile, il secondo, di sette anni meno anziano. Questa sera, il Tribunale ha condannato a due anni di reclusione Gabriele Masino, ha assolto invece il fratello Giuseppe con formula piena.

Il processo si è iniziato alle 15 ed è terminato alle 21,30: tutte le fasi sono state seguite da un pubblico molto folto. I fratelli Masino sono conosciuti nell'Astigiano e la loro impresa è una delle più grandi. D'altro canto, la sciagura con tre morti ed un ferito grave, aveva destato vivissima impressione.

I quattro muratori erano stati assunti da pochi giorni come cottimisti per intonacare le pareti esterne dell'edificio. Essi dovevano lavorare su un ponte mobile sospeso con funi metalliche a tronconi che sporgevano dal tetto. A mano a mano che avevano terminato di intonacare una campata — così si dice con termine tecnico una striscia di parete alta un metro e mezzo — mettendo in azione quattro argani, dovevano abbassare il ponte mobile per iniziare la seconda campata.

Il lavoro si svolgeva dall'alto al basso: quando successe l'incidente — alle 7,30 del mattino — essi si trovavano a 33 metri di altezza. La fune metallica si spezzò ed i quattro precipitarono al suolo: decedettero sul colpo Firmino Badella, di 47 anni, e Vincenzo Penna di 41 anno; Federico Lanteri di 45 anni, che era il capo squadra, spirò mentre lo trasportavano all'ospedale. Il quarto, Giulio Mascero, di 45 anni, venne salvato dai medici dopo difficili interventi chirurgici. Ancora oggi non si spiega come abbia potuto sopravvivere dopo un volo di 33 metri. Il Badella, da Azzano, lasciò la moglie e due figlie, il Lanteri la moglie ed una figlia, il Penna la moglie e la madre che viveva a suo carico.

All'inizio del dibattimento le famiglie delle vittime dichiararono di ritirare la loro costituzione di parte civile perchè i patroni avv. Dapino ed Obert avevano concluso un accordo con i difensori dei due imputati — avv. sen. Baracco, Degasso e Rostagno — per il risarcimento dei danni materiali.

Gabriele Masino ha spiegato al collegio che la fune metallica l'aveva acquistata dal negoziante Ferruccio Zò, di via Cavour. Egli aveva affittato il ponte con cavo di acciaio lungo 25 metri. Poichè era corto, pensò di sostituirlo con una fune più lunga. Non avendo trovato in Asti del cavo di acciaio, si accontentò di una fune di ferrozincato. Pensava che potesse essere sufficiente. Purtroppo si sbagliò. Dal processo è emerso che per reggere il ponte era necessario un cavo di acciaio di 8 millimetri di diametro con resistenza ad un carico di rottura di 4800 chili. La fune fatale era di 6,5 millimetri e cedette ad un carico appena di 530 chilogrammi.

Il P. M. Turi, affermando che la responsabilità doveva essere divisa tra Gabriele Masino, che aveva acquistato la fune ed il fratello Giuseppe, che l'aveva applicata al ponte senza accertarsi della sua idoneità, aveva chiesto per entrambi la condanna a 3 anni e 6 mesi. Il Tribunale invece (pres. Dalloiio, giudici Durando e Racchi) ha ravvisato la colpa soltanto nell'azione del titolare dell'impresa, dichiarando adeguata la pena di due anni con il beneficio del condono. g. t.

Oggi il bandito Dejana processato per 12 accuse

Roma, 20 gennaio.

Luigi Dejana varcherà domani la soglia del Palazzo di Giustizia. Lo attende un processo che solo nelle apparenze può sembrare semplice. Esso nasconde, infatti, [illegible] il pastore sardo il pericolo di una severa condanna, tanto più che egli è recidivo in fatto di furto.

Le accuse del processo di domani riguardano il furto di diversi oggetti da capanne durante la fuga; la detenzione e il porto abusivo di arma; la macchina abusiva, senza licenza; la resistenza a pubblici ufficiali e lesioni personali. Più avanti avranno luogo i processi a Dejana per l'uccisione d'un pastore e per la fuga da Regina Coeli.

PALMOLIVE RIBASSA I PREZZI!

Impianti sempre più moderni, con conseguente riduzione dei costi, e l'incremento della produzione dovuto al crescente favore di milioni di consumatori per l'eccellente qualità dei suoi prodotti - assolutamente sicuri e fedeli alla loro tradizionale bontà - consentono alla Palmolive un nuovo ribasso dei prezzi.

RIBASSA

IL SAPONE PALMOLIVE

Il Sapone della Cura di Bellezza - puro al cento per cento - vi aiuta a conservare la carnagione dei 16 anni.

medio da L. ~~44~~ a £. 40

regolare da L. ~~44~~ a £. 60

bagno da L. ~~100~~ a £. 90

più dazio

RIBASSA

IL VEL

Il meraviglioso detergente Palmolive.
Con VEL, piatti e bicchieri splendono senza strofinarli nè asciugarli!
VEL mantiene più a lungo e come nuovi gli indumenti fini!

grande da L. ~~300~~ a £. 250

medio da L. ~~140~~ a £. 120

busta da L. ~~80~~ a £. 40

RIBASSA

IL SAPONE Eos

EOS protegge e rende bella la vostra carnagione, eliminando i batteri che propagano le impurità e le piccole imperfezioni della pelle.
EOS protegge la vostra freschezza per tutto il giorno!

da L. ~~100~~ a £. 80

più dazio

ULTIME NOTIZIE

Tutta l'industria pesante tedesca bloccata domani dallo sciopero

Vi aderiscono quasi un milione di operai: minatori, metallurgici e altre categorie - Prova di forza fra sindacati e Confindustria per la co-gestione delle fabbriche - Adenauer rifiuta di intervenire come mediatore

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 gennaio.

Anche gli operai delle industrie metallurgiche hanno deciso di associarsi allo sciopero generale indetto per dopodomani dai minatori. Saranno così circa 934.000 i lavoratori dell'industria pesante che incroceranno le braccia per ventiquattr'ore; e le ultime parole valgano nel senso letterale, perchè nella Rhur i tre turni combinati nelle acciaierie fanno durare esattamente ventiquattr'ore la giornata lavorativa.

Forse alle sciopere si associeranno anche altre categorie. Il sindacato degli impiegati nelle industrie pesanti ha deciso oggi di invitare i suoi membri ad associarsi alla manifestazione di protesta. Anche il presidente del Sindacato dei ferrovieri si è dichiarato solidale con i lavoratori dell'industria pesante; non appare tuttavia probabile che i ferrovieri vogliano aderire allo sciopero.

Il motivo occasionale per questa agitazione di massa è stato trovato nella frase infelice d'un dirigente industriale. Il quale ha sostenuto che soltanto servendosi di «brutali ricatti» i lavoratori avrebbero indotto il Parlamento a votare la legge sulla co-gestione nelle fabbriche dell'industria pesante. Ma in realtà lo sciopero dovrà servire per intimidire governo e Parlamento, che fra poco dovranno affrontare il problema della estensione ad altre fabbriche — tutte quelle appartenenti alla «Holding» — della co-gestione, e cioè del diritto di far sedere nei consigli d'amministrazione cinque rappresentanti degli operai insieme con cinque rappresentanti dei datori di lavoro.

Circa quattro anni or sono, quando fu approvata la co-gestione per le fabbriche dell'industria pesante, bastò la minaccia di uno sciopero ad oltranza per piegare i rappresentanti della Confindustria ed il Parlamento. La Germania aveva iniziato da poco la sua miracolosa ripresa economica, ed uno sciopero avrebbe compromesso i grandi sforzi che si stavano facendo. Adesso la Confindustria, dopo le esperienze (a suo parere negative) fatte con la co-gestione nell'industria pesante, è risoluta a non farla estendere ad altre fabbriche. Inoltre l'economia tedesca, più solida, potrebbe affrontare senza grossi rischi uno sciopero generale.

Avviene dunque verso una prova di forza fra Confindustria e Confederazione del lavoro. Finora il governo ha cercato di mantenersi neutrale; e durante l'odierno Consiglio straordinario dei ministri è stato deciso di non prendere nessuna misura in seguito allo sciopero, oltre quelle legali per tutelare l'ordine pubblico. Adenauer ha accolto con un *no comment* la proposta del presidente della Confindustria, Fritz Berg, il quale chiedeva un immediato incontro con Walter Freytarg, presidente della Confederazione del lavoro, e con lo stesso Cancelliere, che avrebbe dovuto fare da mediatore.

A Bonn, essendo assente Adenauer, che continua il suo periodo di riposo nella Foresta Nera, il Consiglio dei ministri è stato presieduto dal vice-cancelliere Blücher, il quale ha informato i colleghi che il secondo dibattito parlamentare per la ratifica degli accordi di Parigi avrà inizio il 24 febbraio. In tal modo il partito di maggioranza ha dato soddisfazione ai socialdemocratici, i quali erano insorti contro la proposta di far svolgere il dibattito nei primi giorni di febbraio, lasciando alle Commissioni parlamentari un periodo di tempo molto breve per l'esame dei testi.

Il Consiglio dei Ministri è nuovamente convocato per dopodomani. La coalizione governativa dovrà decidere la condotta da tenere per arginare la annunciata offensiva contro gli accordi di Parigi organizzata dalla Confederazione del lavoro e dai socialdemocratici, che fra pochi giorni si propongono di mobilitare tutti i loro aderenti — e cioè circa dieci milioni di persone — per una prima manifestazione di protesta contro la progettata ratifica degli accordi.

Per sostenere questa campagna le autorità comuniste della Germania orientale hanno deciso di inviare per posta, servendosi di quattro milioni di buste chiuse, il testo della recente dichiarazione sovietica sulla riunificazione del territorio tedesco a quattro milioni di famiglie della Germania occidentale. Per controbattere quest'offensiva di massa, e tarda ora stasera il Cancelliere Adenauer ha deciso di prendere la parola sabato per far conoscere direttamente ai tedeschi l'attuale situazione internazionale.

Enrico Altavilla

La Camera belga ratifica i trattati per il riarmo tedesco

Bruxelles, 20 gennaio.

La Camera ha approvato con enorme maggioranza il trattato per il riarmo tedesco. Gli accordi di Parigi sono stati ratificati con 181 voti favorevoli, 9 contrari e due astensioni. Il ministro degli Esteri Spaak, uno dei più strenui fautori dell'Unione Occidentale, non ha partecipato al voto perchè stamane era partito per un breve periodo di vacanze in Norvegia.

I patti di Parigi passeranno ora al Senato; la Camera alta li voterà subito dopo la ratifica da parte del Consiglio della Repubblica francese.

I detenuti di Charlestown sono «decisi a tutto»

Boston, 20 gennaio.

Al penitenziario del Massachusetts, ammutinati e forse di polizia continuano a fronteggiarsi silenziosamente senza che nè da una parte, nè dall'altra si assuma alcuna iniziativa. Sono trascorse ormai 53 ore da quando le cinque guardie carcerarie sono trattenute come ostaggi e nessun elemento nuovo è intervenuto a sbloccare la situazione caratterizzata tuttora da una estrema tensione e dall'irrigidimento delle opposte parti sulle loro posizioni intransigenti. Gli ammutinati condizionano il rilascio degli ostaggi al consenso delle autorità alla propria evasione «motorizzata», mentre la polizia mantiene inalterata la sua minaccia: «Se toccherete un capello a uno solo delle guardie, finirete tutti sulla sedia elettrica».

Per il secondo giorno consecutivo il cappellano della prigione, reverendo Edward T. Hartigan, ha avuto accesso nel reparto segregazione cellulare, dove sono asserragliati i rivoltosi, ed ha somministrato la Comunione a quattro delle cinque guardie e a sei reclusi.

Successivamente il medico del penitenziario, dott. Samuel Merlin, è stato autorizzato dagli ammutinati a portare vivande calde ai cinque ostaggi. Al suo ritorno egli ha riferito che i detenuti appaiono decisi ad andare sino in fondo.

Quello che appare un mistero da svelare è come gli ammutinati siano riusciti ad entrare in possesso di fucili e munizioni. Ed è appunto il fatto che siano armati ad indurre le autorità alla moderazione. Si teme infatti che il ricorso alla forza possa determinare la minacciata rappresaglia sugli ostaggi.

Vacanze d'una regina

La regina madre di Giordania, Zein, è giunta stamane a Ciampino per concedersi alcuni giorni di vacanza romana. All'aeroporto l'attendeva re Hussein. (Telefoto)

Non confermato in Vaticano l'annuncio di un Concistoro

Città del Vaticano, 20 gennaio.

Nelle ultime ore si è diffusa la voce che il Papa si preparì a convocare per il 14 o il 27 febbraio prossimi un concistoro per la creazione di nuovi cardinali.

Tenendo conto del fatto che tutto ciò che riguarda la convocazione di concistori e la nomina di nuovi membri del Sacro Collegio è materia riservata unicamente al giudizio e alla decisione personale del Pontefice, e che nessun annuncio ufficiale o anche soltanto ufficioso è stato emesso in proposito, si fa rilevare che la notizia è per lo meno azzardata. Essa contrasta infatti con la prassi fin qui seguita dall'attuale Papa, che diede, in due precedenti circostanze, l'annuncio ufficiale circa due mesi prima.

Un ambasciatore smarrisce il passaporto e le credenziali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 gennaio.

L'ambasciatore di Francia Couve de Murville che è partito stamane da Parigi per recarsi a Washington, sua nuova sede, sbarcherà a New York dal transatlantico *Ile de France* senza avere i documenti in regola. Infatti egli aveva appena preso il treno alla stazione parigina di St.-Nazaire, quando si è accorto che gli mancava la borsa nella quale aveva riposto il passaporto e le... credenziali, oltre a parecchi documenti personali. Invano egli ha cercato nello scompartimento: la borsa non c'era.

L'ambasciatore ha riferito allora il suo imbarazzo a un controllore, il quale ha fatto fermare il treno a Mantes appositamente per dar modo al signor Couve de Murville di telefonare l'accaduto al commissariato di polizia della stazione e al ministero degli Esteri. La sosta a Mantes è durata pochi minuti e il treno aveva quindi un leggero ritardo a Le Havre, ove l'ambasciatore si è imbarcato rifiutando di fare qualsiasi dichiarazione politica ai giornalisti. Egli ha soltanto riferito la sua disavventura ed ha precisato che la borsa era scomparsa sicuramente alla stazione parigina.

A Parigi, in giornata, le ricerche effettuate dalla polizia nella stazione permettevano di ritrovare la borsa, la quale è stata consegnata al Quai d'Orsay. Il ministero provvederà a spedirla al suo proprietario per aereo.

l. m.

Un ambasciatore smarrisce il passaporto e le credenziali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 gennaio.

L'ambasciatore di Francia Couve de Murville che è partito stamane da Parigi per recarsi a Washington, sua nuova sede, sbarcherà a New York dal transatlantico *Ile de France* senza avere i documenti in regola. Infatti egli aveva appena preso il treno alla stazione parigina di St.-Nazaire, quando si è accorto che gli mancava la borsa nella quale aveva riposto il passaporto e le... credenziali, oltre a parecchi documenti personali. Invano egli ha cercato nello scompartimento: la borsa non c'era.

L'ambasciatore ha riferito allora il suo imbarazzo a un controllore, il quale ha fatto fermare il treno a Mantes appositamente per dar modo al signor Couve de Murville di telefonare l'accaduto al commissariato di polizia della stazione e al ministero degli Esteri. La sosta a Mantes è durata pochi minuti e il treno aveva quindi un leggero ritardo a Le Havre, ove l'ambasciatore si è imbarcato rifiutando di fare qualsiasi dichiarazione politica ai giornalisti. Egli ha soltanto riferito la sua disavventura ed ha precisato che la borsa era scomparsa sicuramente alla stazione parigina.

A Parigi, in giornata, le ricerche effettuate dalla polizia nella stazione permettevano di ritrovare la borsa, la quale è stata consegnata al Quai d'Orsay. Il ministero provvederà a spedirla al suo proprietario per aereo.

l. m.

Accettate le dimissioni del sindaco Bartesaghi

Lecco, 20 gennaio.

Le dimissioni dalla carica di sindaco di Lecco presentate per lettera dall'on. Ugo Bartesaghi sono state accettate dal Consiglio comunale a maggioranza: 23 voti sono stati per l'accettazione delle dimissioni, motivate dall'espulsione del parlamentare lecchese dalla D. C. per il suo atteggiamento ed il suo voto contrario alla ratifica dei patti di Parigi; 13 voti per la respinta ed infine 8 schede bianche. Hanno accettato le dimissioni i consiglieri democristiani e quelli del M.S.I., hanno votato contro i comunisti, i socialisti ed i socialdemocratici; si sono astenuti i liberali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Affondato da aerei nazionalisti un mercantile inglese in Cina

Il governo britannico protesta a Formosa ed appoggerà la richiesta di indennizzo
Washington e Londra discutono la possibilità di una tregua d'armi fra le due Cine

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 gennaio.

Il governo britannico ha rivelato oggi la decisione di protestare energicamente presso «le autorità» cinesi di Formosa, ossia il governo nazionalista (che Londra non riconosce più) per l'affondamento di una nave britannica — il mercantile «Edendale», di 1717 tonnellate — colpita da aerei di Ciang Kai-scek durante un'incursione di molestia sul porto comunista di Swatow.

Il Foreign Office ha annunciato anche che trasmetterà alle autorità di Formosa qualsiasi richiesta di risarcimento di danni, che venga avanzata dagli armatori. Non vi sono però state vittime, perchè tutto l'equipaggio è stato salvato. Sarà chiesto inoltre al governo comunista di Pechino un permesso di viaggio per i membri dell'equipaggio, che dovranno raggiungere Hong Kong via terra. Per ora tutti i marinai hanno ricevuto l'ordine di restare a Swatow; la nave si è rovesciata su un fondale molto basso, e forse potrà essere ricuperata.

Da cinque anni, cioè da quando il Gran Bretagna ha deciso di riconoscere il governo di Mao Tse-tung e da quando delle labbre inglesi hanno cominciato ad uscire sempre più severi giudizi su Ciang Kai-scek, non corre buon sangue fra l'aviazione e la marina nazionalista di Formosa e i mercantili britannici diretti ai porti della Cina comunista. Incidenti simili a quello di oggi si ripetono infatti varie volte in un anno.

La Gran Bretagna ha accolto con molta soddisfazione le moderate dichiarazioni fatte ieri a proposito degli incidenti nel Mar della Cina dal presidente Eisenhower. Alcuni giornali offrono ai lettori una spiegazione alquanto semplicistica, annunciando che finalmente gli Stati Uniti hanno deciso di ascoltare i consigli britannici. Negli ambienti diplomatici lo stesso sentimento viene espresso con una formula alquanto più complicata: qualsiasi spostamento Ciang Kai-scek è utile sia per il fronte comune anglo-americano nel Pacifico, quanto per la pace in generale.

Gran Bretagna e Stati Uniti sono perfettamente d'accordo sull'urgenza di un armistizio fra la Cina comunista e quella nazionalista, ma — a quanto si dice stasera a Londra — una formula concreta a ciò non è ancora stata trovata.

Tuttavia un portavoce del Foreign Office ha confermato che la Gran Bretagna ha discusso recentemente con Stati Uniti e Nuova Zelanda la possibilità di giungere ad una cessazione delle ostilità, a che le tre potenze prospetterebbero a tal fine un diretto intervento del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. Fino a questo momento nessun accordo è stato raggiunto, ma «il governo britannico è favorevole a qualsiasi azione suscettibile di portare alla fine dei combattimenti».

r. a.

Dulles espone al Senato la posizione degli S.U.

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 gennaio.

La fraseologia americana nei riguardi di un intervento dell'O.N.U. per giungere ad una tregua nello Stretto di Formosa ha subito una nuova modifica. L'altro ieri Dulles aveva detto che l'America non si sarebbe opposta a tale iniziativa; ieri il Presidente Eisenhower ha detto di desiderarla; oggi Dulles, riferendo sulla questione cinese al comitato degli affari esteri del Senato, ha detto che il governo farà tutto il possibile per ottenere che l'O.N.U. esamini la possibilità di porre fine alle ostilità fra le due Cine.

Parallelamente a questa graduale intensificazione di tono delle dichiarazioni ufficiali, la stampa americana si è schierata quasi unanime in favore di una tregua nelle acque di Formosa. Tutti gli scrittori politici più eminenti sottolineano che, se anche una tregua non è una soluzione, essa appare di gran lunga preferibile allo stato di cose attuale, che tende ogni giorno ad aggravarsi e potrebbe fatalmente finire per coinvolgere navi e aerei americani; e quindi per provocare una guerra aperta tra la Cina e l'America.

Al tempo stesso, da molte parti si mormora che, anche dal punto di vista propagandistico, spingere innanzi un intervento dell'O.N.U. non può che essere utile. Se i comunisti cinesi si dichiareranno disposti a trattare la tregua, tanto meglio; se invece rifiuteranno, tutto il mondo potrà rendersi conto di chi desideri la pace e di chi voglia la guerra.

Forse questa argomentazione è stata usata da Dulles con Knowland e con gli altri «intransigenti» per indurli a non fare commenti precipitosi, e tali da danneggiare il delicato equilibrio attuale. Ma forse su questi senatori «duri» ha fatto profonda impressione anche la diffusa volontà popolare di trovare una formula qualsiasi per fermare le ostilità. I congressisti hanno ricevuto fra ieri ed oggi centinaia di lettere e telegrammi dai loro colleghi, nei quali viene fatto loro richiesta di appoggiare l'idea della tregua.

Ora si tratta di vedere chi si assumerà l'iniziativa e la responsabilità di portare la questione al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. Alle Nazioni Unite si dice che l'Inghilterra o la Nuova Zelanda sarebbero disposte a farlo, e pare anche che il Brasile non sia alieno dal prestarsi ad una simile iniziativa.

Fonti ufficiose hanno rivelato che il Consiglio per la Sicurezza nazionale avrebbe ieri discusso, fra altri argomenti politico-militari, la possibilità che navi ed aeroplani statunitensi sgombrino le truppe nazionaliste cinesi da alcune isole, situate al largo della costa comunista, qualora esse potessero resistere agli attacchi di Mao. La riunione del Consiglio per la Sicurezza nazionale, il massimo organismo difensivo americano, è stata convocata poco dopo il rapporto confidenziale di Dulles ai «leaders» del Congresso sulla situazione nell'Estremo Oriente. Anche Dulles avrebbe detto al Congresso che il governo sarebbe disposto favorevolmente ad una simile misura.

Due esponenti del Congresso, che hanno chiesto non essere fatti i loro nomi, hanno dichiarato che il Presidente potrebbe fare quella richiesta lunedì prossimo. Ma c'è un grave rischio che le navi e gli aerei americani siano coinvolti nelle operazioni militari, ed è dubbio quindi che Eisenhower voglia correre tale pericolo, a che il Congresso approvi la misura.

g. t.

Soffocata nel Guatemala una rivolta contro il governo

Violenti scontri nella capitale: numerose vittime

New York, 20 gennaio.

Nell'inquieta America Centrale si è presentato oggi un nuovo focolaio di agitazione: un movimento diretto contro il governo di Castillo Armas è scoppiato oggi a Città del Guatemala, dove elementi «comunisti» hanno tentato d'impadronirsi di una base militare. Il governo dichiara di controllare la situazione; numerose persone sarebbero state uccise.

Un comunicato del Ministero degli Interni ha precisato più tardi che già da alcuni giorni il governo era a conoscenza di una cospirazione in atto contro il regime anti-comunista del colonnello Castillo Armas, e che di conseguenza erano state adottate tutte le misure necessarie per sventare il complotto. Tuttavia la rivolta è scoppiata verso le 13,30 di oggi.

Finora è stato impossibile apprendere quante persone siano state uccise e quante siano rimaste ferite nell'azione di soffocamento del complotto. Il comunicato prosegue facendo presente che i cospiratori hanno anche tentato di attaccare le caserme della «guardia d'onore» presidenziale, ma che non vi sono stati scontri; nelle vicinanze della caserma sono stati catturati un certo numero di insorti.

Secondo informazioni ufficiali, il governo guatemalteco controlla la situazione ed ha già provveduto a porre in stato di allarme le forze armate, con l'ordine di intervenire in massa di necessità per soffocare ogni ulteriore tentativo di rivolta. La calma sarebbe completa in tutto il resto del Paese.

La creazione di una fascia militarizzata lungo il confine occidentale tra Costarica e Nicaragua è stata proposta dalla Commissione interamericana d'inchiesta, per prevenire la possibilità di scontri armati fra le due repubbliche centro-americane. La proposta è stata subito sottoposta ai ministri degli Esteri dei due Paesi interessati, che entrambi l'hanno accettata.

Tuttavia le relazioni fra i due paesi restano tese. Il presidente Somoza ha denunciato ripetute «violazioni dello spazio aereo nicaraguano» da parte di apparecchi della Costarica, ed ha messo in stato d'allarme tutta la sua aviazione, mentre rinforzi di truppe sono stati inviati alla frontiera meridionale. Somoza ha pure aspramente criticato la decisione degli Stati Uniti di fornire quattro aerei «F-51 Mustang» alla Costarica, dichiarando che l'atteggiamento «unilaterale» del governo di Washington rischia di far degenerare la «rivolta» interna costaricana in un «conflitto continentale».

La produzione americana è di 360 miliardi di dollari

Eisenhower prevede che salga in dieci anni a 500 miliardi - Raccomandato un aumento dei salari e dei consumi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 gennaio.

Il Presidente ha inviato oggi al Congresso il suo ultimo messaggio, che verte sulla situazione economica. In questo documento egli parla della possibilità per gli Stati Uniti di giungere in un decennio a una produzione annuale di 500 miliardi di dollari e sottolinea che la funzione principale del governo, per permettere la realizzazione dell'aumento consisterà nell'incoraggiare l'iniziativa privata. La produzione attuale è valutata in 360 miliardi di dollari.

Al tempo stesso il Presidente si è occupato anche delle classi operaie, proponendo di aumentare l'entità e la quantità dei sussidi di disoccupazione, ed ha al tempo stesso insistito a che il Congresso precisi che il minimo di paga oraria deve essere portato da 75 a 90 centesimi di dollari.

Quanto alla situazione presente, nel suo messaggio Eisenhower dichiara tra l'altro: «Il vigore della recente ripresa economica degli Stati Uniti fa pensare che l'espansione economica proseguirà nel corso dei mesi prossimi; essa promette un livello elevato e soddisfacente dell'occupazione e della produzione per l'anno in corso. Bisognerà però sorvegliare da vicino l'evoluzione finanziaria, perchè il proseguimento della ripresa non deve essere messo in pericolo da uno sviluppo eccessivo dell'attività speculativa».

Il Presidente indica poi che «le misure che gli Stati Uniti ed altre nazioni prenderanno per diminuire gli ostacoli attuali al commercio e ai pagamenti internazionali, renderanno il mondo libero più potente e contribuiranno all'espansione economica degli Stati Uniti». Ricordando infine che l'anno 1954 «è stato un anno di transizione tra un periodo di contrazione economica e un periodo di ripresa», il Presidente dichiara: «Questa contrazione riflettava gli sforzi sviluppati dagli uomini d'affari per diminuire le loro riserve ed è stata aggravata da un'importante riduzione delle spese militari; essa è stata relativamente moderata e breve, perchè tutta una serie di misure pubbliche e private erano state prese in tempo.

«La recente storia del nostro Paese — conclude Eisenhower — insegna che un Governo previdente può fare molto per contribuire alla stabilità economica. L'esperienza tuttavia non fornisce alcun solido fondamento all'opinione secondo cui un Governo può totalmente eliminare le fluttuazioni dell'economia».

L'ambasciatore sovietico Zarubin è partito oggi per Mosca, dove è stato chiamato per consultazioni. L'Ambasciata non ha reso noto quanto tempo Zarubin si fermerà a Mosca, e tanto meno quali sviluppi della situazione diplomatica abbiano suggerito a Mosca di convocare l'ambasciatore.

g. t.

L'indennità di contingenza invariata fino a marzo

Roma, 20 gennaio.

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria e del commercio resterà invariata nel prossimo bimestre febbraio-marzo.

ULTIME DI CRONACA

Allarme in corso Giulio Cesare per sette colpi di rivoltella

Il gerente di un distributore di benzina provava la pistola

Certo non s'immaginava di incorrere in tanti guai e di suscitare tanto putiferio il gerente di un distributorio di benzina in corso Giulio Cesare, che ieri sera ha voluto provare il funzionamento della sua rivoltella.

Egli se ne stava tranquillo nel suo chiosco allorquando arrivava a fargli visita un ragazzo di quattordici anni, suo conoscente. I due cominciavano a discorrere e la conversazione cadeva sulla feroce aggressione di corso Massimo d'Azeglio in cui cadde il noto vendemmiatore Andrea Vivalda. Ad un certo momento il ragazzo chiedeva all'amico se avesse una arma con cui difendersi da un eventuale assalto di banditi. Il gerente del chiosco rispondeva di sì e da un cassetto traeva fuori una pistola, nuova e lucente. Mentre guardandola e riguardandola gli veniva un dubbio: la pistola era veramente in ordine? Avrebbe sparato senza incepparsi? A tale interrogativi egli pensava di rispondere subito. E recatosi poco lontano dal chiosco esplodeva in aria, una dopo l'altra sette revolverate.

Gli spari allarmavano tutta la zona e il dottor Passa della P. S. della Barriera di Milano riceveva numerose telefonate di persone che prospettavano addirittura l'ipotesi di una rapina o di un delitto. Personalmente il dott. Passa si recava sul posto e personalmente chiariva il fatto. L'incauto sparatore, che con la sua leggerezza poteva provocare gravi incidenti, è stato ammonito.

— Ieri sera dinanzi ad una bottiglieria di corso Regina Margherita 158 due uomini sono venuti a lite. Uno di essi, il commerciante Mario Nicardo di 35 anni, colpito con un calcio al ventre, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale Maria Adelaide.

— L'amputazione di tre dita della mano destra ha riportato ieri il meccanico Luciano Visconti, di 18 anni, dimorante in via Asinari di Bernezzo 90, mentre lavorava ad una presa nell'officina Ghirardi, sita in strada della Pronda 26. All'ospedale di San Vito il ragazzo è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni.

Un ragazzo precipita dal ponte sulla Dora

Un pauroso incidente, che per sua fortuna si è risolto senza gravi conseguenze, è capitato ieri ad un ragazzo di 12 anni, Armando Caposino, da Foggia, domiciliato nella nostra città in via Biglini 10. Nel pomeriggio egli stava giocando con alcuni coetanei sul ponte ferroviario che attraversa la Dora, dal corso Firenze al corso Savona. Ad un tratto, la circostanza non ancora ben precisata, il ragazzo precipitava dal ponte andando a finire nel greto del fiume.

I compagni di gioco, con l'aiuto di alcuni passanti, portavano il Caposino sulla strada dove in quel momento, a bordo della propria auto, stava passando il signor Ernesto Gramaglia, che abita in via Priocca 20. Il Gramaglia a tutta velocità portava il ragazzo all'ospedale Maria Adelaide. Qui i medici riscontravano al Caposino la frattura del polso destro, ferite lacero-contuse al viso e stato di choc e lo ricoveravano giudicandolo guaribile in un mese.

Al Catasticio Valle di Susa sono stati licenziati in questi giorni 200 dipendenti. Il sindacato dei Tessili ha inviato lettere allo stabilimento e all'Unione Industriali per chiedere un incontro.

Munito di tutti i Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale è serenamente mancato in età di anni 72

Lorenzo Luigi Viarengo

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Carlotta Fecchi**, la figlia **Laura** col marito ing. **Piero Dardanelli** e bimbi **Gian Luigi** e **Carlo**, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 9 partendo dal Civico Ospedale. Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori, ma preghiere ed opere di bene.

Asti, 20 gennaio 1955.

I Dirigenti ed il Personale della Ditta **Luigi Viarengo** di Asti e di Torino annunciano con dolore la dipartita del loro titolare signor **LUIGI VIARENGO**.

La Società **A.C.O.M.A.** prende viva parte al dolore del costituente ing. Piero Dardanelli per la morte del suocero signor **LUIGI VIARENGO**.

L'Amministratore della Società **A.C.O.M.A.** sig. Oreste Tosetti si associa al lutto che ha colpito il socio ing. Piero Dardanelli per la morte del suocero signor **LUIGI VIARENGO**.

Elda e **Giorgio Dardanelli** si uniscono al lutto della famiglia Viarengo.

Carlo Montanaro rimpiange profondamente la perdita del carissimo amico **LUIGI**.

Le famiglie rag. **Franco Montanaro, Layolo** e **Giacardi** prendono viva parte al lutto della famiglia Viarengo.

La **Ditta Guani di Asti** e la **Ditta Molano Alberto di Villanova d'Asti**, prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia per la morte del signor **LUIGI VIARENGO**.

Partecipano commossi al lutto della famiglia Viarengo gli amici dei Magazzeni Generali Piemontesi - Docks - di Torino: G. Alaria; Allasia & Pessolano; Andreoletti; Anselmo; Barba; Basilio; Bazzini; G. Bobba; Boccardi; Bonino; Borgnino; Carnau; Coppo; Crema & Cavaliere; Delgrosso; De Maria; De Quarti; Detto; F. Emanuel; F. Emanuel; A. Florio; Fusano; Fornatto; Domenico Gandolfo; E. Garesio; G. Garesio; Gavinelli & De Barbieri; Fr. lli Garassi di Giuseppe; Ghanolli; Gianotto; M. Gilli; S. Gilli; Graziano; Grosso; Gualia; Landi; Lioro; C. Martini; Pianta; Figlio; Fio; Piovano; Quaglino; Righetti; Roccati; Rossi; Sacco & Dominici; Schioppo; Sciaverani; Soracco; G. Stardi; Succ. Foà; Tasso; A. Teja; D. Teja.

Gli amici: **Giuseppe Radaelli**, comm. **Cagno, Attilio Capello, Mario Eclesia, Oreste Garavelli, Luigi Graziano, Dario Mango, Giuseppe Mecozzi, Carlo Nattino, Pasquale Novara, Alessandro Oddone, Michele Pistone, Angelo Zingari** prendono parte al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Schiari

23 anni 66 - Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali oggi 21 corr., alle ore 14,30, da piazza Repubblica 2. Non fiori, ma opere di bene devolute all'Istituto Piccole Serve dei malati poveri in via delle Orfane 15. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Nella fede di Cristo ha chiusa la sua giornata terrena

Rosa Benedetto ved. Saggini (Tota Rosin)

Amici ed ex-Colleghi della Vecchi-Unico ne danno la triste partecipazione. I funerali da corso Casale 56, alle ore 15 di domani 22 corr. La Messa di trigesima avrà luogo il 30 febbraio 1955, alle ore 9, nella chiesa di corso Casale 56.

Le famiglie **Benedetto, Saggini, Canavesio, Buga, Barbaio, Solerio** annunciano la scomparsa della loro cara **ROSINA BENEDETTO ved. SAGGINI**.

Il 19 corr., in Alessandria, munita di tutti i Conforti della nostra santa Religione, è mancata all'affetto di suoi cari in età di anni 82

Maria Mantelli n. Polastri

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio: il marito **Nicola**, la figlia **Lorenzina** con il marito dott. **Giuseppe Spalla** e bimbi **Alberto** e **Mario**; il figlio avv. **Emilio** con la moglie **Maria Luisa Manfredi** e bimbi **Nicolino** ed **Enrico**; la sorella **Giovanna** con il marito **Pietro Crivelli**; la cognata **Giulia Mantelli**; i nipoti **Gandini**, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, sabato 22 corr., alle ore 10 in Frugarolo, ove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Funzionerà apposito servizio di autopullman, in partenza da Alessandria, piazza della Libertà lato Fossa, alle ore 9,30, per tutte le gentili persone che vorranno accompagnare la cara Estinta all'ultima dimora.

Boccomarengo, tenuta Roncarenzo, 21 gennaio 1955.

Alle 5,30 del 20 gennaio 1955 è mancato all'affetto dei suoi cari e di chi lo conobbe

S. E. IL GENERALE DESIGNATO D'ARMATA

Angelo Tua

Senatore del Regno - Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - Cavaliere di Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro

Danno il doloroso annuncio i figli **Paolo** e **Felice**, le nuore **Elisetta Gerbino Promis** e **Mireilla Rabattini**, i nipotini, le cognate **Amalia Maderno, Ofelia Tua**, nonchè **Felicita Gianna Bernardi** e famiglie, i cugini **Tua, Tetti, Adosi, Agnesi, Morteo** e l'affezionata fedelissima **Giuseppina Bellardo**. La Salma partirà da Poggio di Sanremo alle ore 7,45 del 23 corr. mese e le esequie saranno celebrate in Carvasca (Cuneo) alle ore 11,30 dello stesso giorno.

Poggio di Sanremo, 22-1-1955.

Improvvisamente è mancato l'anima eletta e buona di

Antonio Ramella (Barone)

Negoziante bestiame

lasciando in un dolore senza conforto la sua adorata moglie Carolina Nicosi, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti e l'affezionato amico **Carlo Croce** e signora. I funerali seguiranno sabato 22 corr. alle ore 14,30 da corso Vittorio Emanuele 73.

Nel terzo anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Edgardo Quaranta

i suoi cari Lo ricordano con il dolore di allora e l'affetto di sempre. Messa in suffragio nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa) sabato 22, ore 10.

Dopo lunga, penosa infermità, piamente munita di due guerre e preghiere, il 18 corr., con edificante rassegnazione cristiana, ritornava a Dio l'anima eletta del

Dott. Felice Lorenzo Eula

Colonnello dei Bersaglieri, pluridecorato ed invalido

Ad esequie avvenute, secondo la volontà del caro Estinto, ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Richelmy**; i figli **Ena** col marito **Oscar Prinoso**, **Beppe**, la sorella **Laura** col marito **Ernesto Eula**; i nipoti **Alberto** e **Renato Eula**; i parenti tutti. Una santa Messa di suffragio sarà celebrata nel Santuario della Consolata sabato 22 corr. alle ore 9,30 (cappella della Grazie).

Si associano affettuosamente nell'annuncio: i cugini **Ettore** e **Laura Fano**, figlie e genero.

Partecipano con animo addolorato i suoceri **Piero** e **Giuseppina Richelmy** con figli e parenti tutti.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi mancava ai suoi cari

Angela Ciacetto nata Ciustetto

di anni 80

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Pasquale**; i figli **Cristoforo** e famiglia, **Carlo** con la moglie **Giuseppina Cerutti**; cognati, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 c. m. alle ore 14, partendo dall'abitazione borgata Tetti Piatti 21, ed alle ore 14,45 da Borgo Navile. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 20 gennaio 1955.

All'alba del 20 corr., munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia

Antonio Cravero da Santrà

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli e le loro famiglie, i nipoti e pronipoti, il figlio Biagio e famiglia in Venezuela, il figlio Giuseppe e famiglia e nipote Antonio e famiglia in Argentina, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 c. m., alle ore 9, partendo da via Millefonti 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario dell'improvvisa e immatura scomparsa di

Carlo Dellarole

Agente Capo Procuratore della Società Reale Mutua di Assicurazioni per l'Agenzia di Casale Monferrato

sua quale diede 35 anni di onorata collaborazione; la moglie, il figlio Giovanni, la madre, la suocera, i parenti tutti, i Soci benefattori, ne ricordano l'animo caritatevole e generoso. Domenica 23 gennaio 1955, alle ore 8,30, nella cappella del Collegio Trevisio, avrà luogo la S. Messa di ricorrenza.

Casale, 21 gennaio 1955.

Cristianamente è ritornata a Dio l'anima buona di

Adele Nuccio ved. Missaglia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Umberto** con la moglie **Cesarina Ottone** e bimba; i fratelli avv. **Arrigo**, dott. **Alfredo**, la sorella **Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 partendo da via Madama Cristina 79.

Il comm. **Luigi Vasco** con animo fraterno prende parte al dolore del sig. Umberto Missaglia per la dipartita della mamma signora **ADELE NUCCIO vedova MISSAGLIA**.

La Soc. per Az. Zust-Ambrosetti, Dirigenti e Impiegati partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Umberto Missaglia, procuratore della Società, per la morte della mamma signora **ADELE NUCCIO vedova MISSAGLIA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Ronco n. Martino

di anni 62

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito **Agostino**, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 c. m., alle ore 16, partendo da via Belmonte 8. Per volontà della cara Estinta, non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Bernardo Bossolasco

di anni 71

Lo piangono la moglie **Lucia**, i figli, il genero, la nuora, le sorelle, i cognati, i nipotini e tutti i parenti. I funerali avranno luogo sabato 22 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail 3). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ASSORTIMENTO macchine lisciatrici tornitori frese prese occasione vendo Articoli 29. **CERCANSI,** occasione, forni e accessori per trattamenti termici. Specificare dimensioni misura prezzo e anno di costruzione. Casella 22 C, Sleap, Bologna. **PALE** cacciatori Schoof per cave, minatore, fabbriche cemento e laterizi, cokerie ecc. S. A. Carlo Ferro, piazza Borca d'Aosta 14, Milano. 764

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

BILANCE Berkel, Riserba, altre marche, liquido 25-10.000; tritacarni, affettatrici, bascule automatiche, contapezzi. Del Milio 4. Telef. 30-064; Nizza 70. T2122
FACCIAMO pavimenti di distinti di assoluta concorrenza. Interpellateci. Telef. 585-619. P0391

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ASSOCIATORE signora moderno assai redditizio bene avviato cedesi eventuale facilitazione pagamento. Telef. 766-875.
AFFARE, Cedesi avviatissima pubblicazione commerciale con vasta clientela. Facile gestione. Alte reddite. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. P0466
AFFARONE urge cedere causa altri impegni centralissimo negozio con licenza auto, moto ricambi, pelle officina, eventualmente vuoto lire 350.000 trattabili. Telef. 284-382. 165
AFFITTO negozio macelleria. Tel. 553-280
AGNELLERIA polli conigli cedo causa commerciale avviata. Richiesta: 1.200.000 trattabili. Condizioni. Telef. 553-082. 181
ALBERGO zona Valpellice 10 camere, sala pranzo, gioco, bar attrezzatissimo, sito tutto cedesi ritiro commercio. Affarone 4.200.000. Frana, Mercanti 3. 203
AVVIATA osteria bottiglieria ritiro commercio cedesi occasione. Cravenzola, Cernaia 40. 198
AVVIATISSIMO laboratorio valigeria, pelletteria con macchinario moderno cerca socio per maggior sviluppo azienda. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. P0275
BUON interesse più lavoro sicuro persona anche residente fuori Torino, cercasi 3-4 milioni rimborsabili uno all'anno. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino. M0248
CEDESI frutta verdura zona commerciale richiesta 1.300.000. Garnero, S. Teresa 12.
CEDESI magazzino attrezzato con licenza pasta cereali. Telefono 761-536. M0276
CEDESI negozio avviatissimo confezione signora. Telefono 553-798. P0411
CEDESI salumeria alimentari attrezzatura completa, reddito dimostrabile, causa partenza: 3.300.000. Garnero, S. Teresa 12.
CENTRALE pensione 13 camere servizi redditizia cedo 3.100.000. Telef. 554-620.
CEDESI bar causa trasferimento familiare cedesi sotto prezzo. Cravenzola, Cernaia 40. 198
CERCO mutuo quattro milioni garantiti su immobili valore quadruplo. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino. 836
COMMESTIBILE forte incasso buona posizione alloggio cede. Urai, Giolitti 10.
CROCETTA cedesi macelleria fissi posto commerciale avviato. Cravenzola, Cernaia 40. 198
FALLIMENTO cedesi negozio commestibili merce vicinissimo Torino. Telefonare al curatore 521-054. B0645
FRANA, Mercanti 2, cede panetteria provincia forno carbone 4.000.000; drogheria bolletteone angolare fortissimo incasso 4 milioni 200.000; latteria 350 litri 7 milioni; rivendita pane 170 kg. 4.200.000; albergo vicinanze stazione Porta Nuova 7.500.000. 298
INDUSTRIA cerca finanziamento 4-5 milioni, buon interesse, garanzie ed eventuale impiego. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. P0913
INDUSTRIA elettrotecnica cerca finanziamento garantito sviluppo lavorazioni ordini primo milione cinque milioni. Scrivere cassetta 60-2, Sipra, Torino. 1211
LATTERIE qualunque litraggio con alloggio cede: Urai, via Giolitti 10. 374
NEGOZIO con licenza latteria affitto eventualmente associo. Tel. 29-022, mattino.
OCCASIONE cedesi grande centro provincia bar angolare centralissimo Totocalcio. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino.
OFFICINA avviata lavoro 4 persone cedo. Richiesta 1.800.000 trattabili. Tel. 553-083
PANETTERIA vicino Torino, sicuro reddito cedesi dilazionando. Urai, Giolitti 13.
PANETTERIA Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 9582
PARRUCCHIERE uomo, Bra, due posti, unico attrezzato, con alloggio, ottimo lavoro, cedesi 450.000 causa operazione. Balma, Sacchi 34. 1139
PETTINATRICE cede negozio con retro. Telefonare 22-838. L0766
PICCOLA industria lavoro sicuro clienti massima tranquillità cessa prestito finanziare maggior sviluppo. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. M0239
RIVENDITA pane chili garantiti rimettesi facilitando. Urai, Giolitti 10.
SOCIETA' torinese abrasivi solidamente costituita cerca giovane socio attivo collaboratore apportante frazione capitale. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino.
TABACCHERIA reddito annuo 8.000.000 cedesi 15.000.000. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 346
VENDO blocco bar superalcoolici incasso 12.000 prezzo vantaggioso. Tel. 82-361.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito o liberi sbloccò. Fiume Chirosi 19, Portineria 14,30-18.
AFFILIMO affigli Borgo San Paolo, 2 camere cucina bloccati, disimpegni, convenienti, via Luserna 25. Fisito 15-17 martedì, giovedì, sabato. 151
ABBIAMO alloggi due tre quattro camere liberi, liberi sbloccò. Visito 16-17,30 corso Trapani 67. 161
ABBIAMO alloggi occupati camera cucina, due camere cucina, vendiamo convenientissimi, via Cropello 14. Visite: venerdì, lunedì, ore 17-19. 1361
ABBIAMO proprietà muraria, negozi liberi subito, vendonsi, Balzizano 7 (Lingotto). Telefono 524-096. 181
ABITABILE subito vendiamo Lingotto alloggi 2 camere, tinello, cucinino, terzo, bagno. Mutuo ai lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 206
ABITABILE subito vendiamo via Bologna alloggio camera, tinello, cucinino, terzo, bagno, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 206
ABITABILE subito vendiamo via Borgaro alloggetto camera, cucina, servizi, lire 1.350.000. Domus, Garibaldi, 39.
ABITABILI primavera vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere, tinello, cucinetta, mutuo ai lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI subito vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, terzo, bagno. Mutuo ai lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 206
ACQUISTO alloggio parcgli corso Re Umberto, Crocetta, 5, 6, 7 camere. Libero, occupato, anche vecchia costruzione. Tel. 537-513, 47-830. P8695
ACQUISTO contanti muri negozi liberi occupati, alloggio centrale signorile. Telefonare 55-202. 372
ADIACENZE piazza Castello vendesi alloggio libero 6 camere servizi, API, Garibaldi 20. 150
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina, S. Antonio da Padova 14. Trutta «Mir. Telefono 53.006. 255
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due camere, tipo popolare, bloccato, Lingotto, Ramadvario, Vanchiglia, corso Umbria. Prezzi convenienti. Eventuale dilazione. 335
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere, una libera subito, altra reddito 36.000 annue, 1.100.000.
ALLOGGI liberi, liberi sbloccò due, tre camere, cucina, vendonsi, Rivalta, 10-21. Visite 16,30-18. 161
ALLOGGI, negozi, villini vendonsi, posizione salegnata, fronte su corso San Maurizio 45. Telef. 50-717. G5100
APPARTAMENTO 6 camere cucina doppi servizi quinto piano Goffredo Casalis 61 completamente finito, termo centrale, ascensore, nuova costruzione, vendesi direttamente. Telefono 761-437.
APPARTAMENTO 7 camere doppi servizi libero casa signorile parcggi Statuto termo centrale 200 mq. piano rialzato vendo facilitando. Telefonare 53-968, 770-282.
A Santa Lucia appartamenti cinque vani funzionali redditizi finiti tutto centralizzati, vicini mare 2.100.000. Scrivere costruttrice «Sisi», viale Milano, Rapallo. 1105
CAMERA, gabinetto, 2, 3 camere, gabinetto vendo. Corso Spezia, 35 Pomeriggio. 350
CAMERE 35-40, libere centrali indipendenti, possibilità uffici, cerca società inglese. Telefonare 553-360. 236
CASA nuova da 20 a 60 milioni, l'immobiliare Anglesio compra pagando contanti. Telefono 682-835. 128
CASE l'immobiliare Anglesio, avanza su costruzioni, su frazionamenti. Fidelia, perizia. Via Nizza 9. Telefono 682-835.
CASE, rastrando, ricordate Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-835. Realizzerete i più alti prezzi, disponc ottima Clientela.
CASETTA libera vicinanze Unica tre camere servizi magazzino 600 mq. terreno vendo Cagnolo, Misericordia 1. 176
CASE l'immobiliare Anglesio, Nizza 9, compra vende frazione per conto terzi palazzi, case lussuose, case more, case bloccate, perizie, informazioni gratuite. Telefono 682-835. 128
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi, tre camere, servizi, casa tipo villa, visite: 14,30-15 Rottigliera 7 (Gran Madre). T2231
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi uno, due camere, servizi, negozi liberi, Visite: 13-16. Domodossola. 60. 161
CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi una, due camere, cucina abbinabili, liberi sbloccò. Visite: 16-18, Richelmy 5.
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070, vende alloggi liberi e occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zona Francia, San Paolo, Crocetta, S. Rita; centralissimi. 189
CERRATO, Bertholiet 19, tel. 650-070, vende Bramante 6, angolo Unione Sovietica, alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere abitabili subito, mutuo 20 per cento; facilitazioni. Visite 14,30-18.
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070, vende centralissimi, Massimi 12, alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 13-17. 189
CERRATO, Bertholiet, 19, vende corso Francia 101, alloggi 2-5 camere, liberi sbloccò. Telef. 650-070. 189
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 91, largo Orbassano alloggi signorili piani subito 2-3 camere, accessori convenientissimi, mutuo 20 per cento; facilitazioni. Visite 16-17.
CERRATO, Bertholiet, 19, telef. 650-070, vende Unione Sovietica 47, alloggi 2-3 camere, liberi o occupati, termo, bagni, ascensore. Visite 14-17.
CERRATO, Bertholiet, 19, vende Grassi 12, ultimi 2 alloggi, 2 camere, cucina, 3 camere, cucina, liberi sbloccò. Telef. 650-070. 189
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070, vende via Le Chiuse 99, alloggi signorili 3-4 camere, bagni, liberi, occupati, tutti comforta facilitando. Visite 15-16,30. 189
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070, vende via Millio 55 angolo via Rio de Janeiro, bellissimi alloggi liberi, occupati 1-2 camere, cucina, doppi servizi, termo, bagno, casa nuova costruzione. Visite 17-18,30. 189
CERRATO, Bertholiet, 19, telef. 650-070, vende via Felice 19, alloggi liberi, occupati, 3 camere, cucina, convenientissimi. Visite 16,30-18. 189
COMPREREI camera centrale indipendente per ufficio. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino. M0281
CORSO Siccardi 61, bella costruzione alloggetti 3-4-5 camere, cucina; ottimi prezzi. Visite 15-17. 256
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi signorili, 3 camere, servizi; grandiosi magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori Nuova costruzione via Cosmo 10 14,30-16 (prossimità via Villa Regina). Tel. 683-767. B6238
ENTE finanziario impiega 200.000.000 acquisto case qualunque zona, possibilmente negozi; formulare offerta cassetta 1157, SPI, Torino. 318
INDUSTRIALE acquista stabili affitti bloccati impiego capitale 100.000.000: Trattative riservate, dettagliare offerta cassetta 1156, SPI, Torino. 318
INVESTIMENTO capitale: vendo due grandi camere reddito 96.000 annue, 1 milione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
LIBERI occupati vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, gabinetto. Chatillon 6. Visite 15-18. Telefonare 41-787.
LIBERO primavera vendo camera, cucina; altro 2 camere, cucina bloccate. Via Exilles 32-35. Pomeriggio 16-18.
LOTTO terreno Lingotto, via Sagri quasi ang. v. Candiolo, fronte mt. 35,50 vendesi anche metà. Espropriazione metri liberi; levante. Telef. 385-535. 31685
MURI negozio, fiori blocco, annesso retro, mq. 44 complessivi, adatto genere alimentario, vendesi 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. 335
MURI negozi, liberi, nuovi, parcggi corso Agnelli, vendonsi occasione. Ragioniere Furnaio, piazza Lagrange. T1211
MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità. 101, San Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. T2133
NEGOZI bellissimi, ottime posizioni, affittasi genera sicuro affidamento, reddito volto 10%, vendiamo zona diversa. Studio Commerciale, corso Re Umberto 63. Telefoni: 47-830, 527-513. F8699
NEGOZIO nuovo mq. 50 retro abitabile Ghedame 9 vendesi. Magliano. Tel. 50-880.
NEGOZIO reddito 12 %, vendiamo 3 milioni 900.000 affarone. Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-835. 128
OCCASIONE! Vendo 3 alloggi liberi sbloccò composti camera cucina e cantina soleggiatissimi secondo piano vicinanze Savigliano: 2.200.000. Favel anche permuta con terreno. Telefonare 23-371. B0385
PALAZZINA collina torinese possibilmente Pino, comforte garage acquisterei. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. P0458
PIEMONTESE, Nizza 17, acquista villetta 5-6 camere zona Francia, Santa Rita, Parella. Telefonare 61-729. 246
PIEMONTESE, Nizza 17, acquista pel conto terzi casa bloccata semibloccata, spesa 20-30.000.000, possibilmente negozi. Telefonare 61-729. 246
PIEMONTESE, Nizza 17, acquista terreno costruzione casa 40-50 camere pagamento contanti o alloggi, zona San Paolo, Parella. Telefonare 61-729. 246
POLETTI, 48-926, prende in frazionamento anticipando 70 %, pagando prezzo massimo. 318
POLETTI, Giolitti 4, prende in amministrazione stabili, anticipando annualità affitto. 318
PRINCIPESSA Clotilde 38, privato vende causa partenza 4 camere libere e 2 accessorie. Visite: sabato, lunedì, martedì, mercoledì, 14-16. 350
PRIVATO acquista villetta o terreno fabbricabile zona Gran Madre. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino.
PRIVATO compera contanti alloggio libero signorile 4-5 camere servizi. Telefonare 55-202. 372
PRIVATO vende in Moncalieri inizio strada Genova completamente rifatta mq. 1700 compresa cascita 3 camere, termo centrale, scala marmo e capannoni industriali coperti per mq. 1500 circa. Telefonare 61-073, Lusso, Saluzzo 20.
SANREMO vendo centralissimo albergo in costruzione, picco parco. Scrivere cassetta 7-V, SPI, Savona. 904
SAN Salvario corso alloggio 4-5 camere, servizi moderni, libero. Telef. 55-561.
TERRENI civili industriali semicentrali periferie diverse vendonsi anche piccoli lotti. Cerutti, Andrea Doria 15. 190
TERRENI civili industriali, vendo convenientemente zone diverse. Mundo, telefono 535-879. L0924
TERRENO fabbricabile mq. 7000 barriera Lanzo vendo eventualmente frazione. Telefonare 283-215. L0772
TERRENO piccoli e grandi lotti vendonsi. Regione Sassi. Telef. 500-817.
TERRENO fabbricabile zona corso Siccardi e radiale Moncalieri. Anfosso. Telefono: 51-078, Saluzzo 20. 295
VENDO terreno frazionato grande e piccoli lotti 23.000 mq. Regina Margherita. Telefono 781-406. B0678
VENDONSI alloggi nuovi, sopraelevazione, camere, cucina, due camere, cucina, vicinanze Ceat. Via Bologna 99. Visite 15-17.
VIA Taggia 8, alloggi altamente signorili, panoramici su campo Torino 1-2-3 camere, servizi completi, giardino, ogni comfort, vendonsi. Giacom. Bertaglia. Telef. 535-553 oppure visite cantiere pomeriggio. 31085

VILLA 500 metri Fiat Mirafiori, cinque camere servizi grande autorimessa, cantina, 1200 terreno, 8.000.000 trattabili; altra, zona Moncalieri tre camere servizi cantina, 800 giardino, 5.800.000. Telefonare 393-067. 1083

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggio uso ufficio zona via Po, ammezzati, 4 locali affittiamo 35.000 mensili. Angiolo, Nizza 9. Tel. 682-835.
AFFITTESI Campidoglio seminterrato luminoso, mq. 130, unico salone, adatto deposito. Telefonare 771-567 ore pasti.
AFFITTASI garage presso stazione Dora, casa signorile, adatto magazzino, artigiano silenzioso, 6.500 mensili. Telefonare 26-614, ore ufficio. M0164
AFFITTASI magazzino mq. 80 circa, seminterrato, libero subito, Tel. 22-969.
AFFITTASI, vendesi, Campidoglio, alloggio mq. 154, piano rialzato, vasto salone divisibile, adattissimo uffici. Telefonare 771-567, ore pasti. L0708
IN piazza Vittorio Veneto cedonsi due ampi negozi. Telef. 80-854. 1935
NEGOZIO relco speciali, liberi subito, ex cono. Scrivere specificatamente cassetta 2261, SPI, Torino. P0923
ZONA Crocetta affittasi grandiosi locali sei vani adatti ufficio volendo ampi magazzini piano terra e cortile. Telefonare ore ufficio 383-231. 220

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili alloggi affittare 13.000-16.000-18.000. Garnero, S. Teresa 12. F0758
ABBIAMO alloggetti 12.000, 15.000; camere sole 9000. Alberlina 21 «Rita».
ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere, servizi via Frejus 5. Visite 6-12; 15-18.
ABITABILE subito affittiamo alloggetto camera tinello cucinino 13.000 mensili. Domus, Garibaldi 39. 206
ABITABILI subito affittiamo S. Rita, Stadio Comunale alloggi 2 camere, tinello, cucinino, terzo, bagno. Domus, Garibaldi 39. 206
AFFITTASI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1091
AFFITTASI 1-2-3-4-5 camere, servizi, Sacchi 14. F0012
AFFITTASI alloggetto 2 camere servizi parcggi Tassoni. API, Garibaldi 20.
AFFITTASI alloggi 2 camere servizi, Denantis 72. Telefono 61-866. 245
AFFITTASI camera, cucina, servizi Mirafiori, Lingotto, Farriere, Parella, 13-14-15.000. Telefonare 60-585. F0800
AFFITTASI camera rilievo modesto, 5000 mensili. Portineria Barbarena 10.
AFFITTASI 2 camere servizi Crocetta 35.000; 2 camere servizi Lancia 20.000. Telefono 40-103. L4244
ALASSIO affittasi alloggio 4 vani in comodità moderne, nuova costruzione, vicinissimi mare (30 metri distante). Scrivere Pubblicitas casella 35 A, Alessandria.
ALLOGGETTI una, due, tre camere servizi pronti subito affittansi zona diverse. Cerutti, Andrea Doria 15 100
ALLOGGETTO qualunque zona urgenti. Affitto aggiornato, cauzionando, referenze. Telef. 40-471. F0014
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi terreno affittasi, Borgata, Parella. Telefonare 26-119 ore pasti. B0441
ALLOGGIO 3 camere cucina servizi, terzo bagno, terzo piano. Affittasi zona precollinare. Telefonare 53-601. 236
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefoni 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 5000
CERCO affittare alloggetti 1-2 camere, oppure soffitte. Tel. 383-954. F0795
CERCO affittare alloggetto 14.000, 18.000 massimo, qualunque zona. Tel. 41-078.
CERCO camera, cucina oppure due camere, servizi, cauzionando. Tel.: 527-542.
PORTA Nuova affitto 2 camere cucinino mobilio due persone referenziate ad ufficio. Telefonare 61-270 ore 8-10, 18-20.
PROPRIETARIO palazzina affitta due alloggi signorili tre camere, cucina, cantina, bagno, lavanderia. Balduzzi Palazzo, Carrera 55.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente istituto S. Teresa; stenodattilografia, computisteria, lingue, contabilità, paghe operai per libera professione. Via S. Teresa 11. Telef. 527-844. 838

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata elegante acqua termo centralissima, libera subito. Telefonare 52-329. B0376
PENSIONE centrale, trattamento familiare 15.000 mensili, ogni comforta. Telefono 533-387. G0451
PORTA Nuova ammobiliata piedi-terra e distinto. Telefonare 60-410. F0868

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILISSIMI saldatori autogeni, diverrete frequentando corsi qualifica presso Istituto S. Secondo. Visitate nostri laboratori, Consulenza. Frequenza gratuita prime cinque lezioni. Conseguirete diploma Ministeriale. Telef. 553-576.
AGENZIA Assicurazioni, cerca persona contabilità, cassa, uomo, donna possibilmente diplomato, cauzione 3 milioni, decurtazione 30 mila mensili, interessi 4 %, stipendio 60 mila mensili. Referenze. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. G0224
CERCASI rettificatori interno, esterno. Telefonare 40-488. L1566
CERCASI fresatore specializzato a fresatrice radiallista. Telef. 597-953.
COOPERATIVA Consumo Ceres cerca famiglia almeno 3 persone, gestione spaccio; cauzione. L0607
DITTA essere avviati meccanica impiegatizia cercasi operai meccanici specializzati in categoria, con licenza scuola tecnica professionale o diurna, età 23-30 anni esente servizio militare. Indicare curriculum vitae. Industrie Cameri 1165, SPI, Torino. 1910
TINTORE pratico tintura in pezza occasionale stabilimento. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L1254

13 DOMANDE IMPIEGO prime 30 par. L. 20 cad. successive L. 10

ABBISOGNA impiego distintissima trentenne, istruita, presenza, pratica commercio, clientela negozio, abbigliamento, mercia, profumerie, ufficio, disposta viaggiare. Telefonare 552-853. L1234
ABILISSIMA stiro cucito maglieria offresi: 524-482. B0785
APPRENDISTA commesso, negozio abbigliamento offresi. Telefonare 703-271.
ASSISTENTE, diplomato, lunga esperienza lavori minerari, escavazioni gallerie, idrici, perfetta conoscenza spagnolo, discreta francese, ottime referenze, offresi Italia estero. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. P0666
AUTISTA falegname trentaquattrenne, 2a guerra, pratico città, offresi anche privato, custode. Referenze. Masaia, Assisi 13, Torino. 11045
AUTISTA trasformazione 2a accoppio 3a Diesel lunga pratica, offresi. Telef. 56-313.
AUTISTA 27enne, fabbricino, offresi servizio anche privato. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. F0700
CAMIONISTA trentenne, 2a 3a nafta, noleggio ripresa, offresi. Tel. 776-163.
CAUZIONANDO signorina veramente capace, ottima referenza, presenza, pratica ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. L1047
COMMESSA casalinga praticissima qualsiasi genere libera subito offresi. Telefonare 592-592. L1250
COMMESSA panetteria con cauzione offresi anche solo mattino (referenze). Telefonare 76-826. F3099
CONIUGATA ventiseienne, volonterosa, occuperebbesi qualsiasi lavoro scopo progredire. Telefonare 281-626. P0624
CONIUGI cercano portineria marito pratico muratore. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. L0066
CONIUGI piemontesi marito operaio cercano portineria in compenso servizi pulizia. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA completamente, pratica contributi e paghe, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE robusta tutto fare occuperebbesi presso famiglia sartoria. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. F1183
DICIASSETTENNE, steno-dattilo pratica lavori ufficio occuperebbesi anche commessa. Telefonare 791-980. F1073
DIGIOTTENNE libero pratico panificio gricinteria, massime referenze, offresi. Telefonare 607-632. L0612
DIPLOMATA perfetta segretaria di direzione, stenodattilografia, corrispondente italiano inglese francese, lunga permanenza estero, attiva, fidata, ventottenne, presenza, lunga pratica, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.
DIPLOMATA 22enne dattilografa occuperebbesi pomeriggio ufficio o commessa incarichi fidata anche provincia. Telefonare 55-004. M0413
ELETTROMECCANICO praticissimo manutenzioni riparazioni impianti macchine elettriche anche saltuario. Telef. 694-352.
EX-carabiniere occuperebbesi come custode, magazziniere, massimi fidacia. Coniugato senza prole. Telefonare 762-918.
GIOVANE 22enne, volonteroso, offresi, pratica riparazioni auto. Tel. 551-319.
INGEGNERE chimico ottime referenze, competenza gas liquidi, discreta conoscenza francese inglese, libero subito, disposto trasferirsi, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. L0013
INGEGNERE 30enne, esente militare, pratica biennale impianti elettrici occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. L1198
ISTITUTRICE perfetto francese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F1119
OPPRESI barista specializzato oppure pasticciere, mitì prelese. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino. BOM53
PERFETTA corrispondente francese offresi. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.
PRATICISSIMA commessa panetteria offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 71-695. L0005
QUARANTENNE energico esperienza comprovata cerca impiego in sana azienda cauzionando. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. F1079
RAGAZZO, 17enne, offresi ore serali per imparare professione. Scrivere cassetta 3017 SPI, Torino. F1127
RADIOMERE lunga pratica contabile amministrativa, conoscenza inglese, disposto trasferirsi cauzionando, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino.
SIGNORINA, 21enne, presenza, abile propagandista, parlante il occuperebbesi. Scrivere cassetta 30 9, SPI, Torino. F1131
STENODATTILO 22enne, licenza avviamento offresi referenze. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. M0375
STUDENTE universitario offresi assistente collegio ant vigile notturno. Scrivere cassetta 0209, SPI, Torino. B6312
TRACCIATORE, collaudatore prima categoria, 30enne, offresi. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F1069
TRASPORTATORE automezzista attualmente occupato scopo miglioramento trasferirebbesi. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. F1130
TRENTENNE esperta organizzatrice contabilità industriale generale offresi. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. F1073
TRENTENNE patente II grado libero pomeriggio, cerca occupazione. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. M0004
TUTTOFARE offresi Crocetta S. Secondo, pomeriggio. Tel. 650-067 - 687-604.
TUTTOFARE offresi ovunque piccola famiglia referenze. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. F1118
VELOCE stenodattilografia, liceo scientifico, conoscenza inglese, primo impiego, referenze ineccepibili, offresi sera dista. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino.
VENTIDUENNE dattilografia perfetta inglese, offresi anche commessa. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. F1111
VENTIQUATTRENNE, studi medi, dattilografia, offresi commessa negozio o impiegata. Telefonare 41-884. F1127

15 PIAZZISTI, BAFFE L. 70 p.p.

ELEMENTO giovanile attivissimo per articoli alimentari cercasi. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. M0366
FARMACEUTICI nota casa cerca propagandisti introdotti classe medica. Buone provvigioni. Referenze. Scrivere cassetta 371 A, SPI, Milano. 1106
IMPORTANTE società bilancio, clinici, affittalotti, cercasi rappresentanza provincia piemontese effettivamente vantaggiosa a persona capace, seria con possibilità finanziaria. Referenziarsi cassetta 1148, SPI, Torino. 1069
INDUSTRIA milanese trasportatori meccanici cerca rappresentante attivissimo Piemonte. Referenziare attuale attività. Scrivere cassetta 306 A SPI, Milano.
INDUSTRIA saldatrici macchine utensili cerca giovane elemento abilissimo mundo giardinetta, vendite Piemonte. Casei, via Asti 17, Telefono 80-138. 1079
INTRODOTTA organizzazione commerciale milanese primarie referenze con uffici magazzini ed autonomezzi e numerosi produttori per tutta Lombardia cerca rappresentanze o concessioni esclusive di vendita per Milano e Lombardia di qualsiasi articolo inerente bar ed alberghiera. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino 30256
MACCHINE cucire primaria fabbrica tedesca cerca per Piemonte abile rappresentante introdotto rivenditori. Preferito elemento provvisto automezzo, magazzino eventuale deposito. Scrivere cassella 344 S SPI, Milano. 998

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque, «Italpol», Principe Oddone 82. Tel. 24-510; 28-279. 12735
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161, 658
AMMOBILIAMENTI Trucco, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 911
ARCIOCCASIONE vendo servizio posate supergenziale, 145 pezzi, composto 36 coltelli, 36.000. Telef. 21-061.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini, Camere massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 1743
GIALLI. Urania. Riviste tecniche, sistema, libri, romanzi, compro. Tel. 290-529.
MACCHINA maglieria «Rondine» scuola tedesco, brevetto salva-ago, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 29.
MACCHINE cucire grandi firme, mobili lussuosissimi per sole 40.000. Venti anni garanzia. Anche a rate. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T2873
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10468
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 551-107. 2372
MOBILI «Canavesana», Vercelli 36, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141
MOBILIFICIO artigiano Traversa, corso Cairoli 30, Telef. 835-354. Camere letto, sale, tinelli, lusso, comodi anche su ordinazione. Prezzi concorrenza. Visitateci senza impegno! M0166
MUTZBAR, la macchina maglieria che non si usura per consegnarla nuovissima al compratore. Mutzbar, corso Vittorio 72. 7177
PIANOFORTI americani, tedeschi, pianinetti, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Camoglio, 7a 20, telefono 552-703. B655
TRE anelli brillante donna, due bracciatelli collier, due quadri, vendo 1.500.000. Ferrero, corso Svizzera 65. P0402
VENDESI cucina semilatta Triplex, due fuochi e mezzo con forno come nuova e letto una piazza. Telef. 350-685.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ASA, vende, permuta, 1100 (103) Ardea, 1100 A-B-E, 1400, 1900, 500 C. Corso Regina Margherita 153. T2132
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bolzoni 7. Permuta, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topolino, 1400, 1100 luxe U-pi, cambi, lunghe rateazioni. Autostazione, Finanziamenti 5. T1460
A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli. Rimauto, S. Quintino 4 bis. Telefono 53-006. T2151
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberto, occasionissime. 1100-E giardinetta metallica Corlasco, 103 nuove, seminuove, TV nuovo, 1400, belvedere, Appia, guida sinistra, tre mesi, Aurelia B-10 altissimissime. Rateazioni. Telef. 538-855.
ALL'AUTOSALONE «Tesiere», Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Aprilia, Aurelia Gran Turismo, B 10, B 22, 1100 Lipo Studebaker,